IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 185 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 6 AGOSTO 1997

Isola di Guam: a bordo del jet coreano forse 254 persone, delle quali 29 si sarebbero salvate

Jumbo si schianta nel Pacifico

Sulla zona imperversava una bufera con piogge torrenziali

HONOLULU Un jumbo delle linee aeree sudcoreane si è schiantato sull'isola di Guam, territorio americano nel Pacifico, mentre tentava di atterrare nell'aeroporto di Agana durante un violento temporale in piena notte. Il Boeing 747 aveva a bordo in tutto 254 persone (231 passeggeri e 23 di equipaggio), anche se il numero preciso non è ancora certo. E ventinove di esse sono sopravvissute all'incidente, secondo le prime informazioni fornite dalla polizia di Guam. L'allarme è scattato subito, non appena la torre di controllo di Guam ha perso il contatto radio con i piloti del jumbo e l'aereo è scomparso dagli schermi radar dopo essere stato autorizzato all'atterraggio quando era a soli cinque chilometri da Agana.

Il volo 810 della Korean Airlines, decollato da Seul, si è abbattuto in una zona impervia e disabitata della Nimitz Hill. Al momento del disastro, su Guam imperversava una bufera con piogge torrenziali ed erano le 2.35 della notte (le 18.35 in Italia). I soccorritori si sono messi al lavoro tra le difficoltà causate dalla pioggia e dall'oscurità e secondo il portavoce della polizia di Guam, Frank Montane, hanno ritrovato ancora in vita 29 persone, trasportate nell' unico ospedale dell'isola. Nei soccorsi sono impegnati anche mezzi della Guardia Costiera Usa, un elicottero e automobili da fuori strada.

● A pagina 8

«Pronto a rinunciare se c'è unanimità su Curzi» - Il giornalista: «Ritiriamoci entrambi»

Di Pietro: l'Ulivo resti unito

ROMA La candidatura dell'Ulivo al collegio senatoriale del Mugello continua a far discutere. Di Pietro è disposto a ritirare la sua, ma solo se su Curzi convergerà tutto il centrosinistra. «Non voglio spaccare l'Ulivo», replica l'ex magistrato nel terzo giorno della sfida per il Mugello. Dal Pds, però, arriva un secco: «indietro non si torna, la scelta è stata fatta a suo tempo».

L'ex Pm invia messaggi precisi a Rifondazione comunista: «se qualcuno pensa di spaccare il fronte unitario dell'Ulivo si sbaglia di grosso». Anzitutto, spiega Di Pietro, perché «sarebbe un grave errore dividere gli elettori del centrosinistra e offrire una chance al Polo di Berlusconi»; e poi, aggiunge, perchè «ho tale stima per Curzi che, se lui accettasse la candidatura, ovviamente per l'intero Ulivo, farei ben volentieri un passo indietro. Anzi, di più: sarò ben felice di sostenerlo durante la campagna elettorale».

Grazie, dice subito l'ex direttore del Tg3, che rilancio: «ritiriamoci tutti e due. Lasciamo che si scelga una persona del Mugello che rappresenti il Mugello al Senato».

Il Polo, intanto, resta a guardare. Anche un pò sconcertato. Per Enrico La Loggia, senatore di Forza Italia, infatti, «stiamo assistendo ad un'ulteriore puntata di quella che è ormai una farsa di mezza estate».

Apprezzamenti vaticani del dialogo con D'Alema: un nuovo passo avanti

Nel frattempo dal Vaticano trapelano apprezzamenti tra quello che viene definito un nuovo passo nel dialogo tra il segretario del Pds D'Alema e il Portone di bronzo, che recentemente aveva visto un'ipotesi di incontro del segretario della Quercia con il cardinale segretario di Stato vaticano, Angelo Sodano. Così in Vaticano viene giudicato l'incontro di D'Alema con il cardinale Laghi, prefetto del dicastero vaticano per l'educazione cattolica, avvenuto martedì scorso, all'indomani dell'approvazione da parte del governo del disegno di legge sulla parità scolastica. E già si parla dell'eventualità di un'udienza dal Papa.

● A pagina 2

Varate dal governo misure per l'occupazione giovanile

L'Iva e i beni di lusso: uno stop alle furberie

DOLLARO

L'inflazione tiene Prodi: benzina, rincari ingiustificati

MILANO Il superdollaro continua la corsa al rialzo. La galoppata, per il timore di provocare un rialzo dei tassi, ha avuto effetti nefasti per tutte le piazze finanziarie. La Bundesbank per il momento non tocca i tassi. Ma - dicono a Bonn - se il dollaro continua così sarà inevitabile farlo.

A consolare il nostro Governo è arrivata però la conferma dell'Istat sullo stop dell'inflazione anche a luglio. E Prodi striglia i petrolieri: ingiustificati gli aumenti della benzina.

● A pagina 7

EURO

La Germania oltre il tetto del 3% ma nell'Ume ci sarà

BERLINO La Germania mancherà nel '97 il criterio di convergenza sul deficit (3% del Pil) fissato dal trattato di Maastricht per l'ammissione all' Euro: infatti, secondo l'Istituto di ricerca economica di Monaco «Ifo», il deficit raggiungerà quest' anno il 3,3%. L'istituto sottolinea tuttavia che sia le stime sul deficit sia quelle sul debito contengono dei margini di rischio. E, anche nel caso che previsioni si avverassero, l'Ifo considera che la Germania non mancherà la sua partecipazione all'unione monetaria.

● A pagina 7

ROMA Per telefonini, auto, ville, yacht, qualsiasi bene mobile o immobile destinato ad attività estranee alla professione o all'impresa e dedicato al mero godimento si chiude un capitolo «storico» di elusione fiscale. Società di comodo, holdings create appositamente per ottenere «sconti fiscali» potranno anche continuare ad esistere, ma guai a detrarre quell'Iva, più alta del normale su beni solitamente 'di lusso', che i meccanismi elusivi hanno finora trasformato in affare. E' una delle conseguenze principali del decreto legislativo approvato ieri dal governo sul riordino dell'Iva.

La riforma dell'Irpef sarà definita invece a settembre, per entrare in vigore dal 1 gennaio '98. Le aliquote si ridurranno, da 7 diverranno cinque. Previsto un aumento delle detrazioni per le famiglie con figli e l'alleggerimento della curva per i soggetti a reddito più basso.

E il governo ha anche approvato il decreto Treu per il Sud e le aree di crisi che stanzia mille miliardi attraverso centomila borse di lavoro riservate ai giovani tra i 21 e i 32 anni. La retribuzione mensile, per un anno, sarà di 800mila lire. Perplessi i sindacati: sono «misure tampone».

● A pagina 2

ALL'INTERNO

FERROVIE
Il governo difende Burlando
● A pagina 3

ALASSIO
Leghisti contro vu' cumprà
● A pagina 4

CLINTON
Continua la crociata anti-fumo
● A pagina 8

CONTROLLI
L'Aids dei gatti: è psicosi
● In Trieste

Sul Gran Zebrù, la più bella cima del gruppo, la caldissima giornata d'agosto tradisce due diverse escursioni nello stesso punto a poca distanza di tempo l'una dall'altra

Una nuova tragedia della montagna: sette vittime sull'Ortles

Si sfracella una cordata di quattro scalatori esperti, poi muore con altri due la guida che ha dato l'allarme

BOLZANO Il Gran Zebrù, la più bella cima del gruppo dell'Ortles, una piramide di roccia e di ghiaccio alta 3851 metri, ha chiesto ieri il più alto tributo di sangue. Sette persone sono morte sfracellate lungo la via normale, tradite dalla caldissima giornata di agosto. Attorno alle 10 del mattino la prima tragedia: una cordata formata da quattro esperti alpinisti di reggio Emilia, tre vigili dei fuoco ed un loro amico, cade a 200 metri dalla vetta, sfracellandosi sulla roccia 400 metri più in basso. A dare l'allarme era stato Hermann Pinggera, 44 anni, capo della stazione del Soccorso alpino del Cai di Melago. Aveva visto i quattro cadere giù dalla montagna, ha avvertito i colleghi per i soccorsi e due ore dopo è morto anche lui, precipitato nello stesso punto della prima tragedia assieme a due alpiniste straniere. Il caldo eccezionale della giornata ha fatto distaccare una cresta di neve che li ha travolti, trascinandoli in un canalone.

● A pagina 3

Non si arresta la sfida tra clan a Napoli: assassinati padre e due figli - Moglie di detenuto uccisa a Bovalino

Camorra, famiglia stroncata nel sangue

NAPOLI Ancora sangue a Napoli. Un uomo e i suoi due figli sono rimasti uccisi in agguato nel quartiere periferico di S. Giovanni a Teduccio. Le tre persone sono state assassinate attorno alle 19 nella loro abitazione. Su Raffaele Altamura, 53 anni, e i figli Gaetano, 28 anni, ed Eduardo di 26 i sicari hanno sparato numerosi colpi con pistole calibro 45. S. Giovanni a Teduccio è un quartiere al centro di una faida tra clan camorristici, dove negli ultimi tempi sono avvenuti numerosi omicidi. Le tre vittime dell' agguato apparterrebbero al clan degli Altamura, opposto al clan rivale dei Formicola nella lotta per il predominio dei traffici illeciti nella zona orientale di Napoli. La faida che oppone i due clan risale all' inizio degli anni '90 ed ha provocato numerosi morti.

E a Bovalino, in provincia di reggio Calabria, una donna, Annunziata Marrabella, 35 anni, è stata uccisa, e suo figlio, Paolo Grasso, di 16 anni, è stato ferito in un agguato compiuto nelle prime ore di ieri. Annunziata Marrabella era sposata con Domenico Grasso, detenuto dal 1989 per un sequestro di persona compiuto nel 1985.

● A pagina 4

Oristano: Pronto soccorso sbarrato, partorisce in strada

ORISTANO L'ospedale era chiuso e così è finita a partorire in mezzo alla strada. L'incredibile episodio è accaduto in Sardegna. Sul drammatico episodio, che presenta retroscena inquietanti, sono state aperte due inchieste, una della magistratura l'altra amministrativa. Sono da poco passate le 4 di mattina, quando una giovane coppia di Oristano, lui operaio e lei insegnante, si dirige velocemente all'ospedale San Martino. La donna, che ha già un figlio di pochi anni e quindi capisce che il momento tanto atteso è arrivato, sta per avere il secondo bambino. Ma arrivati all'ingresso del reparto di pronto soccorso l'incredibile sorpresa: il portone è inspiegabilmente chiuso. Vani anche i tentativi di trovare aperto un'altro ingresso al nosocomio, cosicché il parto è avvenuto in strada.

● A pagina 4

L'Italia dichiara guerra all'americano che saccheggia i fondali del Canale di Sicilia

Il predatore di relitti ritrovati

PALERMO Archeologi, la Sovrintendenze ai beni cultrali di Trapani, gli uomini della Guardia di finanza dislocati in Sicilia con i loro mezzi navali ed aerei hanno deciso di rendere difficile la vita a «Indiana Jones», al secolo Robert Ballard, l'americano specializzato nella ricerca di tesori subacquei, che sta esplorando con un sommergibile i fondali antistanti le coste di Sciacca. Ballard rastrella e poi vende ai maggiori musei stranieri, facendo ottimi affari. Insomma, dopo la «guerra per la pesca», quella contro i traghettatori di immigrati clandestini, una terza caccia in grande stile si è aperta nel Canale di Sicilia. E' la «guerra dei tesori», custoditi per secoli dal mare e che Ballard, grazie al meglio dell' elettronica, è riuscito, per sua stessa ammissione, a localizzare e che si appresta a «ripulire».

● A pagina 4

La proposta agli elettori del centro-sinistra nel collegio senatoriale della Toscana è ormai diventata il caso politico che movimenta l'estate

Di Pietro: lascio se tutto l'Ulivo appoggia Curzi

L'ex direttore del Tg3 ribatte: ritiriamoci tutti e due - Alla Quercia si taglia corto: scelta già fatta

COMMENTO

Il «teatrino» del Mugello

Candidature dispettose che rilevano le crepe di una sinistra incerta

ROMA Sarà una farsa di mezza estate o quel teatrino della politica messo in campo dai media in assenza di meglio. Certo è che la possibile, ma fino all'ultimo niente affatto certa, candidatura contrapposta di Tonino Di Pietro e Sandro Curzi nel collegio senatoriale del Mugello ha rivelato tutte le crepe di una sinistra incerta sulle strade da percorrere, divisa nettamente in due tronconi, ancora in parte aliena da una politica bipolare, certamente lontana dal raggiungere quei livelli di leadership nel Paese ai quali aspira, modellandosi via via sui democratici americani, sui laburisti inglesi o sui socialisti francesi.

Nello stesso tempo, ad un Polo colto da improvvisa ilarità dopo i battibecchi tra Fini e Berlusconi, ha rivelato ben altro: l'assenza di ogni possibile candidatura alternativa in grado di sconfiggere l'Ulivo. Nel Mugello come altrove. Tanto da fare pensare a molti suoi esponenti all'espediente suicida di appoggiare Sandro, magari solo per far rabbia a Tonino.

Ora i due protagonisti di questa commedia estiva si dicono entrambi pronti a lasciare il campo, anche se le condizioni che pongono appaiono simili a quelle della vedova inconsolabile del vecchio «Candido». Ma dietro le contrapposte candidature si nasconde un disagio profondo nella sinistra italiana. Un disagio che nasce dalla spaccatura del Pci nei due tronconi attuali, il Pds e il partito di Rifondazione comunista. Dove il primo mantiene ancora, nel suo leader nazionale, nei suoi rappresentanti locali, nei suoi esponenti di maggior rilievo, tutta l'alterigia del partito unico della classe operaia, per cui ogni dissidenza puzza d'eresia. E l'altro ripropone se stesso, con l'orgoglio dell'ortodossia comunista, la completa autonomia politica e decisionale.

D'Alema ha compiuto una scelta pragmatica (piaccia o non piaccia) nel soffiare Di Pietro alla destra. Lo ha fatto però con la consueta classe e diplomazia che distingue molte delle sue mosse più azzeccate: decidendo da solo e informando a cose fatte gli alleati che ha ritenuto dover informare. Si sono già viste le reazioni piccate dei Verdi e di Dini. Si è dimenticato poi (volutamente?) di Bertinotti perchè lo ritiene inaffidabile e perchè doveva mandargli un forte segnale negativo di fronte alle richieste di parte sindacale di un ingresso di Rc nel governo.

Bertinotti allora gli ha reso la pariglia. Non avendo, come ha detto, la vocazione di essere servo di D'Alema, ha fatto lo scherzo di candidare Curzi per mandare a dire al leader del Pds che se «parità equivale a inaffidabilità» allora «deve abituarsi all'inaffidabilità di un soggetto che si considera paritario». In altri termini, la sinistra di Rifondazione non si sente affatto vassalla della Quercia ed essendo necessaria per fare la maggioranza che sostiene il governo Prodi, può anche fare a D'Alema il dispetto di candidare Curzi nel collegio «sicuro» affrettatamente promesso a Di Pietro. Che l'ex direttore di Telekabul sia anche un antico «compagno» e questo mandi in fibrillazione metà Pds è ancor più il segnale dello sberleffo di Bertinotti a D'Alema.

Eppure, al di là dell'episodio contingente e forse superabile, c'è sullo sfondo un grave malessere in tutta quell'area politica italiana che si definisce di sinistra. Una componente, maggioritaria e organizzata, il Pds, sta facendo sforzi notevoli per essere sinistra di governo, rinunciando a molte delle idee schematiche alle quali la sinistra italiane era legata e sforzandosi il più possibile di battere la strada delle più moderne socialdemocrazie. Non sempre ci riesce, ma visto che c'è ci prova. L'altra è rimasta al palo. Ma conta. Più di quanto dicono le urne. E' questo a ben vedere il maggior problema di D'Alema. Ma anche il maggior problema del governo.

Neri Paoloni

Bertinotti (Rc) non interpellato su Tonino ha reso la pariglia al leader della coalizione

L'ex pm invia messaggi precisi a Rifondazione: se qualcuno pensa di spaccare il fronte unitario del centro-sinistra si sbaglia di grosso

ROMA Antonio Di Pietro è disposto a ritirarsi la sua candidatura. Ma solo se su Alessandro Curzi convergerà tutto il centrosinistra. «Non voglio spaccare l'Ulivo», replica l'ex magistrato nel terzo giorno della sfida per il Mugello. Dal Pds, però, arriva un secco: «Indietro non si torna, la scelta è stata fatta a suo tempo».

L'ex Pm invia messaggi precisi a Rifondazione comunista: «Se qualcuno pensa di spaccare il fronte unitario dell'Ulivo si sbaglia di grosso». Anzitutto, spiega Di Pietro, perchè «sarebbe un grave errore dividere gli elettori del centrosinistra e offrire una chance al Polo di Berlusconi». E poi, aggiunge, perchè «ho tale stima per Curzi che, se lui accettasse la candidatura, ovviamente per l'intero Ulivo, farei ben volentieri un passo indietro. Anzi, di più: sarò ben felice di sostenerlo durante la campagna elettorale».

Grazie, grazie, dice subito l'ex direttore del Tg3. Che, ieri, tra incontri pubblici, interviste televisive, dichiarazioni alle agenzie di stampa non ha avuto tregua: «Ritiriamoci tutti e due. Lasciamo che si scelga una persona del Mugello che rappresenti il Mugello al Senato».

Per il giornalista, infatti, «è un problema di democrazia che ho cercato di sollevare con questa provocazione». «Non mi piace che si decida dall'alto e non si tenga conto della storia e delle tradizioni del territorio» afferma Curzi. «Di Pietro - aggiunge - si nasconde di troppo: non si riesce a sapere se è di destra o di sinistra. Evita di parlare di politica, ma lo deve fare perchè al Senato si va per fare politica». E poi c'è la storia dell'abbandono della toga: «Ha lasciato la magistratura e non abbiamo mai capito il perchè. E' ora che faccia chiarezza».

Una cosa è certa: non dobbiamo giocare con la pelle degli elettori, si affretta a replicare l'ex pm dai microfoni del Tg3 della Toscana. «Ci vuole un candidato che sia dell'Ulivo - taglia corto l'ex giudice - Di Pietro? Curzi? Purchè sia unitario».

Il Pds sembra non avere dubbi. E appare infastidito. Per bocca di Marco Minniti, segretario organizzativo del partito, avverte: «Consideriamo fuor di luogo riaprire una discussione su una scelta che le forze fondamentali dell'Ulivo del Mugello hanno già operato, facendo propria la candidatura di Di Pietro».

Curzi viene bocciato anche da Mauro Zani, coordinatore del comitato politico della Quercia: «La dichiarazione dell'ex pm gli fa onore, ma è evidente che la decisione sulla candidatura è stata già presa e non mi pare che possa essere messa in discussione».

Rifondazione, però, ci prova e ricorda che «c'è una clausola che sembra prender corpo di ora in ora: una candidatura toscana unitaria nostra e dell'Ulivo nel caso Di Pietro decida di ritirarsi».

Il Polo, intanto, resta a guardare. Anche un pò sconcertato. Per Enrico La Loggia, senatore di Forza Italia, infatti, «stiamo assistendo ad un'ulteriore puntata di quella che è ormai una farsa di mezza estate».

Chiara Raiola

Nuovi passi avanti nell'incontro fra D'Alema e il cardinale Laghi

Pds-Vaticano, dialogo aperto

Il numero uno pidiessino potrebbe essere ricevuto da Giovanni Paolo II

CITTA' DEL VATICANO Un nuovo passo nel dialogo tra il segretario del Pds Massimo D'Alema ed il Vaticano, che recentemente aveva visto un'ipotesi di incontro del segretario della Quercia con il cardinale segretario di Stato vaticano, Angelo Sodano. Così in Vaticano viene giudicato l'incontro di D'Alema con il cardinale Pio Laghi, prefetto del dicastero vaticano per l'educazione cattolica, avvenuto all'indomani dell'approvazione da parte del governo del disegno di legge sulla parità scolastica.

Non si è parlato solo di scuola nell'incontro tra D'Alema e il cardinale Laghi, avvenuto nello studio del porporato, in zona extraterritoriale, ma non in Vaticano. Il colloquio è stato «un giro d'orizzonte», che ha permesso anche di affrontare questioni come la Bicamerale, si è appreso in Vaticano.

L'incontro con il cardinale. Laghi, dunque, va visto come un passo ulteriore nella strategia di attenzione, in atto da mesi, che il segretario del Pds mostra verso il Vaticano e che dovrebbe culminare in una udienza con Giovanni Paolo II. Una udienza ufficialmente mai chiesta. Si sa però che, intanto, era stata ventilata l'ipotesi di un incontro del segretario del Pds con il cardinale Sodano, da fare, magari, nella nunziatura in Italia, cioè nell'ambasciata della Santa Sede, ossia, in qualche modo, in Vaticano. L'ipotesi è stata poi accantonata.

Resta in piedi quella di una udienza dal Papa. In Vaticano, in proposito, non c'è preclusione di principio, neanche per il fatto che D'Alema è stato segretario del Pci (Giovanni Paolo II ha ricevuto vari capi di Stato e segretari di Partiti comunisti). Il problema sembra essere quello di «a che titolo» D'Alema andrà dal Papa. In questo quadro sono formalmente esatte le precisazioni fatte anche nel marzo scorso dall'ufficio stampa del Pds, che «non è in preparazione alcun incontro tra l'onorevole. Massimo D'Alema e Sua Santità Giovanni Paolo II».

D'altro canto D'Alema, che in un'intervista di un anno fa si era definito non credente, ma affascinato dalle problematiche religiose e dalla figura di Giovanni Paolo II, aveva avuto, in aprile, una importante apertura di credito da parte del cardinale Joseph Ratzinger su un possibile ruolo del Pds nella difesa dei «valori etici essenziali».

In maggio, da Agrigento, D'Alema rispose proponendo un progetto comune, basato su una visione etica della vita, per uscire dalla crisi italiana e pochi giorni dopo c'è un carteggio tra D'Alema e i vescovi del Friuli Venezia Giulia sui problemi del federalismo e delle autonomie delle regioni. La «svolta» nei rapporti tra Vaticano e Pds è del novembre 1994: il Papa riceve Walter Veltroni, allora direttore dell'Unità, che gli presenta l'iniziativa di pubblicare, insieme al giornale, i Vangeli.

Il governo ha approvato il riordino dell'Iva ed ha abolito le detrazioni su beni non destinati ad attività d'impresa o professionali

Finita l'era dell'elusione fiscale sui generi di lusso

La revisione complessiva del regime dovrebbe fruttare in due anni circa 600 miliardi

La riforma dell'Irpef sarà definita a settembre ed entrerà in vigore il primo gennaio '98: le aliquote si ridurranno da sette a cinque

ROMA Telefonini, auto, ville, yacht, qualsiasi bene mobile o immobile destinato ad attività estranee alla professione o all'impresa, dedicato dunque al mero godimento: d'ora in poi si chiude un capitolo storico di elusione fiscale. Società di comodo, holdings create appositamente per ottenere sconti fiscali: potranno anche continuare ad esistere, ma non a fare i loro comodi. Che acquistino ciò che vogliono, ma guai a detrarre quell'Iva, più alta del normale su beni solitamente di lusso, che i meccanismi elusivi hanno finora trasformato in affare. La detrazione d'ora in poi sarà consentita soltanto qualora specifiche norme comunitarie lo consentano (oppure, ovviamente, qualora il bene sia utilizzato effettivamente per attività commerciali e di produzione, soggette a imposta).

È una delle conseguenze principali del decreto legislativo approvato ieri dal governo sul riordino dell' Iva. Una revisione complessiva del regime delle detrazioni che dovrebbe fruttare, secondo le previsioni delle finanze, un gettito aggiuntivo in due anni pari a 600 miliardi. Contemporaneamente sono stati rivisti alcuni regimi Iva speciali per i settori agricoltura, editoria, spettacolo e agenzie di viaggio. Per l'agricoltura si prevede un regime di esonero generalizzato fino ad un volume d'affari di 5 milioni di lire; un regime di esonero fino a 15 milioni per i produttori agricoli dei comuni montani con meno di mille abitanti; un limite per la fruibilità del regime semplificato contabile fino a 40 milioni; il differimento fino alla fine del 1999 del regime speciale per i produttori agricoli con volume d'affari superiore a 40 milioni.

Editoria: si rivedono le agevolazioni per i «supporti integrativi» mascherati da pubblicazioni periodiche. Si elimina il regime di esenzione Iva concesso al 60 per cento delle copie.

Spettacolo: la detrazione forfettaria - confermata a due terzi per il '98 - si ridurrà al 50 per cento dal '99.

Il secondo provvedimento approvato dal governo riguarda l'unificazione della base imponibile del lavoro dipendente, ai fini fiscali e contributivi. In questa maniera veranno semplificati gli adempimenti di datori di lavoro e contribuenti al momento della denuncia dei redditi: per entrambi basterà dunque un'unica dichiarazione. Fra le maggiori altre novità: sono modificati i limiti alla non concorrenza dei contributi per l'assistenza sanitaria facoltativa; eliminato il limite del 4 per cento delle retribuzioni di base per il tfr ed elevato da 5 a 7 milioni il limite massimo; equiparazione del trattamento fiscale delle indennità sostitutive del servizio di mensa a quello previsto per le prestazioni sostitutive del servizio di mensa (vale a dire che le indennità di mensa fino all' importo di 10.240 lire non concorrono a formare il reddito); sotto le 500.000 lire i compensi in natura non concorreranno a formare il reddito.

Irpef. La riforma sarà definita a settembre, per entrare in vigore dal 1 gennaio '98. Le aliquote si ridurranno, da 7 diverranno cinque: fino a 15 milioni del 18-20 per cento; da 15 a 30 del 27; da 30 a 60 del 34 per cento, del 41 per cento da 60 a 150 milioni, oltre del 45-46, ridotta rispetto all'attuale 51 per cento. Previsto un aumento delle detrazioni per le famiglie con figli. La pressione fiscale - ha sottolineato il ministro Visco - rimarrà invariata soprattutto per gli scaglioni di reddito più bassi.

HANNO DETTO

Bossi vuole vincere a Venezia e non esclude alleanze con FI

ROMA «Il sindaco della città in cui ha sede il governo provvisorio della padania deve essere della Lega». Umberto Bossi è determinato nel suo obiettivo: «Vincere a Venezia». E per questo si dice pronto ad «accettare delle eccezioni nella strategia politica». Il leader della Lega Nord, in una intervista per il quotidiano «La Padania» che ne ha diffuso una sintesi, ha aggiunto: «Non dimentichiamo che, con una legge speciale, sono state stanziate alcune migliaia di miliardi per la città che non devono assolutamente essere gestiti nè da Agnelli nè dalle cooperative rosse». Bossi, a una domanda relativa al possibile comportamento della Lega se Berlusconi dovesse decidere di appoggiare una candidatura anti-Ulivo, ha risposto: «Vedremo, non possiamo lasciare il potere nelle mani dei teocratici-comunisti».

Formigoni (Lombardia) bacchetta D'Onofrio che vuol portare la Bicamerale in Veneto

MILANO «Le dichiarazioni rilasciate da D'Onofrio a Venezia hanno un sapore decisamente estivo. Egli sembra dimenticare che il problema di fronte a cui si trova l' Italia è di dare una forma autenticamente federale allo Stato, non ritagliando privilegi a questa o quella regione, per quanto importante». Il presidente della Lombardia Roberto Formigoni ha così replicato alle dichiarazioni fatte dal senatore Francesco D'Onofrio che voleva portare la Bicamerale in Veneto a discutere di federalismo. «La formula dello statuto speciale da lui evocata - prosegue Formigoni - per essere presa in considerazione necessita di due condizioni: che D'Onofrio si decida se proporla effettivamente o se ritirarla, visto che essa era già contenuta nella sua prima proposta di riforma; che D'Onofrio ponga sullo stesso piano tutte le regioni».

Riforme: spunta la strana coppia Occhetto-Taradash mentre otto emendamenti sono in cerca d'autore

ROMA E dai 12.000 emendamenti in Bicamerale (esclusi quelli della Malavenda) spunta una strana coppia. Sfogliando i cinque plichi di emendamenti, che costituiscono una specie di «vetrina» della capacità tecnica, ma anche della fantasia dei parlamentari, se ne scoprono diversi sottoscritti da Achille Occhetto e Marco Taradash. Le proposte del deputato di Forza Italia e dell'ex segretario del Pds riguardano la forma di governo, in particolare i poteri del presidente della Repubblica. Una curiosità. Tra gli emendamenti ce ne sono anche alcuni in cerca di autore. Sono otto le proposte di modifica regolarmente stampate nei voluminosi atti parlamentari nelle quali la firma del proponente non è stata decifrata, nonostante gli sforzi, dai funzionari.

Al via il decreto Treu per il Sud e le aree con alto tasso di disoccupazione che stanzia mille miliardi

Centomila borse di lavoro contro la crisi

ROMA E' il primo frutto polposo del «pacchetto Treu» sull'occupazione quello che ha visto la luce ieri mattina in Consiglio dei ministri. Si tratta del decreto legislativo che prevede il varo di centomila «borse di lavoro», destinate al Sud e nelle aree di crisi per un totale di mille miliardi di stanziamenti. Ma vediamo di cosa si tratta. Il provvedimento, che secondo il ministro del Lavoro Tiziano Treu diventerà «operativo a fine agosto», è rivolto ai giovani tra 21 e 32 anni che siano iscritti da almeno 30 mesi nelle liste di collocamento e che vivano al Sud o in aree disagiate. Il 60 per cento delle borse di lavoro sarà messo a disposizione del settore dell'industria, il 40 andrà a comuni ed enti locali per lavori socialmente utili. Le domande andranno presentate entro ottobre.

Le zone interessate dal decreto sono le regioni Sicilia, Sardegna, Campania, Calabria, Basilicata, Abruzzo, Puglia e Molise, nonchè le province dove il tasso medio di disoccupazione è superiore alla media nazionale, quali Massa Carrara, Frosinone, Roma, Latina e Viterbo. La retribuzione mensile per i lavoratori coinvolti sarà di 800 mila lire e il periodo dell'impiego non potrà superare i 12 mesi.

Conclusa questa fase, quanti decideranno di assumere definitivamente i giovani potranno godere di altre agevolazioni, «che sono consistenti - ha spiegato Treu - in quanto si traducono di fatto nella pressochè totale abolizione del costo dei contributi sociali». Altro aspetto da non dimenticare: le aziende che decidano di attivare queste borse di studio non devono aver compiuto licenziamenti nei 12 mesi che precedono questo avvio e devono aver mantenuto un determinato livello occupazionale.

Il provvedimento, varato in via definitiva, è piaciuto ai sindacati, anche se con diverse riserve. Sono «misure tampone», hanno osservato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Anche se utili in un momento di grave emergenza occupazionale, queste devono essere accompagnate da un maggiore impegno complessivo del governo sul comparto lavoro.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 5 agosto 1997 è stata di 56.350 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Due incidenti nello stesso punto del massiccio altoatesino: prima muoiono quattro scalatori di Reggio Emilia, poi la guida alpina che aveva lanciato l'allarme, con due donne

Sette nuove croci sui ghiacci del Gran Zebrù

La neve marcia che copriva alcuni lastroni di ghiaccio a 3.700 metri è stata fatale a entrambe le cordate

A lato la cartina evidenzia lo scenario della tragedia di ieri: sull'Ortles, una delle più belle montagne italiane, meta molto frequentata, le condizioni meteo erano buonissime. A destra Hermann Pingerra, la guida morta.

Gli uomini erano tre vigili del fuoco e un amico, tutti esperti: hanno fatto un volo di 100 metri. Il maestro era ritenuto tra i più validi della zona

BOLZANO La montagna continua a uccidere. Sul Gran Zebrù, a 3700 metri di quota, ieri sono morti in sette: tre vigili del fuoco e un loro amico di Reggio Emilia, una guida alpina tra le più esperte della catena dell'Ortles, e due escursioniste austriache.

Una tragedia consumatasi in due atti. I primi a essere inghiottiti dalla montagna sono stati gli emiliani. Uniti in cordata, si trovavano al «passo della bottiglia», il passaggio più difficile per raggiungere la vetta. Sotto uno strato di neve marcia il ghiaccio traditore: i quattro hanno perso l'equilibrio e sono precipati per oltre 100 metri, sfracellandosi sulle rocce.

A dare l'allarme Hermann Pingerra, 44 anni, capo stazione del soccorso alpino di Melago, in Val Venosta. La guida seguiva il gruppo degli emiliani con altre due scalatrici austriache. E non immaginava certo che di lì a poche ore la montagna avrebbe ucciso anche lui: assieme alle due donne, infatti, a pochi metri dal luogo della sciagura dei ragazzi di Reggio Emilia, la montagna ha tradito anche lui ed è precipitato con tutta la cordata per oltre 50 metri. Nemmeno la sua esperienza è bastata per sfuggire alla maledizione dell'Ortles. La causa di questa seconda tragedia forse è dovuta a una serie di microvalanghe provocate dal primo incidente.

Le altre vittime erano due escursioniste austriache. Nel Bellunese morto un anziano alpinista. In Alto Adige quattro dispersi

Inutili i tentativi di soccorso in entrambi i casi. Gli elicotteri non hanno potuto far altro che recuperare i corpi delle vittime. I vigili del fuoco che hanno perso la vita sono Ivano Pagliani, 37 anni, Fedele Cocchi, 39, Lauro Vecchi, 46, e il loro amico di scalate Fabrizio Campani, 45.

Le condizioni del tempo nella zona erano ottime, con cielo sereno e buona visibilità. Il Gran Zebrù e tutto il Massiccio dell'Ortles sono tra le montagne più frequentate per la loro bellezza. E quella di ieri è stata una delle giornate più tragiche nella storia dell'alpinismo in Alto Adige.

Ma anche nel Bellunese c'è stato ieri un altro incidente: un anziano alpinista, Lino della Libera, 62 anni, è morto dopo un volo di circa 50 metri mentre stava salendo il primo tratto della via normale del Pelmo. Altri quattro alpinisti invece risultano ancora dispersi.

In Alto Adige, nella zona dello Sciliar, per tutta la giornata di ieri sono continuate le ricerche di Annamarie Neuner Linke, 56 anni, moglie del ministro plenipotenziario della Repubblica federale tedesca presso la Santa Sede. La donna, che si trovava in vacanza, l'ultima volta era stata vista l'altro ieri pomeriggio nei pressi di un rifugio.

Gli altri dispersi invece sono tre francesi. Di loro non si hanno più notizie da due giorni, dopo che avevano iniziato un'escursione sul versante francese del Monte Bianco.

Nelle due ultime settimane le montagne hanno fatto strage. L'anno scorso le persone che hanno perso la vita sono state altre 300. Gli esperti danno la colpa al clima e anche alla fretta e all'improvvisazione: «Ci sono state grandi nevicate fuori stagione alla fine di giugno e ai primi di luglio - spiega Andre Vanni, presidente delle guide alpine dell'Emilia Romagna - e, dato l'innalzamento delle temperature in quota in questi giorni, il rischio è davvero enorme anche su itinerari relativamente semplici e normalmente sicuri come è appunto il Gran Zebrù».

Messner critico verso i nuovi arrampicatori inesperti e superequipaggiati

«Ma il telefonino non basta»

BOLZANO «No, certamente non basta portarsi il telefono cellulare anche in alta quota nella convinzione di poter chiamare soccorso subito e di ottenerlo presto e in ogni situazione. E' una logica che ti dà una sicurezza solo apparente e che invece ti spinge a rischiare sempre di più, rischi una volta inimmaginabili». Parola di Reinhold Messner, il re degli ottomila, il più famoso scalatore di tutti tempi, su questa ultima serie interminabile di tragedie di montagna.

«Proprio oggi ero anch'io nei pressi del Gran Zebrù, sull'Ortles - racconta Messner - con un elicottero e una troupe per girare luna scena per uno spettacolo della Tv tedesca ZDF. Abbiamo saputo subito del primo incidente e abbiamo messo l'elicottero a disposizione per portare in quota le prime squadre di soccorso». Sull'Ortles Messner è di casa: il suo castello di Juval è in fondo alla val Venosta e su questi monti si è arrampicato decine e decine di volte. «Il Gran Zebrù - dice Messner - è una montagna splendida, bellissima. La via normale venendo dall'Alto Adige non è difficole ma sicuramente è molto pericolosa, con rocce, neve, ghiaccio e pareti ripide. Ma soprattutto c'è un tratto, quello del Koenigsmandl, con pareti fatte di roccia molto fraibile e pertanto pericolose, è un grande pinnacolo di roccia che viene giù a pezzi. Saranno trenta anni che non vado ad arrampicarmi lì». Per Reinhold Messner, comunque, il crescente e sempre più alto numero di incidenti è il «risultato di un rapporto tra l'uomo e la montagna che è cambiato radicalmente».

I PRECEDENTI

Già altri due interi gruppi erano precipitati dall'Ortles

BOLZANO Il ghiacciaio del Gran Zebrù, nel gruppo dell'Ortles, tra Alto Adige e Lombardia, già in passato è stato teatro di incidenti con molte vittime. Il 24 luglio 1989, morirono quattro alpinisti italiani mentre scalavano la parete nord, nei pressi di Solda, in Alto Adige; il 15 maggio 1994, tre escursionisti tedeschi persero la vita travolti da un lastrone di neve e ghiaccio, nei pressi del rifugio Città di Milano.

Anche altre montagne sono state protagoniste di incidenti con almeno quattro morti, nel periodo estivo o della tarda primavera; eccone una cronologia a partire dagli anni '80.

- 14 luglio 1981: quattro belgi perdono la vita sulle pendici del Mont Blanc de Cheilon, sul versante nord della Valle di Bionaz, in Svizzera. Procedono in cordata, quando precipitano per alcune centinaia di metri ai piedi della parete.

- 24 settembre 1984: cinque alpinisti tedeschi, muoiono sul ghiacciaio del Moncorvè dove rimangono bloccati, perchè sorpresi da una bufera di neve dopo la scalata del Gran Paradiso.

- 8 luglio 1985: quattro scalatori, due austriaci e due statunitensi, muoiono sulla parete nord dell' Aiguille du Triolet, sul versante italiano del Monte Bianco. Causa dell' incidente il mancato appiglio del capo-cordata che trascina con sè l' intero gruppo.

- 1 settembre 1985: quattro alpinisti tedeschi precipitano mentre scalano la cresta Festi che porta al rifugio del Dom, sul gruppo del Cervino, in territorio svizzero.

- 4 aprile 1988: quattro studenti britannici, dai 13 ai 15 anni di età, trovano la morte sul monte Untersberg, in Austria. I ragazzi, abbandonato un sentiero tracciato verso la cima, cadono ai piedi di alcuni speroni rocciosi sui fianchi della montagna.

- 17 luglio 1991: sette ragazzi italiani di una comitiva in vacanza, sorpresi da un violento temporale, muoiono travolti da una frana di grandine, detriti e fango lungo il sentiero che collega i rifugi Brentei e Kuckett nel gruppo dolomitico del Brenta, in Trentino.

- 2 agosto 1997: quattro spagnoli trovano la morte sul pilone centrale del Freney, sul versante italiano del Monte Bianco.

In un vertice a palazzo Chigi confermata la fiducia all'amministratore delegato Giancarlo Cimoli, che molti, anche nella maggioranza, volevano far dimettere

Il governo difende le Ferrovie: il risanamento deve procedere

Piena fiducia anche al ministro Burlando: «I disastri di questi giorni non sono colpa dei tagli decisi nella Finanziaria»

Ma i sindacati si dicono delusi: «Occorrono nuovi investimenti e non parole». Anche il Vaticano accusa il titolare dei Trasporti: «Non è umile»

ROMA Il ministro dei Trasporti e l'amministratore delegato delle Ferrovie Giancarlo Cimoli restano al loro posto nonostante le accuse e le critiche che provengono anche da esponenti della maggioranza. Il governo, in un vertice svoltosi a palazzo Chigi, ha confermato piena fiducia ed ha invitato i vertici delle Ferrovie ad andare avanti nell'azione di risanamento. Sindacati delusi: servono nuovi investimenti, dicono, e non parole.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli ha intanto escluso che possa costituire un problema per il governo la richiesta di sostituire Cimoli fatta sia dal sottosegretario al Lavoro Federica Rossi Gasparrini che dal gruppo dei Verdi. Il ministro Burlando, al termine del vertice, ha difeso il suo operato sostenendo che le cause degli incidenti di questi giorni non hanno nulla a che fare con i tagli dei finanziamenti alle ferrovie realizzati nella finanziaria '97. Questi incidenti, quindi, ha spiegato, non hanno modificato i piani del governo: «stiamo facando cose già programmate». Nella riunione con Prodi, ha aggiunto il ministro, è stata però chiesta una importante innovazione: la prossima legge finanziaria dovrebbe contenere un programma di investimenti triennali «ma in un'ottica di processo di sviluppo decennale». Serve infatti un programma di investimenti di lungo periodo.

Ma le critiche ai vertici delle ferrovie arrivano anche dalla maggioranza di governo. La sicurezza ferroviaria è «carente», afferma il sottosegretario Rossi Gasparrini, per questo l'amministratore delegato Cimoli deve «andar via». I parlamentari «verdi» sono d'accordo. Il governo, sostengono, dovrebbe «avere anche il coraggio» di rinnovare l'intera dirigenza delle FS dai quadri intermedi ai vertici, e di sciogliere tutte le società messe in piedi da Necci, a cominciare dalla TAv, che hanno utilizzato risorse economiche enormi e contribuito «soltanto allo sfascio delle FS».

Il Polo continua ad attaccare Burlando chiedendone le dimissioni e coinvolge anche Prodi e il Pds. «Prodi, Burlando e il Pds - ha affermato il coordinatore di An Maurizio Gasparri - sono diretti responsabili dei disastri a cui assistiamo». A non lesinare critiche al ministro dei trasporti è anche l'Osservatore Romano che scrive: il ministro «ha dichiarato in una intervista di non essere umile: gli italiani se ne stanno accorgendo». Il portavoce dei Verdi Luigi Manconi, pur definendo «ridicola» la richiesta di dimissisoni di Burlando fatta da An, ritiene però «ben vero» che il ministro dei Trasporti deve «modificare radicalmente» la politica delle ferrovie. Il governo Prodi e, in particolare, il ministro Burlando, rileva Manconi, «non hanno saputo o voluto cambiare la strategia perseguita dai precedenti governi. Una strategia che ha puntato tutto sull'alta velocità, sulla riduzione del personale e sul taglio delle tratte locali. E' stato un tragico errore».

Elvio Sarrocco

Le cifre delle ferrovie

	1992	1996
Costo per unità di produzione (treno per chilometro)	46.055	41.550
Contributo statale	24.400	22.030
Dal 1992 al 1996		
Ricavi		+1.000 milardi (+22%)
Tariffe (inflazione +19%)		+9%
Costi di produzione		-200 miliardi
Volumi		+9,2%
1997 (previsioni di traffico)		
Ricavi dal mercato		+500 miliardi
Costi		-1.100 miliardi
Risorse pubbliche		-6.500 miliardi
Mancati trasferimenti per cassa		-5.600 miliardi
Mutui autorizzati e non utilizzati		15.000 miliardi
Perdite 1996		2.600 miliardi
Perdite previste 1997		4.800 miliardi

SEI

LA POLEMICA

Francese illesa per caso ad Ancona, un incidente emblematico

E le stazioni cadono a pezzi

ROMA *Un rumore sinistro e uno schianto tra soffi di calcinaccio. In piena notte anche una pensilina della stazione d'Ancona ha voluto avere la sua parte nel grande spettacolo 'noir' dello sfascio delle Ferrovie: in scena in questi giorni sui binari di mezza Italia. E si è lasciata andare, senza rimpianti, dal grigio rivestimento di travertino del sottotetto, mirando, con un pò di malizia, alla testa di una graziosa turista francese in attesa paziente dell' Espresso 900 Bari-Milano.*

L'ha mancata per un pelo, perdendo definitvamente l'occasione di finire in prima pagina. Che smacco.

Proprio in questi giorni che c'è spazio per tutti: treni che si accasciano sui binari, gru che si abbandonano al suolo senza grazia tranciando le linee aeree. Per non parlare dei casellanti che sbagliano e uccidono.

Sì, potrebbe essere anche un caso. O una congiura della malasorte, quella alla quale la pencolante copertura della stazione marchigiana ha aderito con un gran botto.

Ma forse no. Forse è scoccata l'ora della resa dei conti tra un sistema complesso e delicato e i responsabili del suo funzionamento.

La magistratura ha già aperto uno squarcio nella vera storia della faraonica gestione Necci. E sui retroscena di sperpero di vantate sfide come l'Alta Velocità (che ha già divorato 5mila miliardi, tutti pubblici, in cambio di qualche sparuto cantiere sulla Roma-Napoli) sono in corso ancora indagini e tentativi di far finta di nulla.

Il nuovo vertice, per la prima volta «arricchito» di manager e dirigenti reclutati al di fuori delle FS, ora tenta il gioco vecchio dello scaricabarile. Ma può davvero dirsi tranquillo di non essersi preoccupato più di privatizzazione e scomposizione dell'azienda in società satelliti che di trasporto ferroviario? La risposta non è una frase di circostanza da offrire a un Tg. Quando il treno si ribella non basta addolcire l'informazione e il sindacato con mirati cadeaux. E a dar la colpa alla iella c'è anche il rischio di crederci.

v.p.

Mistero a Roma

L'espresso da Trieste non si ferma

ROMA Le Ferrovie dello Stato apriranno un' inchiesta per stabilire i motivi e le eventuali responsabilità per i quali l' altro ieri l' espresso 867 proveniente da Trieste e diretto a Roma Termini non ha fatto la fermata a Roma Tiburtina, come invece prevedeva la tabella di marcia.

E' quanto si è appreso ieri alla stazione Tiburtina, dove però nessuno vuole sbilanciarsi nel dire se si sia trattato di un errore del macchinista, che avrebbe dimenticato di fermare il convoglio, o se le responsabilità siano di altri.

L' espresso 867 fa la fermata a Roma Tiburtina soltanto dal primo agosto e la nuova sosta è stata segnalata ai responsabili della stazione con una circolare delle Fs. Sull' orario dei treni in partenza ed in arrivo dalla stazione Tiburtina non vi è traccia dell' espresso proveniente da Trieste.

Ieri mattina il traffico ferroviario a Roma Tiburtina, dove per tutto il giorno sono continuati i rimborsi, era regolare, senza che vi fossero significativi ritardi. Soltanto lunedì sera, hanno spiegato i responsabili della stazione, si è verificato qualche problema in seguito al nuovo incidente avvenuto sulla Roma- Cassino.

Aperte le indagini sull'incidente della linea Roma-Cassino, la casellante accusata di omicidio colposo

Macchinisti stanchi, tragedie in agguato

ROMA Ritardi rientrati nei limiti della normalità, linee riaperte, binari di nuovo in funzione. La situazione per i passeggeri dei treni sembra in via di miglioramento. Ora si contano i danni delle giornate nere. E si indaga sulle responsabilità di un disastro che ha avuto come ultimo effetto a catena la morte di tre persone.

Angela Fantauzzi, la casellante indagata per omicidio colposo plurimo, per aver aperto un passaggio a livello mentre c'era un treno in transito, infatti, ammette di aver sollevato la sbarra. Ma accusa, oltre al cattivo funzionamento delle apparecchiature di segnalazione, anche le giornate caotiche che hanno fatto saltare la tabella degli orari. A causa degli incidenti di Roma i treni transitavano con notevole ritardo E per questo Angela Fantauzzi, in servizio da trent'anni, non sapeva neanche che stesse per arrivare l'Espresso per Bari. Visto che le apparecchiature erano in panne la donna avrebbe aperto a mano il passaggio a livello senza avvertire la stazione precedente, di Roccasecca o quella successiva, di Aquino.

Per Elio Pagliaro, Elvis di Traglia, Anna Lucia Sdoia e il suo feto di sei mesi, l'errore è stato fatale e la Ford Fiesta su cui viaggiavano si è accartocciata nell' impatto con il treno, uccidendoli. La casellante è stata sospesa dal servizio in via cautelare ed ora si trova nella sua casa di Balsorano, vicino l'Aquila. Ma sarà una perizia tecnica affidata al genio ferrovieri ad accertare la funzionalità dell'impianto automatico. Ancora non accertate invece le cause del deragliamento del treno alla stazione Roma-Casilina, venerdì notte. Le indagini seguono tre piste: errore umano, eccesso di velocità e rottura di qualche parte della locomotiva o dei binari. Mentre è confermata la notizia che la locomotrice dell'espresso si è sganciata dal resto del convoglio, al momento dell'incidente, proseguendo la sua corsa per circa 200 metri ancora.

Ma alla ricostruzione dei fatti molto saranno utili le dichiarazioni dei macchinisti: Marco Veschitelli e Alessandro Castrucci. I due potrebbero essere convocati tra domani e dopodomani dal pm Pietro Giordano, titolare dell'indagine. Ma ancora non è chiaro se saranno ascoltati come indagati o persone informate sui fatti. Solo dopo gli interrogatori di Veschitelli e Castrucci, Giordano deciderà se ascoltare anche i vertici delle Ferrovie.

Resta però la polemica sugli orari massacranti dei macchinisti che mettono a rischio i passeggeri. Le proposte contrattuali della società «prevedono un aggravio di turni per il personale ed una riduzione degli agenti sui treni ed alle manovre; il tutto agendo solo sulla forza lavoro senza nessuna tecnologia di supporto» denunciano i sindacati. Ma dai vertici delle FS si replica che tutto è secondo la norma. Da poco infatti si è stabilito con una circolare che basta riposare 12 ore tra un turno e l'altro. Come aveva fatto Veschitelli. E chi non ce la fa? Rientrerà nella categoria «errore umano».

Turni massacranti: fra una corsa e l'altra solo 12 ore di riposo

Brunella Collini

Napoli: i killer fanno un bagno di sangue in un piccolo appartamento al primo piano

Padre e due figli uccisi al silenziatore

E in Calabria la 'ndrangheta punisce la moglie di un boss all'ergastolo

NAPOLI Niente ferma i clan, nè la paura della legge, nè i presidi delle forze dell'ordine in ogni angolo della città. La dimostrazione, l'ennesima della ferocia della camorra nel Napoletano, è nella scena di sangue che si è presentata agli occhi dei poliziotti e dei carabinieri quando sono entrati nel piccolo appartamento al primo piano di una palazzina di via Bernardo Quaranta, tra i quartieri di San Giovanni a Teduccio e Barra, un territorio segnato da una faida dove i morti si contano a decine.

Un lago di sangue nel quale sembravano quasi galleggiare i corpi crivellati di colpi di Raffaele, 57 anni, e dei figli,Gaetano, 28 ed Eduardo Altamura, 26. I morti a Napoli dall'inizio dell'anno sono ora 96. I killer che hanno sparato almeno una cinquantina di proiettili hanno agito quasi indisturbati: a poche decine di metri dalla palazzina c'è una caserma dei carabinieri, poco distante un commissariato di polizia e la sede della circoscrizione e della pretura. La palazzina è abitata da 14 famiglie, ma il triplice omicidio, secondo gli investigatori, è stato scoperto soltanto un' ora dopo la pioggia di fuoco.

Irriconoscibile il volto di Raffaele Altamura, probabilmente il primo a cadere fulminato. I proiettili gli hanno cancellato letteralmente il viso. La morte ha colto i tre nella tranquillità domestica, se di tranquillità si può parlare per una famiglia che doveva temere vendette.

I due figli di Raffaele Altamura sono stati sorpresi sul letto in pantaloncini e maglietta. Uno dei due ha cercato scampo tentando la fuga disperata prima che le pallottole lo raggiungessero sulla soglia della camera da letto. L'altro è stato ucciso, restando quasi ingabbiato tra lo stesso letto e il muro. Tutt'intorno ai corpi schizzi di sangue, sul pavimento come sulle suppellettili. Decine di bossoli sul pavimento. I killer, probabilmente due o tre, hanno utilizzato armi che non lasciano scampo soprattutto da distanze così ravvicinate: pistole 357 magnum e calibro 45. Ma nonostante l'effetto sorpresa gli assassini hanno dovuto esplodere più di 40 colpi per portare a termine la missione di morte. O piuttosto si tratta del segno di un accanimento che la dice lunga sul desiderio di vendetta. Hanno quasi sicuramente usato dei silenziatori. A scoprire la carneficina, un'ora dopo, è stata la moglie di Raffaele Altamura,. Lucia Cardone che era uscita con i nipotini. La donna ha dato l'allarme urlando nel palazzetto dove fino a qual momento nessuno si era accorto dell'inferno che si era scatenato alla porta accanto, oppure un ulteriore segno dell'omertà che cuce le bocche dei testimoni. I killer, secondo gli investigatori, forse hanno adoperato silenziatori da veri professionisti. In questo luogo sconvolto dalla morte, lo stridore di un fiocco azzurro appeso al portoncino del palazzetto che annuncia una nuova vita.

Altra esecuzione in Calabria: a Bovalino, davanti alla porta di casa, poco prima dell'alba, è stata giustiziata a colpi di 7.65 Annunziata Mirabella, 35 anni. La donna stava rientrando a piedi nell'abitazione assieme al figlio sedicenne che è rimasto ferito da una pallottola. Annunziata Mirabella (nella foto) è la moglie di Domenico Grasso, condannato all'ergastolo (è a Rebibbia) per sequestro di persona. Grasso è in carcere dal 1989 e da allora per la donna è cominciata la vicenda di «vedova bianca». Tra le piste su cui si indaga, il fatto che non fosse stato giudicato consono alle condizioni di sposa di un uomo della 'ndrangheta il comportamento di Annunziata Mirabella.

LA PORNOSTAR DENUNCIA

«Violentata dalle Fiamme gialle»

PORTO CESAREO La pornostar barese Rossana Doll ha denunciato alcune persone spacciatesi per agenti della Guardia di finanza per maltrattamenti e violenze. Dopo uno spettacolo è stata perquisita in camerino da quattro uomini che le hanno mostrato il tesserino di Fiamme gialle. Poi è stata invitata a una passeggiata in auto «dove abbiamo fatto dei giochi sessuali». Successivamente, su una Fiat con la scritta «Guardia di finanza» è giunto un uomo «che ha preteso un rapporto orale». Le violenze sarebbero avvenute l'indomani quando i quattro sono giunti in hotel dove «mi hanno detto: o ci stai o ti mettiamo coca in valigia».

IN BREVE

Inchiesta su Pavarotti a Rio accusato di evasione fiscale

RIO DE JANEIRO Luciano Pavarotti è sotto inchiesta in Brasile per evasione fiscale in due concerti del 1995 a Rio de Janeiro, su richiesta del fisco italiano. Lo afferma la «Folha de San Paulo», il maggiore quotidiano brasiliano, secondo il quale il fisco italiano sospetterebbe il tenore e gli organizzatori di aver dichiarato cachet e introiti molto inferiori a quelli reali. La tournee di Pavarotti venne organizzata dalla Dell'Arte, la maggiore agenzia brasiliana del settore. La Dell'Arte è già stata condannata per evasione fiscale nel concerto del tenore Jose Carreras. «Non so di cosa parlino. Non sono cose di cui mi occupo io. Se è vero che è un problema di tasse il mio manager le avrà pagate o le pagherà, come sempre». Luciano Pavarotti, in vacanza a Pesaro, si dice «del tutto tranquillo» rispetto alla notizia, riportata da un quotidiano brasiliano, di un' inchiesta per evasione fiscale per due concerti del '95 tenuti a Rio de Janeiro. «Sono tranquillissimo - risponde al telefono -, come tutte le altre volte, come per la Germania».

A Perugia il 693 per cento, tasso d'usura da Guinness
In manette due fratelli titolari di due finanziarie

ERUGIA Sarebbe un tasso d'interesse «da primato» il 693 per cento annuo che – secondo i carabinieri – i fratelli Paolo e Piero Raspa, di 41 e 37 anni, avrebbero applicato a un commerciante del Perugino. I due, residenti a Tordandrea, nel Comune di Assisi, e titolari delle società finanziarie «Giulio Cesare snc» e «Ifisf spa», con sedi a Perugia e Roma, sono stati arrestati l'altra sera per usura continuata aggravata al termine di un'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Dario Razzi, durata due anni.

Dal finestrino una bomba sull'auto in cui viaggiava
Suo fratello fu ucciso in aprile dalla 'ndrangheta

LOCRI Attentato dinamitardo ieri pomeriggio a Locri. Una persona ha gettato un ordigno rudimentale nell'auto sulla quale viaggiava, con il finestrino abbassato, Antonio Ursino, di 53 anni. La deflagrazione della bomba ha ferito alla gambe l'uomo, il quale è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale. Le sue condizioni non sono ritenute gravi anche se le ferite a entrambi gli arti non sono lievi. Antonio Ursino è fratello di Giuseppe, il cinquantacinquenne titolare di una piccola impresa edile ucciso in un agguato mafioso a Locri in aprile.

Luglio il mese preferito dalle mamme italiane
per mettere al mondo i loro bebè: lo dice l'Istat

ROMA Il mese appena trascorso è quello preferito dalla maggior parte delle mamme italiane per mettere al mondo i bebè. A luglio ne nascono più che negli altri periodi dell'anno, oltre 51 mila (per la precisione 51.555 nel luglio '96), contro i 49.134 di ottobre ed i 47.408 di gennaio, secondo i dati del dipartimento analisi demografiche dell'Istat. E agosto, per quanto riguarda le neomamme, è senz'altro il mese della puerpera, ovvero delle donne che stanno attraversando il delicato periodo del puerperio, che varia dalle sei alle otto settimane dopo il parto.

Il centro studi «Pannunzio» segnala la «bizzarra dialettizzazione» operata dal sindaco alla toponomastica della cittadina ligure

Alassio, le camicie verdi al «controllo» dei vu' cumprà

ALASSIO Poteva fermarsi al numero telefonico gratuito a disposizione per le denunce dei cittadini, invece il sindaco di Alassio, senatore leghista Roberto Avogadro per contrastare l'«invasione» dei «'vu cumprà» con il verde ha deciso di calcare la mano muovendo le camicie dall'inconfondibile colore bossiano. «Il sindaco di Alassio mobilita la milizia della Padania» battono le agenzie in questo inizio d'agosto. Il sindaco-senatore gongola e approfitta dell' attenzione per spiegare che «le camicie verdi avranno soprattutto un compito di controllo e segnalazione». Tenere d'occhio insomma.

Obiettivo, almeno ufficiale, delle camicie verdi sono però i non certo affascinanti venditori ambulanti e clandestini vari. Nessuna azione coercitiva, fa capire il sindaco, però vigilanza stretta quella sì. E non sembra badare troppo alle critiche che gli stanno piovendo addosso da più parti, il senatore leghista.

Da Torino, città prodiga di turisti affezionati ad Alassio, arriva nientemeno che un appello rivolto al ministro dell'Interno, Napolitano, affinché prenda i dovuti provvedimenti contro il sindaco di Alassio che ha dialettizzato tutti i nomi della sua cittadina. L'appello giunge nientemeno che dal professor Pierfrancesco Quaglieni, direttore del centro studi Mario Pannunzio presieduto da Alda Croce, figlia del filosofo Benedetto Croce. Secondo il direttore del centro studi «il sindaco Avogadro ha completato la bizzarra opera di dialettizzazione della città cominciata lo scorso anno con la collocazione di cartelli all'ingresso e all'uscita del centro con l'indicazione «Arasce» al posto di «Alassio».

Il passo successivo, secondo la denuncia rivolta al Viminale, riguarda il battesimo di vie con nomi dialettali «risalenti non si sa a quale periodo». Insomma ora il ministro dell'Interno dovrà stabilire se tutto cio è lecito e, inevitabilmente, finirà per occuparsi anche di un altro sindaco, sempre leghista, quello di Acqui Terme in Piemonte, ma assai vicino alla Liguria, che pochi mesi addietro, non sempre autorizzato dalla prefettura, aveva ribattezzato alcune vie intitolandole ora ad Alberto da Giussano ora al «Principato di Seborga».

Ferita a pistolettate un'italiana a Palma di Maiorca
Si era trovata per caso tra un poliziotto e un ladro

PALMA DI MAIORCA Una turista italiana di 23 anni, bresciana. è stata ferita accidentalmente ieri a Calvia vicino a Palma di Maiorca da un agente di polizia che inseguiva un ladro. La giovane è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Son Dureta di Palma dove è stata sottoposta a una operazione chirurgica al fegato. Il decorso post operatorio, hanno detto i sanitari, è complicato, e permangono riserve sull'esito.

La polizia aveva arrestato un borseggiatore. L'uomo, però, è riuscito a fuggire confondendosi fra i turisti. Identificato da una pattuglia, il ladro ha rubato un'auto dandosi di nuovo alla fuga. Uno degli agenti ha sparato alcuni colpi alle ruote del veicolo ferendo accidentalmente la turista italiana.

Oristano, aperte due inchieste: una della magistratura (l'ipotesi, interruzione di pubblico servizio), una amministrativa

L'ospedale è chiuso e lei partorisce per strada

Solo «un equivoco» secondo la direzione sanitaria: si sarebbe bussato alla porta sbagliata

ORISTANO L'ospedale era chiuso, proprio chiuso, e così è finita a partorire in mezzo alla strada. Questo incredibile episodio non è accaduto nel cuore dell'Africa nera, ma in Sardegna, dove una giovane donna ha partorito in mezzo alla strada dopo aver tentato inutilmente di entrare nell'ospedale. Il drammatico episodio, che mette a fuoco ancora una volta gli aspetti di una sanità malata, è accaduto il 13 luglio ma è trapelato solamente ieri mattina. E sul fatto, che presenta retroscena inquietanti, sono state aperte due inchieste, una della magistratura, l'altra amministrativa.

Sono da poco passate le 4 di mattina, quando una giovane coppia di Oristano, lui operaio e lei insegnante, si dirige velocemente all'ospedale San Martino. La donna, che ha già un figlio di pochi anni e quindi capisce che il momento tanto atteso è arrivato, sta per avere il secondo bambino. Ma arrivati all'ingresso del reparto di pronto soccorso l'incredibile sorpresa: il portone è inspiegabilmente chiuso. Subito il marito tranquillizza la moglie che, sdraiata sul sedile, comincia ad agitarsi e corre alla ricerca di un ingresso secondario. Inutile.

Anche la porticina sistemata sul lato dell'edificio è sbarrata. Passano i minuti, e preoccupato per le condizioni della moglie l'operaio sale in macchina e punta deciso verso il portone principale, distante un centinaio di metri. Parcheggia, fa qualche passo di corsa e si accorge che anche il terzo portone è chiuso.

Allora l'uomo, in preda al panico suona più volte il campanello. Uno, due, tre squilli decisi che rimbombano nell'androne interno deserto. Poi, sente dei gemiti di dolore a pochi metri da lui: è la moglie che invoca aiuto.

L'operaio si gira di scatto e si precipita sulla donna che oramai ha avuto la rottura delle acque e sta dando alla luce la creatura. Un po' impacciato cerca di aiutarla, le tiene le mani e con un fazzoletto le asciuga la fronte mentre l'insegnante partorisce in mezzo alla strada. In quei terribili minuti che non passano mai si è rischiata anche la tragedia: durante il parto, il cordone ombelicale si è avvolto intorno al collo della neonata, e solo la prontezza di riflessi della madre ha evitato il peggio. La donna, infatti, ha immediatamente svolto il cordone evitando che qualche brusco movimento soffocasse la piccola. Nel frattempo, i lamenti e le grida dell'insegnante hanno svegliato alcuni pazienti e infermieri. E mentre alcuni di loro, dalle finestre del San Martino assistevano impotenti alla scena, tre infermieri sono scesi a prestare aiuto: la donna insieme alla figlia è stata ricoverata al pronto soccorso.

Adesso la magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare se per il personale del pronto soccorso si può ipotizzare il reato di interruzione di pubblico servizio. Un'indagine interna è stata intanto disposta dal direttore sanitario che ha richiamato dalle ferie il responsabile del pronto soccorso. Il medico è comunque propenso a credere che si sia trattato solo di un equivoco. «A noi risulterebbe - ha detto - che il marito della signora si sarebbe rivolto non alla porta d'ingresso del pronto soccorso ma alla porta adiacente, quella cioè degli ambulatori. Per cui gli addetti del pronto soccorso non hanno avuto la sensazione di trovarsi di fronte ad una richiesta di aiuto. Ci sarebbe stato cioè un disguido: il marito avrebbe bussato alla porta sbagliata».

Dopo un pellegrinaggio in Costa d'Avorio

Parroco milanese muore di malaria

MILANO Allarme malaria per trecento sacerdoti che hanno partecipato a un congresso religioso in Africa. Un parroco milanese è morto, mentre un altro sacerdote, ricoverato in rianimazione nell'ospedale San Matteo di Pavia, si trova in coma da due giorni e le sue condizioni sono stazionarie. Gli uomini di chiesa si sono recati ad Abidjan, capitale della Costa D'Avorio, senza sottoporsi a profilassi antimalarica. Sono rimasti nella città africana per una settimana, dal 6 al 13 luglio, per uno dei cinque convegni di preparazione al Giubileo del Duemila organizzati dal Vaticano.

In questi giorni, a quasi un mese di distanza, entrambi hanno riscontrato i sintomi della malaria. Per don Enrico Vago, 64 anni, parroco di Sant'Eugenio a Milano, i medici dell'ospedale di Pietra Ligure non hanno potuto far nulla. Il sacerdote, ricoverato in coma, dopo due giorni è deceduto. Sembra invece ci siano buone possibilità per l'altro sacerdote colpito dalla malattia tropicale: don Emilio Colombo, 50 anni, sacerdote di Magenta, ricoverato a Pavia. Subito è scattata l'emergenza. Il ministero della Sanità, allertato dalla direzione sanitaria del Policlinico di Pavia, in collaborazione con il Vaticano, ha immediatamente contattato, uno a uno, gli altri 298 sacerdoti che hanno partecipato al pellegrinaggio per avvertirli del pericolo e raccomandare loro che in caso del verificarsi di tipici sintomi della malaria è bene rivolgersi immediatamente a un ospedale. Sembra però, a un primo controllo, che l'80 per cento circa di loro si fosse sottoposto alla profilassi.

L'allarme resta quindi per quel 20 per cento che non si è in alcun modo tutelato contro le terribili zanzare tropicali che trasmettono il morbo, e per 15 preti che restano ancora da avvertire, perché al momento non sono raggiungibili, trovandosi in vacanza con la loro comunità. «I sintomi iniziali della malaria sono febbre e mal di testa – avverte il direttore sanitario del San Matteo di Pavia, Giovanni Azzaretti –, la diagnosi è veloce, basta un esame di controllo e la terapia è semplice. Il vero problema è che va presa al volo. Al presentarsi dei primi sintomi il paziente deve immediatamente essere sottoposto a una terapia adatta. Non c'è tempo da perdere. Se la malattia non viene riconosciuta subito, come è capitato a Fausto Coppi e forse al parroco milanese, si rischia la morte. Per questo è importante far sapere al medico di essere stati in Africa».

Ma come mai i sacerdoti prima di raggiungere la Costa d'Avorio non si sono tutelati contro la malaria? Monsignor Andreatta della Città del Vaticano spiega che nel dépliant di presentazione del viaggio, curato per gli aspetti tecnici dall'agenzia «Opera romana pellegrinaggi», veniva specificato che «pur trattandosi di soggiorno in zona tropicale, il vaccino non è obbligatorio, ma opportuno», secondo le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. Per la prescrizione della profilassi antimalarica, inoltre, è necessario l'intervento diretto del medico curante, non basta rivolgersi a una farmacia.

Ilaria De Bernardis

Canale di Sicilia: un americano in sottomarino sulla rotta Roma-Cartagine

Il predatore in fondo al mare

Venti archeologi, la Soprintendenze ai beni culturali di Trapani, gli uomini della Guardia di finanza dislocati in Sicilia con i loro mezzi navali e aerei hanno deciso di rendere difficile la vita a «Indiana Jones», al secolo Robert Ballard, l'americano specializzato nella ricerca di tesori subacquei, che sta esplorando con un sommergibile i fondali antistanti le coste di Sciacca. Ballard rastrella e poi vende ai maggiori musei stranieri, facendo ottimi affari. (**PALERMO**)

Insomma, dopo la «guerra per la pesca», quella contro i traghettatori di immigrati clandestini, una terza caccia in grande stile si è aperta nel canale di Sicilia. È la «guerra dei tesori», custoditi per secoli dal mare e che Ballard, grazie al meglio dell'elettronica, è riuscito, per sua stessa ammissione, a localizzare e che si appresta a «ripulire».

Ballard ha detto di avere scoperto un vero e proprio cimitero di navi romane, con centinaia di anfore a bordo, e altri reperti archeologici tra le isole Egadi e Tunisi. Per gli archeologi Ballard è però solo un «pirata» che intende «depredare i fondali siciliani dei reperti delle navi romane affondate lungo l'antica rotta Roma-Cartagine».

Un giudizio che ha indotto la Procura della repubblica di Sciacca, diretta da Bernardo Petralia, ad aprire atti relativi, fondati sulla comparsa nelle acque antistanti la costa sotto la sua giurisdizione di un sommergibile.

Centinaia di bagnanti sulla spiaggia di Porto Palo, tra Menfi e Sciacca, hanno avuto modo di notare il batiscafo del ricercatore americano, impegnato nel rastrellamento dei fondali.

Particolarmente allarmata la dichiarazione di Rosalia Camerata Scovazzo, soprintendente di Trapani: «Stanno saccheggiando il Mediterraneo, e non abbiamo i mezzi per renderci conto di quanto stanno facendo sott' acqua, non c'è dubbio che si tratti di pirateria internazionale, che va subito bloccata». Ballard avrebbe avuto contatti anche con un geologo della sovrintendenza di Trapani, Francesco Torre, il cui allontanamento dall'ufficio è stato sollecitato dalla Scovazzo.

Secondo gli archeologi Ballard è «un pirata che ruba i reperti»

Nel tentativo, dunque, di fermare i «pirati archeologici» che agiscono al largo delle coste siciliane è stata costituita una «task force» composta da uomini della Guardia di finanza, che pattugliano il tratto di mare ad ovest della Sicilia. Coordinata da una ventina di archeologi siciliani, la «task force» avrà a disposizione anche navi e aerei.

La Sovrintendente ha anche chiesto l'impegno dell' assessore regionale ai beni culturali, Giuseppe D'Andrea, che ha investito della vicenda anche il Parlamento europeo.

Rino Farneti

Nel sociale

Cooperazione, il sindacato ha una visione molto miope

Credevamo di essere entrati in una fase nuova nel rapporto tra istituzioni pubbliche, sindacato e mondo della Cooperazione in vista di una possibile progettazione comune per lo sviluppo di questo importante settore economico che contribuisce a creare posti di lavori nella nostra città.

Lo credevamo almeno noi della Cooperazione sociale tanto che dopo lunghi mesi di incontri e trattative avevamo raggiunto un importante obiettivo la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il Comune di Trieste dove, nel riconoscimento del ruolo significativo di queste realtà imprenditoriali venivano poste le basi per un concreto rilancio di questa parte significativa del mondo cooperativo. Sia nella fase preparatoria del documento che nell'attivazione del tavolo di lavoro previsto dal citato protocollo il sindacato è stato chiamato in causa per espressa volontà dei responsabili della cooperazione sociale proprio perché si riteneva che, al di là delle mere questioni di titolarità o meno di una rappresentanza sindacale quando si tratta di questioni inerenti le Cooperative e i soci delle stesse, un sindacato maturo e responsabile poteva essere un forte alleato nella definizione degli obiettivi strategici per questo settore e nella verifica continua in corso d'opera dei problemi e dei nodi da sciogliere.

Ma la realtà sembra un'altra.

L'articolo apparso sul «Piccolo» nell'edizione di sabato 16 luglio riporta tutto indietro.

Le dichiarazioni dei rappresentanti Cgil, Funzione pubblica e Settore cooperativo dimostrano che una parte del sindacato, dietro le sacrosante affermazioni di dignità per i lavoratori, rispetto delle regole, stipendio per vivere, nasconde solo un armamentario di strumenti e metodi di pressione obsoleti e, fatto più preoccupante, una visione miope e distorta della Cooperazione sociale e delle sue potenzialità di sviluppo.

Per quanto concerne i fatti concreti citati nell'articolo lascio la replica, nei modi e tempi ritenuti più opportuni, alle singole Cooperative interessate, se riterranno di farlo.

In questa sede rinnovo la mia stima per i responsabili delle stesse e per tutti i soci lavoratori e volontari che con mille difficoltà continuano a credere in un lavoro da conquistarsi giorno dopo giorno anche attraverso l'investimento di risorse proprie.

Questo è lo stile del nostro modo di lavorare, un lavoro che deve fare i conti con i nostri limiti economici, finanziari, organizzativi ma anche con le sempre più scarse risorse pubbliche, con le gare selvagge al massimo ribasso dove assistiamo spesso al funerale di uno di noi (e di solito è quello del vincitore), con la pressoché totale mancanza di opportunità di accesso agli strumenti creditizi, con una normativa nazionale e regionale lacunosa e contraddittoria.

Se a tutto questo aggiungiamo l'impegno e le difficoltà per sviluppare percorsi seri di inserimento lavorativo per le persone in situazione di svantaggio sociale allora non è esagerato affermare che fare Cooperazione sociale oggi è un miracolo.

In una fase di ridefinizione dello stato sociale, di prospettive di tagli alla spesa pubblica, di divaricazione sempre più accentuata tra chi ha pieno accesso ai beni e servizi offerti dal territorio e chi invece si trova a lottare quotidianamente con la povertà, bene farebbero i rappresentanti sindacali della funzione pubblica a riflettere su quelle situazioni di ampia tutela economica e giuridica di alcuni settori della pubblica amministrazione che si sono formate e consolidate anche grazie alle azioni sindacali. A nessuno però oggi conviene pubblicare i dati di queste buste paga. Ma questa, nell'ottica del rappresentante sindacale, probabilmente è un'altra questione.

Dario Parisini
vicepresidente della Federazione Cooperative e Mutue di Trieste

La perdita d'identità è una sciagura

Ho letto la sconcertante lettera dell'esponente della Lega Nord e vorrei rispondergli. Veramente ci vorrebbe molto più spazio per poter dimostrare quanto siano superficiali, distorte e fuori della realtà le sue tesi, inficiate da un anacronistico spirito campanilista e ammantate di proposizioni e pretesti ideali che nulla hanno a che fare con i valori che concorrono a formare la coscienza civile di un popolo. Nel nostro caso lo spirito risorgimentale che ha unito tutti i vari Stati in un solo popolo, travalicando i confini municipalistici che lo dividevano come era nelle aspirazioni di tutti i grandi uomini che da sempre lo hanno voluto. La peggior sciagura che può colpire un popolo è la perdita della propria identità, tanto più se faticosamente conquistata (e ciò purtroppo, sta avvenendo in altri campi). Il signor Novak non trova alcuna radice culturale che possa avallare le sue parole: evidentemente ignora o non cura Dante e Petrarca, Leopardi o Mazzini, ignora i morti di tutte le sue regioni per l'unità nazionale. Non risulta poi che alcun esponente culturale del Sud (da Verga a Pirandello, da Croce a Gentile a Sciascia, Alvaro, Bufalino ecc.) si sia sentito «colonizzato» nella sua cultura e anzi non la identificasse con quella italiana. In quanto alla «totale mancanza di valori culturali e di principi e tradizioni», questa è una triste realtà, un degrado morale e culturale che sta affliggendo il nostro Paese e dal quale proprio è nata la Lega Nord come sua principale conseguenza, Lega stessa che vuole riportare indietro di secoli l'Italia, con effetti disastrosi. Chi si dice schiavo non conosce nemmeno cos'è la vera libertà, se ne vede la sua espressione nel più o meno valido funzionamento della burocrazia o in qualcosa di ancora peggiore che si avvicina a una mentalità di stampo tribale. Cerchino costoro di capire che gli stessi ideali sono quei valori che aspirano a cose migliori e più grandi e non corrispondono ai piccini interessi personalistici o economici, avulsi da un solido supporto culturale. Per finire una piccola curiosità. Gli emiliani, che oltre a essere italiani sono pure gradassi, sono tra gli schiavi o gli schiavisti?

Gianfranco Elleni

La fantapolitica della Tamburini

Giovedì 17 luglio, su il «Piccolo» è stata pubblicata una lettera a firma di Laura Tamburini di Nord Libero, il cui titolo era «La riesumazione del Tlt». A mio modesto avviso, questa può generare degli inquietanti interrogativi. Da principio l'articolo è stato ben impostato, dove la Tamburini ha dato chiare e precise risposte al professor Gabrielli, sulla questione del Territorio Libero di Trieste, essendosi ella basata sulle clausole del Trattato di Pace. Io condivido, come indipendentista triestino, sia pur con una certa cautela, data la delicatezza del problema trattato.

A ventiquattro righe dalla conclusione dell'articolo, questo però cambia tono: non è più indipendentista triestino, ma più che altro fascista e filo-italiano. Pensare che gli esuli ritornino in possesso delle loro terre, è semplicemente ridicolo. Alcuni, pur abitando a Trieste, possiedono ancora la loro casa. Altri sono stati indennizzati e, se sono stati pagati in modo irrisorio si deve verificare dove ha messo Roma i soldi pagati da Belgrado, Lubiana e Zagabria. Comunque forse, se un nuovo stato indipendente che sorgesse e spingesse via quegli abitanti che vivono colà, ormai da cinquant'anni, non si dimostrerebbe affatto democratico e tantomeno porterebbe ad alcun benessere. Le ultime dodici righe dell'articolo sono di un effetto addirittura disastroso. La Tamburini in sostanza afferma che, questo Tlt «sarà solamente l'inizio di una rinascita di Istria, Fiume e Dalmazia». A mio giudizio, se si pronuncia così, la Tamburini lancia un pericoloso messaggio irredentista, che rallegrerà sicuramente «quelli» di Alleanza Nazionale e della Lista per Trieste. In altre parole sono quegli stessi personaggi che hanno sempre condotto una politica anti-triestina. Non sono mai stati indipendentisti e che, in trent'anni non sono stati capaci di compiere l'autonomia, bensì conducono pericolosamente ancora avanti il nazionalismo e l'irredentismo italiani.

Faccio presente alla Tamburini che il Tlt va da Duino a Cittanova e che il Trattato di Pace non parla di Istria, Fiume e Dalmazia . Inoltre il Tlt, siccome dev'essere smilitarizzato per legge e, quindi, l'Onu starà ben attenta a ricostituire uno Stato con delle mire espansionistiche. Ci dicesse quindi la Tamburini come pensa a concretizzare la rinascita dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia contro la Croazia. Forse, con l'aiuto dell'Italia in modo poi che quest'ultima possa più tardi riprendersi Trieste e tutta l'Istria e la costa dalmata? Io, come indipendentista triestino, rifiuto tutto ciò. Chiedo pertanto alla Tamburini chiarezza, perché quello che ho scritto qui sopra non sia fantapolitica e, affermando e concludendo che, Trieste non avrà mai alcun bisogno di questi politici e di questi partiti. Il Territorio libero di Trieste può sopravvivere, solo se si instaura un clima di fratellanza e convivenza fra i popoli suoi componenti. Tutto in un clima di pace e di distensione con i Paesi contermini, viceversa, aumentando la divisione e fomentando l'odio con campagne nazional-irredentiste di stampo fascista si avrà solo destabilizzazione tensione e rovina.

Marco Emili
Trieste

50 ANNI FA

6 agosto 1947

Domenica scorsa otto ardimentosi giovani speleologici, appartenenti alla sezione Grotte del Gruppo alpinistico «E. Comici», hanno concluso l'esplorazione di buona parte di un abisso profondo oltre 200 metri, situato a poca distanza dalla Stazione ferroviaria di Villa Opicina e il cui pozzo finale potrebbe essere in comunicazione con il letto sotterraneo del Timavo. La cavità, non elencata nelle carte della Commissione Grotte del Cai, potrebbe rivelarsi la più profonda del Carso a occidente di Villa Opicina e di Sesana. All'abisso è stato dato il nome di Silvano Zulla, in onore di un giovane speleologo del Gruppo, perito tragicamente mentre rastrellava dei residui bellici alle dipendenze del Corpo rastrellatori mine.

CHI ERA

Giuliano Magris, dal calcio alle bocce fu un grande sportivo

Giuliano Magris nacque nel 1935 a Trieste, nel popoloso rione di Ponziana, dove aveva la maggior parte degli amici. Fin da ragazzo le sue grandi passioni erano lo sport, che amava in tutte le sue espressioni, i motori e le automobili. Iniziò a lavorare giovanissimo presso ditte private come autista di autocarri ed era particolarmente apprezzato perché univa alle doti di autista capace ma prudente, grandi conoscenze di meccanico di qualità. Nel 1959 si trasferì in Svizzera dove fu impegnato alla guida di mezzi pesanti per una nota impresa di trasporti di Zurigo. Viaggiò con camion e Tir in tutta Europa, mantenendo sempre alto il suo livello di affidabilità sul lavoro. Fece ritorno a Trieste nel 1966, lavorò per conto di varie imprese private e infine fu assunto come autista all'Ente Porto dove, stimato e apprezzato, lavorò sino al pensionamento, avvenuto nel 1988. Giuliano Magris non era solo appassionato di sport, ma era stato anche vero sportivo: si era distinto come attaccante nelle squadre giovanili di calcio del «Ponziana» e in Svizzera, dove giocava come centravanti, fu per anni il goleador della squadra locale. Quando con il passare degli anni dovette appendere al chiodo le scarpe con i bulloni si rivelò buon giocatore di bocce e partecipò a vari tornei cittadini dove spesso conseguì la vittoria. Allegro, gioviale, aperto alla vita, mantenne fino all'ultimo il suo spirito fiero e determinato, nonostante una vita familiare piuttosto travagliata e le crudeli malattie che negli ultimi cinque anni lo avevano colpito.

Nerina Fattor, tra i suoi molti hobby l'avventura e la moda

Nerina Fattor nacque a Visinada d'Istria il 3 luglio 1914 e a quindici anni si trasferì con la famiglia a Montona; frequentò le scuole superiori a Parenzo presso le suore orsoline. Durante i suoi viaggi dall'Istria a Trieste conobbe un giovane e aitante ufficiale d'artiglieria, Federico Sforza, che sposerà nel 1937 ad Addis Abeba dove il futuro marito, volontario nella campagna d'Africa, lavorava come funzionario al governatorato. La permanenza in Africa le permise di seguire una sua naturale inclinazione: conoscere paesi nuovi, popoli e culture diversi. Dal matrimonio nacquero tre figli, due maschi e una femmina. Nel 1942, in seguito alle norme sul rimpatrio obbligatorio per donne e bambini, Nerina Fattor dovette rientrare in Italia. Il periplo dell'Africa, con la nave «Giulio Cesare» allestita dalla Croce rossa italiana durò tre mesi. Riparò presso i genitori sempre a Montona; ma per lei gli esilii non erano finiti. Dovrà abbandonare l'Istria alla fine della seconda guerra mondiale con i figli. Si stabilì definitivamente a Trieste, reincontrando finalmente il marito dopo la lunga prigionia nel Camerun britannico. Godrà per alcuni anni di serena vita familiare, anche se dovrà affrontare altre dure prove tra cui la prematura scomparsa del marito. Visse poi un'esistenza appartata, impegnando buona parte del tempo libero nel suo hobby preferito, creare e disegnare abiti da vera stilista, abiti che lei stessa cuciva per sè e per i figli. Un suo sogno a lungo cullato, purtroppo non realizzato, era poter tornare a rivedere la «sua» Africa.

Chiarotto si dimetta È questione di etica

Con l'intervento, pubblicato sulla cronaca regionale del 26 luglio '97, in risposta al segretario provinciale del Ppi Massimo Cescutti, di certo non si ambiva a rappresentare il pensiero del Cdu del Fvg, ma solo a esprimere la propria opinione sulla problematica sollevata dal su citato esponente del Ppi udinese. Ben altra presunzione e sfacciataggine dimostra di avere il signor Chiarotto a capogruppo: un vero e proprio blitz, perpetrato ai danni del dott. A. Tomat, che si vide privato dell'incarico dalla sera al mattino, senza alcuna evidente motivazione, il tutto grazie al voto del consigliere C. Calandruccio, transfuga dal Ccd. Riteniamo, altresì opportuno aggiungere che, quantunque il signor T. Chiarotto militasse ancora nelle fila del Cdu, ragioni di etica, e in conformità delle norme statutarie nazionali, avrebbero dovuto indurre egli stesso a autosospendersi da qualsiasi incarico, essendo stato egli rinviato a giudizio per un procedimento che lo vede coinvolto per reati contro l'Amministrazione regionale, commessi allorquando ricopriva la carica di assessore regionale all'Agricoltura della giunta a guida Travanut.

Per finire ci risulta a dir poco patetica la difesa del Chiarotto a favore del presunto segretario regionale e dottore Enzo Cattaruzzi, quale unico legittimo rappresentante del Cdu regionale, il quale ultimo ci risulta rappresentare, forse, i circa 200 iscritti del Cdu della provincia di Udine. Riteniamo che sia giunta l'ora di fare chiarezza all'interno del Cdu del Friuli- Venezia Giulia; ringraziamo il signor Chiarotto per averci offerta l'occasione e anticipatamente Il Piccolo per averci concessa ospitalità.

dott. Michele Luise

I cittadini stranieri privilegiati dal governo

Sono una cittadina italiana e desidero fare una domanda al governo italiano. Ed è questa: con quale presunzione il governo italiano dice che non ha il denaro per le finanziarie e fa le manovre bis; mentre poi trova il denaro per aiuti a cittadini stranieri e a nazioni straniere; quando il primo dovere di un governo è di pensare al benessere dei suoi cittadini, non dei cittadini stranieri?

Maria Pia Schweiger
Trieste

Tudjman vuole domare l'Istria

Come noto, il ministro dell'istruzione e dello sport croato Ljilja Vokic ha stabilito con un decreto di ridurre le ore di insegnamento della madrelingua nelle scuole italiane della Croazia, di limitare gli spazi dedicati allo studio della storia, della geografia, della letteratura e dell'arte italiana e di elevare il numero minimo di iscrizioni per classe, equiparandolo a quello previsto per le scuole croate. A mio parere questa scandalosa «decisione» ministeriale è solo l'ennesimo provvedimento autoritario del regime centralista, nazionalista e colonialista del generale Tudjman, che vuole «domare» l'Istria e Fiume imponendo ovunque la monocultura di uno Stato artificiale e privo di omogeneità geografica, storica, economica e culturale come la Croazia. Solo l'indipendenza dell'Istria e di Fiume da Zagabria potrà garantire ai cittadini di quelle terre il pieno esercizio dei loro sacrosanti diritti, tra cui quello alla libertà di insegnamento e di apprendimento. Rimanere invece sotto il «giogo» zagabrese (ed erzegovese) significherebbe per gli istriani e i fiumani continuare ad essere «stranieri a casa propria», sudditi di uno Stato nemico e taglieggiatore.

Paolo Radivo

I ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Martellani

lo ricordano con amore la moglie GRAZIELLA e la figlia SARA.
Una Messa sarà celebrata oggi, 6 agosto, alle ore 19, nel duomo di Gorizia accompagnata dagli amici della corale «Fogar».

Gorizia, 6 agosto 1997

XXI ANNIVERSARIO

DOTTOR

Vincenzo Parlato

Con immutato rimpianto ti ricorda sempre.

tua moglie ETTA

Trieste, 6 agosto 1997

X ANNIVERSARIO

Germano Driuss

Per non dimenticarti.

La moglie, il fratello e il nipote

Cormons, 6 agosto 1997

---

†

Il Signore ha chiamato a sé il nostro amatissimo

Vito Furlan

Addolorati per la sua prematura scomparsa, lo ricorderanno sempre, uniti nell'amore che gli ha donato, la moglie CATINA, le figlie DANIELA e PATRIZIA, i generi DIMITRI e ALESSANDRO, i nipotini IACOPO e SOFIA, la mamma MARIA, la sorella SILVANA, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Il rito funebre verrà celebrato giovedì 7, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1997

Partecipa al dolore UCCIA.

Trieste, 6 agosto 1997

Partecipano al dolore le famiglie MATELICH.
Ciao, amico

Vito

Trieste, 6 agosto 1997

Santolo Vito

ti ricorderemo sempre: CINZIA, LUISA e STEFANO con i genitori OTTAVIO e ROMANITA.

Trieste, 6 agosto 1997

Il giorno 4 agosto è spirata

Maria Longo in Pettirosso

Lo annunciano il marito BRUNO, la zia ROSINELLA, il cugino SERGIO con BRUNA e PAOLA, i parenti lontani.
Un sentito ringraziamento ai medici e agli infermieri della VI Medica del Santorio.
Un grazie di cuore a tutto il personale della casa di riposo «MOSCHION» che per tanti anni l'ha assistita amorevolmente.
I funerali avranno luogo giovedì 7 agosto, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1997

Partecipano al lutto gli amici NEREO e WILLI.

Trieste, 6 agosto 1997

NINO, MARIO, SERGIO GLADULI e famiglie partecipano al lutto della famiglia del cugino

NOTAIO

Valentino de Gavardo

Trieste, 6 agosto 1997

PEPPINO e ORNELLA SARDELLI partecipano fraternamente al grande dolore di BRUNA e GLORIA de GAVARDO per l'irreparabile perdita del carissimo amico e collega

NOTAIO DOTTOR

Valentino de Gavardo

Gorizia, 6 agosto 1997

Partecipano al lutto della famiglia, profondamente addolorati,, RENATO e le impiegate dello studio.

Monfalcone, 6 agosto 1997

X ANNIVERSARIO
6.8.1987 6.8.1997

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Maria Bramo ved. Morassi

mamma e nonna esemplare, i figli MARIO e CLARA e i nipoti la ricordano con immutato affetto.

Gorizia, 6 agosto 1997

XIX ANNIVERSARIO

Fulvio Vidali

Sei sempre nel nostro cuore.

Mamma e Papà

Trieste, 6 agosto 1997

---

†

Il giorno 5 agosto ci ha lasciati

Damiana Di Benedetto ved. Leggieri

mamma e nonna esemplare

Lo annunciano il figlio ENZO con GIANNA, la nipote MARINA con RENZO, i pronipoti MANUELA con ANDREA e GIULIANO.
Un ringraziamento alla dottoressa MARIA PASQUA e alla Casa di riposo Nonna ADRIANA.
I funerali seguiranno giovedì 7 agosto alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1997

Partecipano al lutto famiglie VAGAIA.

Trieste, 6 agosto 1997

Damiana

sarai sempre nei nostri cuori: ALBINA, CLAUDIA e NEREO.

Trieste, 6 agosto 1997

Ciao

nonna Miana

Un bacio dal tuo CRISTIANO.

Trieste, 6 agosto 1997

Partecipa lo studio associato LEGGIERI.

Trieste, 6 agosto 1997

Si associano famiglie VELARI.

Trieste, 6 agosto 1997

Il 2 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Romeo Scarpa

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli FRANCO e GABRI con FABIO, i nipoti ANDREA e ALESSANDRA, le pronipoti ANTONELLA ed ELISABETTA e i parenti tutti.
Si ringraziano in particolare CRISTINA e RITA della «FIDES».

Trieste, 6 agosto 1997

Si uniscono al dolore: BIANCA, BRUNO e famiglie ROSADA.

Trieste, 6 agosto 1997

I medici dell'ospedale S. Giovanni di Dio di Gorizia partecipano al doloroso lutto del collega GIOVANNI ZANETTI per la perdita del padre

DOTTOR

Enrico Zanetti

Gorizia-Venezia,
6 agosto 1997

Il LIONS CLUB GORIZIA HOST partecipa al dolore del vicepresidente GIOVANNI ZANETTI per la scomparsa del padre

DOTTOR

Enrico Zanetti

Gorizia, 6 agosto 1997

XI ANNIVERSARIO

Silvano Perini (Ponga)

Con infinito rimpianto sempre nei nostri cuori.

Tua moglie EDDA, i nostri figli ELVINO, MIRELLA, FULVIO, nipoti tutti.

Trieste, 6 agosto 1997

II ANNIVERSARIO

Gianpaolo Carbonaio

Due anni e sempre tutto il mio amore.

BARBY

Trieste, 6 agosto 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Della Santina

Addolorati lo piangono la moglie BRUNA, il figlio ALESSANDRO con PATRIZIA, NIKOS e LARA, i cognati ELEONORA e MARCO con RAFFAELE, MARINA, LISA, RITA e i cognati SILVANO e ADRIANA.
I funerali avranno luogo giovedì 7 agosto alle ore 13 nella cappella di via Costalunga.

Muggia, 6 agosto 1997

Ciao

Gianni

PIERO, MARIUCCIA, CRISTINA, PAOLO, OTIS-TURISMO.

Trieste, 6 agosto 1997

Sono vicini a SANDRO i colleghi del complesso operatorio.

Trieste, 6 agosto 1997

Ciao

Gianni

resterai sempre con noi.
Gli amici della Cantina.

Muggia, 6 agosto 1997

Gianni

ti ricorderemo: OTTAVIO e famiglia.

Trieste, 6 agosto 1997

---

†

Il giorno 4 agosto, circondata dai suoi cari, ha lasciato questa vita terrena la nostra amata mamma

Teresa Nangano ved. Albanese

Lo annunciano con immenso dolore i figli GIANNI, NINO e BETTY unitamente alle nuore PIERINA e ADRIANA, al genero MARINO e ai nipoti ANDREA, LUCA, ASTRID, GIADA e ALESSANDRA.
I funerali seguiranno giovedì 7, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 agosto 1997

Vicini a GIOVANNI: FABRETTO, CRISANAZ e gli amici dei Servizi Commerciale, Paghe, Personale e Ragioneria.

Trieste, 6 agosto 1997

Teresa

Con affetto ti ricordiamo: tuo fratello GIANNI e famiglia.

Trieste, 6 agosto 1997

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per il trapasso del caro amico

Mario Gerbini

BIANCA e LINO SARDOS ALBERTINI con i figli PAOLO, MARIO, PIERO e LUISA e le relative famiglie.

Trieste, 6 agosto 1997

SERGIO TRAUNER prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del loro caro

Mario Gerbini

Trieste, 6 agosto 1997

Ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la perdita di

Sergio Depase

I familiari

Trieste, 6 agosto 1997

IV ANNIVERSARIO

DOTTOR

Eugenio Vatta

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine il suo consigliere e benefattore.

Trieste, 6 agosto 1997

I ANNIVERSARIO

Emilio Pavatich

Ti ricordano sempre

tua moglie RITA il figlio LORENZO e parenti tutti

Trieste, 6 agosto 1997

PIAZZA AFFARI

E' ancora ribasso, anche se sopra i minimi in chiusura, per il mercato azionario italiano che ha mostrato la peggior performance europea. Parigi, Francoforte e Madrid hanno chiuso in sostanziale equilibrio, Londra addirittura in rialzo, grazie alla lieve frenata del dollaro e al pronti contro termine della Bundesbank rimasto per ora invariato a tasso fisso (adesso l'attenzione si è spostata sull' operazione del 12 agosto). L'indice Mibtel ha lasciato sul campo un altro 0,79% a 14.324 punti, con un minimo a 14.247, condizionato dalle vendite sui titoli bancari protagonisti dei recenti rialzi. Gli operatori hanno parlato di «correzione profonda » della Borsa italiana che potrebbe aver già trovato un argine sui minimi raggiunti ieri(21.750 punti per il Fib30, 21.533 per il Mib30). Scambi in lieve crescita a 1.300 miliardi di controvalore. Bilancio pesante per Comit e Credit, rispettivamente in calo del 3% a 3.870 lire e del 3,45 a 3.305. Ancora in controtendenza, invece, le Banca di Roma a 1.672 (più 0,84). Eni spinte dal superdollaro hanno raggiunto quota 10.350 (più 0,63). Resistenti Fiat (meno 0,56 a 5.880) e Telecom (meno 0,44 a 10.970). Sospese per eccesso di rialzo Alitalia sulle attese dell'alleanza con Klm.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Set 97	99.350	-0.03	Btp Giu 01	118.500	-0.01	Cct Ago 98	100.330	-0.02	Cct Mar 03 Cl	100.900	-0.10
Btp Nov 97	100.440	+0.01	Btp Lug 01	106.710	-0.18	Cct Set 98	100.310	+0.08	Cct Feb 03	100.590	-0.01
Btp Dic 97	100.250	-0.05	Btp Set 01	119.500	-0.21	Cct Ott 98	100.300	-0.09	Cct Apr 03	100.660	-0.09
Btp Gen 98	101.510	+0.05	Btp 15 Set 01	105.500	-	Cct Nov 98	100.320	-0.08	Cct Mag 03	100.610	-
Btp Gen 98	101.450	-0.01	Btp Gen 02	120.800	-0.37	Cct Dic 98	100.510	+0.01	Cct Gen 04	99.210	+0.02
Btp Mar 98	102.080	-0.05	Btp Gen 02	100.330	-0.14	Cct Gen 99	100.500	-0.10	Cct Mar 04	99.220	+0.04
Btp 19 Mar 98	102.570	-	Btp Mar 02	100.360	-0.14	Cct Gen 99 Cl	103.750	-	Cct Ecu Mag98	102.000	-
Btp 15 Apr 98	102.030	-0.11	Btp Mag 02	122.250	-0.07	Cct Gen 99 Cl	103.100	-	Cct Ecu Giu98	104.000	+0.97
Btp Mag 98	102.940	+0.07	Btp 15 Mag 02	100.370	-0.16	Cct Feb 99	100.520	-0.08	Cct Ecu Lug98	102.300	-0.19
Btp Giu 98	103.080	+0.08	Btp Set 02	123.350	+0.12	Cct Mar 99	100.600	+0.01	Cct Ecu Set98	102.700	+0.20
Btp 20 Giu 98	103.700	-0.10	Btp Gen 03	124.860	-0.19	Cct Apr 99	100.690	+0.08	Cct Ecu Set98	101.500	-
Btp 15 Lug 98	103.320	+0.02	Btp Mar 03	122.900	-0.09	Cct Mag 99	100.700	+0.03	Cct Ecu Ott98	101.720	-
Btp Ago 98	103.150	-0.12	Btp Giu 03	121.260	-0.24	Cct Giu 99	100.760	-0.13	Cct Ecu Nov98	100.330	+0.19
Btp 18 Set 98	105.200	-0.03	Btp Ago 03	117.250	+0.13	Cct Ago 99	100.650	-0.08	Cct Ecu Gen99	101.600	-
Btp Ott 98	102.800	-	Btp Ott 03	112.200	-0.18	Cct Set 99 Cl	103.750	-	Cct Ecu Feb99	100.000	-
Btp Nov 98	104.520	-0.12	Btp Gen 04	110.120	-0.10	Cct Nov 99	100.940	-0.01	Cct Ecu Feb99	101.500	-
Btp Gen 99	102.770	-0.07	Btp Apr 04	110.220	-0.08	Cct Gen 2000	100.850	-0.09	Cct Ecu Lug99	102.110	-
Btp 17 Gen 99	107.000	-0.19	Btp Ago 04	110.320	-0.01	Cct Feb 2000	101.100	-0.02	Cct Ecu Nov99	103.000	-
Btp Feb 99	104.300	-0.05	Btp Gen 05	116.450	-0.03	Cct Mar 2000	101.240	-	Cct Ecu Mag00	108.350	-
Btp Apr 99	103.210	-0.19	Btp Apr 05	122.700	+0.25	Cct Mag 2000	101.300	-0.16	Cct Ecu Set00	103.050	-
Btp 15 Apr 99	105.070	+0.12	Btp Set 05	123.600	+0.94	Cct Giu 2000	101.650	+0.08	Cct Ecu Feb01	111.000	-
Btp 18 Mag 99	108.850	-0.32	Btp Feb 06	118.360	+0.08	Cct Ago 2000	101.600	-0.01	Cct Ecu Lug01	105.850	-0.14
Btp Lug 99	103.640	-0.11	Btp Lug 06	113.660	-0.04	Cct Ott 2000	100.460	-0.18	Cto Set 97	100.210	+0.05
Btp Ago 99	103.670	-0.17	Btp Nov 06	107.110	-0.20	Cct Gen 01	100.630	-0.13	Cto Gen 98	102.060	+0.01
Btp Ott 99	102.650	-0.18	Btp Feb 07	101.360	+0.01	Cct Apr 01	100.600	+0.09	Cto Mag 98	103.600	+0.05
Btp Dic 99	106.300	-0.29	Btp Lug 07	101.450	+0.04	Cct Ago 01	100.700	+0.04	Ctz 29 Ago 97	98.060	+0.03
Btp Gen 2000	99.890	-0.18	Btp Nov 23	119.900	-0.13	Cct Ott 01	100.570	-0.01	Ctz 31 Ott 97	97.090	-0.01
Btp 15 Feb 2000	99.950	-0.18	Btp Nov 26	101.150	-0.16	Cct Dic 01	100.410	-	Ctz 30 Dic 97	96.490	+0.09
Btp Apr 2000	109.850	-0.05	Cct Set 97	99.900	-0.33	Cct Feb 02	100.430	-0.01	Ctz 27 Feb 98	95.720	+0.00
Btp 15 Mag 2000	99.930	-0.17	Cct Gen 98	102.000	-	Cct Apr 02	100.560	-0.01	Ctz 30 Apr 98	94.980	-0.09
Btp 15 Lug 2000	110.710	+0.33	Cct Mar 98	100.030	+0.01	Cct Giu 02	100.380	-0.03	Ctz 30 Giu 98	94.250	+0.04
Btp Nov 2000	111.910	-0.24	Cct Apr 98	100.050	-0.04	Cct Ago 02	100.550	-	Ctz 15 Lug 98	94.510	-0.02
Btp Feb 01	109.850	-0.07	Cct Mag 98	100.200	+0.05	Cct Ott 02	100.690	-0.01	Ctz 31 Ago 98	93.300	+0.03
Btp Mar 01	118.800	-0.01	Cct Giu 98	100.330	+0.02	Cct Nov 02	100.530	-0.05	Ctz 15 Gen 99	91.760	-0.09
Btp Mag 01	110.500	-	Cct Lug 98	100.250	-0.12	Cct Dic 02	100.580	-0.09	Ctz 15 Mar 99	90.820	-0.04
									Ctz 14 Mag 99	89.940	-0.08

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
Autostrade Mer	7400	7400	+0.00
Base H p	151	151	+0.00
Bca Pop Com Ind	24300	24750	-1.82
Bca Pop Crem	10300	10350	-0.48
Bca Pop Crema	55000	55500	-0.90
Bca Pop Emilia	67500	68500	-1.46
Bca Pop Intra	12400	12350	+0.40
Bca Pop Lodi	11300	11300	+0.00
Bca Pop Lui-Va	8005	8000	+0.06
Bca Pop Nov	7150	7115	+0.49
Bca Pop Sirac	15830	15800	+0.19
Bca Pop Sondrio	28700	28700	+0.00
Bca Prov Na	2350	2350	+0.00
Bonaparte	18.5	18	+2.78
Borgosesia	70	67.5	+3.70
Borgosesia rnc	75	75	+0.00
Carbotrade p	900	900	+0.00
Fem partecip	70	70	+0.00
Ferr Nord Mi	825	825	+0.00
Finance	-	-	-
Finpe	748	748	+0.00
Frette	2550	2550	+0.00
Ifis p	990	990	+0.00
It Incendio	14300	14300	+0.00
Napoletana Gas	2000	2000	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1837.58	1830.79
Florino ol.	868.67	868.99
Yen	15.52	15.43
Marco ted.	978.48	978.88
Franco fr.	289.77	290.19
Franco bel.	47.39	47.41
ECU	1930.93	1931.48
Dol. canad.	1330.9	1326.95
Dol. austral.	1361.46	1353.32
Peseta	11.58	11.6
Franco sv.	1199.15	1195.03
Sterlina	2991.4	2979.98
Corona sved.	227.92	227.12
Scellino	139.05	139.12
Corona dan.	256.77	256.88
Corona norv.	237.12	237.04
Dracma	6.28	6.28
Escudo port.	9.67	9.68
Marco finl.	328.37	328.33
Lira irl.	2630.68	2640.37

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.060	19.100
Argento (per kg.)	264.000	266.000
Sterlina (v.c.)	135.000	146.000
Sterlina (n.c.)	140.000	160.000
Sterlina (post.74)	137.000	152.000
Marengo Italiano	117.000	126.000
Marengo Svizzero	110.000	127.000
Marengo Francese	105.000	120.000
Marengo Belga	105.000	120.000
Marengo Austriaco	105.000	120.000
Krugerrand	590.000	630.000
20 Marchi	133.000	145.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	114.7	+0.61
B P Com In 95-01 TV	122.3	-2.08
B P Com In 94-99 6%	155	-0.64
B Pop Cr 95-00 8%	112.9	-0.31
B Pop Cr 96-02 7%	114	+0.00
B P Emil. 94-99 5,75%	118	+0.00
B P Emil. 94-99 6%	152.5	-0.33
B Pop Intra94-99 6,5%	114.9	+0.75
B Pop Lodi 95-00	109.75	+0.05
B Agr-Mn 2001 7%	112.07	-0.12
B Agr-Mn 2001 Zc	117.6	+0.00
B Agr-Mn 94-99 6,3%	120.1	+0.00
Bca Carige 95-02 7,7%		-
Cir 94-99 Cv 6%	97.79	-0.09
Cr Fond 94-01 6,5%	100.96	+0.39
Cr Valtell. 95-98 7%	126.48	-0.02
Gifim 94-00	101.8	-0.29
Imi Cirio 95-00 10%	110.96	-0.04
Medio Italmob 93-99	103.85	+0.18
Medio Unic. r 2000	103.78	+0.28
Medio Unic.2000 4,5%	114.02	-0.10
Medio Alleanza 93-99	121.84	-1.62
Medio-Sai R 95-02 6%	104.6	-0.36
Olivetti 93-99	100.02	-0.24
Pirelli Spa 94-98 5%	179.71	+0.36
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	129.85	-1.84

BORSE ESTERE

New York	-0,02%	Parigi	-0,28%
Londra	+1,33%	Zurigo	-0,10%
Francoforte	+0,13%	Tokio	-0,78%

Il «biglietto verde» è incontenibile: ieri ha raggiunto un picco di 1841 lire, Piazza Affari ne risente

Il dollaro impazza, l'inflazione no

Le quotazioni della valuta americana non incidono sull'andamento dei prezzi

Sul fronte inflattivo confermata a luglio una crescita tendenziale dell'1,6%: Napoli e Cagliari le più care, casa e combustibili si fanno sentire

MILANO Superdollaro non si ferma, il biglietto verde sfiora le 1841 lire. Gli analisti sono prudenti e attendono le decisioni della Bundesbank: ma i tedeschi per il momento non toccano i tassi. La lira cede terreno sul marco (979,67). La Borsa è ancora in discesa (-0,79%).

Intanto l'Istat conferma lo stop dell'inflazione anche a luglio (+1,6%). Le città più care sono Napoli e Cagliari (+2,4%). Dunque, la galoppata irrefrenabile del «biglietto verde» e l'andamento dei prezzi in Italia ha caratterizzato la giornata economica di ieri.

Il superdollaro continua la corsa al rialzo. Ieri la moneta americana ha raggiunto in mattinata un picco di 1841 lire per poi flettere nel pomeriggio: Bankitalia ha segnalato il biglietto verde a 1837,50. A Francoforte, e non accadeva dall'ottobre dell'89, il dollaro ha sfondato la soglia di 1,88 marchi.

E la galoppata del superdollaro ha avuto effetti nefasti per tutte le piazze finanziarie. La Borsa di Milano ha chiuso con un nuovo segno negativo -0,79% a quota 14.324 con scambi per un controvalore di circa 1300 miliardi di lire. «Aspettiamo le decisioni della Buba - dicono gli analisti - in questo momento è la banca centrale tedesca il vero arbitro sul versante monetario». Ma dalla Bundesbank non è arrivato alcun segnale: in molti attendevano un annuncio sui pronti contro termine, il terzo tasso indicatore.

Le incertezze della Buba hanno così messo le ali al biglietto verde e indebolito le monete più fragili del Vecchio continente. In attesa di un rialzo dei tassi tedeschi, infatti, i mercati hanno penalizzato in particolare la lira che ieri ha ceduto altro terreno rispetto al marco attestandosi a 979,67.

A consolare il nostro Governo è arrivata però la conferma dell'Istat sullo stop dell'inflazione anche a luglio: l'indice dei prezzi al consumo ha registrato una crescita tendenziale dell'1,6%. Le città in cui si è avuto l'incremento maggiore sono Napoli e Cagliari, entrambe con un aumento del 2,4%. In terza posizione Roma con +2,1%. La città meno cara è risultata invece Trento (+0,6%) I settori che hanno maggiormente inciso sui prezzi sono stati: abitazione, acqua, elettricità e combustibili con una variazione del 5,9%. Al secondo posto l'istruzione (3,4%). Seguono i servizi sanitari (+3,3%), abbigliamento e calzature (+2,4%), alberghi, ristoranti e bar (+2,1%).

L'aumento più contenuto è stato registrato per il capitolo «ricreazione, spettacoli e cultura» (+0,5%). La voce «alimentazione» ha mostrato invece una variazione negativa (-0,1%).

I livelli record raggiunti dalle quotazioni del dollaro e il conseguente aumento della benzina non hanno «un effetto eclatante» sui prezzi al consumo, per i quali non bisogna quindi attendersi «rimbalzi istantanei» grazie anche al comportamento più virtuoso delle imprese. Per Enrico Giovannini, direttore centrale dell'Istat per le statistiche su istituzioni e imprese, l'aumento dei costi determinato dal superdollaro non verrà scaricato immediatamente sui prezzi. «Le imprese italiane hanno dimostrato ormai di ragionare nel medio termine e quindi - ha spiegato - di essere in grado di fare piani di prezzo assorbendo oscillazioni che possono essere violente». C'è poi da considerare che la crescita dei costi è minore di quanti si pensi correntemente: solo un terzo dell'import viene regolato in dollari e la quota di beni intermedi sul totale dei costi è nell'ordine del 20 per cento. Stiamo quindi parlando di beni che pesano per il 20% sui costi, di cui il 30% è acquistato in dollari«.

TELECOMUNICAZIONI

Novità dal Consiglio dei ministri

Cellulare, a settembre la gara per il terzo gestore
Un nuovo telefono senza fili

ROMA A settembre partirà la gara per il terzo gestore dei cellulari e la commercializzazione del Dect, un nuovo telefono senza fili simile a quello che oggi abbiamo già nelle nostre case, ma che potrà essere usato per un raggio di circa una ventina di chilometri. Per tutta la città, insomma. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri che ha varato una valanga di provvedimenti prima delle ferie estive, dando il via libera a una serie di novità. Tra queste: i corsi biennali per diventare magistrati, il Consiglio degli studenti universitari e 5 regolamenti per snellire la pubblica amministrazione.

Telecomunicazioni. «L'Italia ora è all'avanguardia nella liberalizzazione del settore che scatterà il primo gennaio 1998». Antonio Maccanico, ministro delle Comunicazioni - è il nuovo nome del dicastero delle Poste - è soddisfatto per l'approvazione del regolamento che recepisce le direttive comunitarie. «Entro settembre - ha spiegato - verrà indetta la gara per il terzo gestore della telefonia mobile». Non solo. «Spero che potremo annunciare la data e le condizioni per l'autorizzazione al Dect, adottando tutte quelle misure che possano garantire la competizione in accordo con l'Authority per la concorrenza». Nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, prevista per il 29 agosto, il governo esaminerà il testo del nuovo contratto di servizio tra lo Stato e la Rai, «un contratto che rafforzerà la missione del servizio pubblico».

Si tratta del «Dect», simile a quello che già oggi si trova nelle case, utilizzabile nel raggio di 20 chilometri

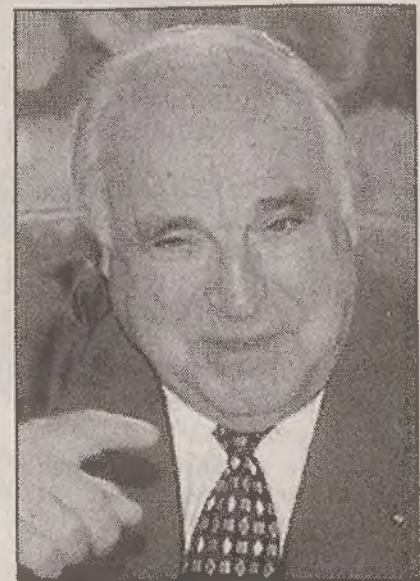
Giustizia. Arrivano i corsi post-laurea per accedere alla magistratura. Per gli iscritti al primo anno di giurisprudenza a partire dall'anno accademico '98-'99 sarà obbligatorio frequentare un corso biennale universitario che abiliterà al concorso. Per chi intende diventare avvocato o notaio, invece, la frequenza dei corsi è aperta, ma non obbligatoria e costituirà titolo preferenziale. Sarà comunque introdotto il numero chiuso.

Pubblica amministrazione. In applicazione della legge Bassanini ieri l'esecutivo ha varato una serie di norme per sburocratizzare al massimo 5 settori: disciplina per la prevenzione degli incendi; esecuzione del risarcimento per danno erariale; concessione dei beni demaniali marittimi per il turismo; autorizzazione per la produzione e commercializzazione di additivi alimentari e coloranti; autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di autoproduzione elettrica.

Issing (Bundesbank): «Il marco si è depressato a un ritmo troppo rapido»

Secondo l'Ifo di Monaco, nel '97 mancherà il criterio di convergenza sul deficit (3% del Pil)

Germania lontana da Maastricht

BERLINO La Germania di Helmut Kohl mancherà nel '97 il criterio di convergenza sul deficit (3% del pil) fissato dal trattato di Maastricht per l'ammissione all'Euro: infatti, secondo stime presentate oggi dell'Istituto di ricerca economica di Monaco 'Ifò, il deficit raggiungerà quest' anno il 3,3%. Nel suo rapporto sulla congiuntura tedesca presentato a Dresda, l'istituto pronostica tuttavia un rapporto deficit-pil nel '98 del 2,6%. L'Ifo prevede inoltre una generale ripresa dell'economia con una crescita del pil nel '97 stimata sul 2,5% e nel '98 del 3%.

Secondo l'Ifo, il debito dello stato passerà dal 60% del pil del '96 al 62% quest'anno, oltre quindi la soglia del 60% prevista dal trattato di Maastricht. Nel '98 il rapporto debito-pil dovrebbe rimanere più o meno sullo stesso livello (62%).

L'istituto sottolinea tuttavia che sia le stime sul deficit sia quelle sul debito contengono dei margini di rischio che inducono a suggerire di non «sopravvalutare» la previsione che i criteri di riferimento di Maastricht verranno mancati.

Anche nel caso che previsioni si avverassero, l'Ifo considera che la «Germania non mancherà la sua partecipazione all'unione monetaria» poichè il trattato di Maastricht prevede che venga tenuto conto anche della «tenuta» (non solo del rispetto temporaneo) del consolidamento del bilancio statale.

Nel '97 il deficit dovrebbe calare di 12 miliardi di marchi (12.000 miliardi di lire) a 122 miliardi di marchi (122.000 miliardi di lire) e nel '98 dovrebbe arrivare a 100 miliardi di marchi, pari rispettivamente al 3,3% del pil nel '97 e al 2,6% nel '98. Secondo l'Ifo, la stima sul deficit per il '97 (3,3%) è calcolata in base alle maggiori uscite e minori entrate dovute al «forte aumento della disoccupazione».

Otmar Issing, capo economista della Bundesbank, ha dichiarato che la banca centrale tedesca è 'preoccupata dal rapido deprezzamento del marcò nei confronti del dollaro. «Non è il livello del cambio che ci preoccupa» ha dichiarato Issing in un'intervista alla rivista 'Boerse onlinè, «ma la rapidità del deprezzamento».

Issing ha smentito l'esistenza di legami diretti tra il rialzo del dollaro e le decisioni di politica monetaria, pur affermando che i tassi di cambio sono «uno dei più importanti indicatori» per la Bundesbank, dopo l'andamento della massa monetaria. «Il fatto che il marco si sia indebolito così fortemente e rapidamente deve farci riflettere». Issing ha infine sottolineato che la Bundesbank esamina il valore del marco rispetto alle 18 divise più importanti per il commercio con l'estero tedesco: «poichè il dollaro è una moneta mondiale dominante, ha evidentemente un'importanza considerevole».

L'economista ha infine dichiarato che l'andamento dei prezzi all'import nel paese «va complessivamente male».

IN BREVE

Un'operazione contestata dalla Ue

Aerei, firmata l'alleanza tra i colossi: si fondono Boeing e McDonnell-Douglas

MILANO C'è il rischio che la guerra aerea tra Ue e Usa riprenda. Si è infatti conclusa la fusione tra la Boeing Company e la Mc Donnell-Douglas, i due principali costruttori statunitensi di aeromobili: è quanto ha annunciato il presidente e amministratore delegato della Boeing, Phil Condit. La nuova Boeing, ha sottolineato Condit, diventa immediatamente operativa come società unica. «Boeing è ora la più grande società del mondo nel settore aerospaziale - ha affermato Condit -, abbiamo clienti in 145 Paesi e un giro d'affari di 100 miliardi di dollari».

Cassa integrazione alle Ferriere Nord di Pittini: il sindacato si spacca, la Fim-Cisl non firma

UDINE La riunione consultiva sul ricorso alla cassa integrazione ordinaria per una settimana, a fine mese, per 192 dipendenti del settore a freddo delle Ferriere Nord (gruppo Pittini) ha fatto registrare all' Assindustria di Udine una spaccatura nei sindacati. Il verbale di consultazione, infatti è stato sottoscritto dalla rappresenza sindacale unitaria, da Fiom-Cgil e da Uilm- Uil, ma non dalla Fim-Cisl. E'stato spiegato da parte aziendale che il ricorso alla cassa integrazione è dovuto alla crisi dell' edilizia.

Come tenere informate le piccole aziende: in trasferta a Udine l'Area di ricerca triestina

UDINE Il progetto «Infogate», per l' accesso alle informazioni da parte delle piccole e medie imprese, è stato presentato all' Assindustria di Udine dal direttore della divisione pianificazione e sviluppo dell' Area di ricerca di Trieste, Gabriele Gatti. Il progetto, è stato spiegato, tende a fornire le conoscenze e gli strumenti per migliorare l' accesso e la gestione delle informazioni strategiche da parte delle piccole e medie industrie e rientra nell' iniziativa comunitaria «Adapt».

Premio di risultato alla Weissenfels di Fusine: raggiunto l'accordo sull'aumento di produttività

UDINE Un accordo che istituisce per quest' anno un premio di risultato di 1.350.000 lire, è stato sottoscritto alla Weissenfels e alla Weisscam di Fusine Valromana da azienda, Assindustria e sindacati. Lo ha comunicato la Fim-Cisl dell' Alto Friuli, precisando che l' accordo fissa gli obiettivi di un aumento di produttività del cinque per cento in sei reparti delle acciaierie tarvisiane e un aumento del 15 per cento di fatturato per alcune linee di prodotto, rispetto al 1996.

Tecnologie d'avanguardia per un buon caffè: insieme torrefattori e costruttori di macchine

MILANO Le aziende di torrefazione Illycaffè, Saquella caffè, Iricaf e 14 tra i maggiori produttori di macchine per espresso, che per primi hanno adottato la tecnologia E.S.E. (Easy serving espresso) hanno costituito il «coordinamento d'imprese E.S.E.», Un'aggregazione che si propone di affermare uno standard industriale a livello mondiale.

L'automobilista italiano vanta il triste primato del «pieno» più caro d'Europa, nonostante in alcuni paesi le tasse sui carburanti siano più pesanti

Benzina a prezzi super: scontro, poi la tregua

Il governo minaccia di intervenire, i petrolieri decidono di evitare aumenti fino a Ferragosto

Dopo che ieri si erano registrati altri rincari, i rappresentanti dell'Upi sono stati convocati a Palazzo Chigi: la colpa, per loro, è del sistema distributivo

ROMA Scontro senza precedenti fra governo e Unione Petrolifera. Il prezzo della benzina vola sulla scia del superdollaro, l'utente inerte subisce la super più cara d'Europa, il governo si «irrita», giudica «ingiustificati» gli aumenti, convoca i petrolieri a Palazzo Chigi con l'intento di capire, soprattutto di 'riceverè spiegazioni. Risultato: gli stati maggiori dell'Unione annunciano che almeno fino alla vigilia di Ferragosto non ci saranno nuovi aumenti. Attueranno una moratoria di 8 giorni, in considerazione delle preoccupazioni espresse dal governo, per verificare lo sviluppo della situazione.

E' il quadro, comunque parziale, della giornata più turbolenta di questo scorcio d'estate all'insegna del caro-benzina. Parziale perchè, anche ieri, la benzina è aumentata di altre 5 lire: lunedì aveva anticipato tutti al Tamoil, ieri si sono adeguate Agip Petroli, Erg, Q8, Ip e Api. Nuovo scenario: super a 1935, senza piombo a 1845, gasolio a 1445. L'automobilista italiano può vantare il triste primato del 'pienò più caro d'Europa: la super della penisola è 70 lire più cara di quella francese, 50 di quella belga, 550 di quella spagnola; la verde invece costa 230 lire in più di quella tedesca. E questo nonostante le tasse sui carburanti siano superiori sia in Francia che in Belgio.

Bersani, ministro dell'industria, spiega: «la nostra irritazione e preoccupazione deriva dal distacco crescente rispetto alla media europea. Ora ci attendiamo dai petrolieri comportamenti più coerenti, che verificheremo nei prossimi giorni». Il sottosegretario Carpi aggiunge: «potremmo assumere interventi decisi e netti nel caso il prezzo continui a salire».

I petrolieri non si scompongono e offrono invece un'altra 'letturà: «la situazione internazionale non esclude altri aumenti - spiega D'Arpizio, vicepresidente - il costo della benzina in Italia è particolarmente alto a causa di una struttura distributiva diversa da quella degli altri paesi, abbiamo un gap strutturale con il resto d'Europa, il nostro prezzo è più alto di 50-70 lire per la struttura distributiva, negli altri paesi la benzina non viene servita, qui sì, e questo solo comporta una differenza di 40 lire al litro». L'Aduc, a difesa dei consumatori, ha preannunciato un ricorso all'Antitrust, avanzando l'accusa che le compagnie costituiscano un 'cartellò industriale teso ad aumentare i prezzo del carburante.

Italiani in vacanza con benzina più cara d'Europa

(prezzi al consumo in lire praticati in Europa)

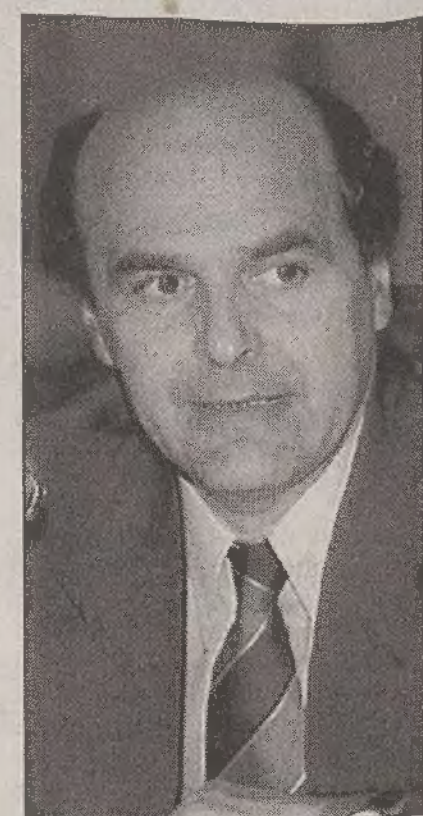
PAESE	SUPER	SUPER SP	GASOLIO
Austria	-	1.664	-
Belgio	1.904	1.762	1.319
Danimarca	-	1.705	1.260
Finlandia	-	1.805	1.312
Francia	1.874	1.792	1.202
Germania	-	1.650	1.283
Grecia	1.418	1.326	1.220
Irlanda	1.688	1.518	983
Olanda	-	1.804	1.451
Portogallo	1.642	1.583	1.277
Regno Unito	1.784	1.639	1.124
Spagna	1.403	1.351	1.660
Svezia	-	1.795	1.074
Svizzera	1.560	1.436	1.453
Italia	1.935	1.845	1.540

SEI

Il ministro Bersani: «Abbiamo chiuso una falla nel sistema normativo»

Regolamento varato dall'esecutivo: il privato produttore non è più obbligato a vendere le eccedenze all'Enel

Elettricità verso il libero mercato

ROMA Passo avanti nella liberalizzazione del mercato elettrico italiano: il regolamento varato dal Consiglio dei Ministri segna il movimento verso il processo di apertura alla concorrenza in materia di energia elettrica. Il regolamento - infatti - consentirà ai privati di cedere l'eletricità prodotta in eccedenza ai propri fabbisogni non più solo all'Enel, come avviene oggi, ma di collocarla su un mercato più ampio costituito da imprese, consorzi di aziende ed anche dai distributori locali.

In pratica i produttori privati dovrebbero poter vendere l'elettricità prodotta nei propri impianti utilizzando le reti Enel per il trasporto con un meccanismo che in gergo elettrico si chiama 'vettoriamentò ma che praticamnente non è altro che una sorta di 'affittò delle reti di trasmissione (come avviene per il 'roaming' nelle telecomunicazioni). Il prezzo dell'elettricità ceduta dovrebbe essere fissato - secondo quanto prevede il regolamento - dall'Authority energetica e dovrebbe tener conto anche del 'canonè di vettoriamento.

Soddisfazione per il regolamento che consente ai privati di cedere l'elettricità prodotta anche ai terzi, arriva dai presidenti dell'Unapace (produttori privati) e della Federelettrica (municipalizzate), Giuseppe Gatti e Giorgio Soldatino. Soddisfazione è stata espressa anche dall' Enel, l' altro protagonista della 'guerra elettricà in atto da qualche settimana proprio sugli acquisti dei «surplus» dei privati.

E sarà pronto entro metà settembre il provvedimento dell'Authority energetica che stabilirà il prezzo dell' elettricità relativa alla cessione da parte dei privati delle cosidette «eccedenze». Lo rende noto la stessa Autorità in un comunicato. «Abbiamo chiuso una 'fallà nel sistema normativo, anticipando una logica di quello che sarà l'assetto definitivo del sistema elettrico italiano liberalizzato». Così il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani ha commentato il varo del regolamento.

Torna in attivo il saldo tra imprese nate e cessate
Una ripresa trainata dal Sud e dalle costruzioni

ROMA E' tornato in attivo, nel secondo trimestre dell'anno, il saldo tra le imprese nate e quelle cessate in Italia. Secondo la rilevazione periodica di Infocamere nel corso del trimestre appena concluso si sono iscritte 89.231 imprese, mentre quelle cessate nello stesso periodo sono state 58.607, facendo registrare un saldo attivo pari a 30.624 unità . Nel complesso le imprese iscritte presso le Camere di Commercio hanno raggiunto il valore record di 4.334.260 unità. Infocamere mette in risalto l'andamento del Mezzogiorno: per la prima volta, le nuove iscrizioni a «Sud e Isole» sono le più numerose superando con 27.311 unità quelle del «Nord - Ovest (25.467), del »Nord-Est« (18.177) e del »Centro« (18.276). La sezione più dinamica è quella delle »Costruzioni«, con 5.263 nuove unità.

L'aereo della compagnia di bandiera sudcoreana era partito da Seul e stava per atterrare nell'isola di Guam, quando è sparito dagli schermi radar

Jumbo cade a pochi chilometri dalla pista

Lo schianto contro una collina mentre imperversava una bufera di acqua e vento: a bordo 254 persone

Immediate le operazioni di soccorso, ostacolate però dal maltempo e dalla oscurità. L'ultimo contatto ad appena 5 chilometri dalla testa della pista.

HONOLULU Un jumbo delle Linee aeree sudcoreane si è schiantato ieri sull'isola di Guam, territorio americano nel Pacifico, mentre tentava di atterrare nell'aeroporto di Agana durante un violento temporale in piena notte. Il Boeing 747 aveva a bordo almeno 231 persone, ma un numero preciso non è stato ancora indicato. Secondo Tom Rea, responsabile per il Pacifico della Federal Aviation Administrazione (Faa), l'ente federale americano che governa l'aviazione civile, tra passeggeri ed equipaggio il totale sarebbe di 331. Il portavoce dell'aeroporto di Agana, Jay Sprague, ha affermato che sul jet c'erano 231 persone, mentre la compagnia aerea ha riferito che i passeggeri erano 231 e 23 i membri dell'equipaggio.

Ventinove persone sono sopravvissute all'incidente, secondo le prime informazioni fornite dalla polizia di Guam, 29 sono sopravvissute all'incidente. L'allarme è scattato subito, non appena la torre di controllo di Guam ha perso il contatto radio con i piloti del jumbo e l'areo è scomparso dagli schermi radar dopo essere stato autorizzato all'atterraggio quando era a soli cinque chilometri da Agana.

Il volo 810 della Korean Airlines, decollato dalla capitale sudcoreana Seul diretto a Agana, si è abbattuto in una zona impervia e disabitata della Nimitz Hill. Al momento del disastro, su Guam imperversava una bufera con piogge torrenziali ed erano le 2.35 della notte (le 18. 35 in Italia). I soccorritori si sono messi al lavoro tra le difficoltà cause dalla pioggia e dall'oscurità e secondo il portavoce della polizia di Guam, Frank Montane, hanno ritrovato ancora in vita 29 persone, trasportate nell'unico ospedale dell'isola. Nei soccorsi sono impegnati anche mezzi della Guardia costiera Usa, un elicottero e automobili da fuori strada.

La Casa bianca sta seguendo da vicino gli sviluppi. Il portavoce Micke McCurry ha affermato che a Washington sono finora giunte soltanto notizie frammentarie e ha confermato che sull'isola c'erano condizioni di forte maltempo. La commissione americana per la sicurezza dei trasporti ha già deciso di inviare a Guam una propria squadra di 12 tecnici ed esperti per accertare le cause dell'incidente.

Guam, conquistata dagli Usa nel 1898 durante la guerra ispano-americana, è stata brevemente occupata dal Giappone durante la Seconda guerra mondiale. Dopo il conflitto, nel 1950, è stata dichiarata territorio Usa e ai suoi abitanti è stata concessa la cittadinanza. Circa un terzo dei 50 chilometri quadrati dell'isola è occupato da basi militari, tra le quali quella di Anderson che fa da quartiere generale logistico per le operazioni nella regione. Il portavoce del Pentagono Karen Jeffrier ha detto che i circa 2. 500 soldati americani di stanza a Guam si sono messi a disposizione per partecipare ai soccorsi.

Il luogo dell'incidente

Pechino Pyongyang Seoul (USA) Isola di Guam SEI

Uno scenario di panico e lamenti mentre infuria un incendio provocato dal cherosene

E tra i rottami 29 superstiti

HONOLULU Uno scenario terrificante si è presentato agli occhi dei primi soccorritori: dall'aereo in pezzi uscivano lamenti e invocazioni d'aiuto. Miracolosamente secondo le prime notizie fornite dalla polizia di Guam, 29 persone sarebbero infatti sopravvissute all'incidente. L'aereo è precipitato infatti quando si trovava a pochissimi chilometri dalla pista, cinque, e aveva già ricevuto l'autorizzazione ad atterrare. La quota era quindi relativamente bassa, come la velocità: fattori che hanno reso meno disastroso l'impatto e salvato vite umane. Al momento del disastro, su Guam imperversava una bufera con piogge torrenziali ed erano le 2.35 della notte (le 18. 35 in Italia). Secondo il funzionario dell'aeroporto di Agana Andrew Murphy, apparentemente il jumbo, un Boeing 747-300 del 1984, con 50 mila ore di volo alle spalle, aveva un problema a uno dei quattro motori.

L'allarme è scattato subito dalla torre di controllo dell'aeroporto di Won Pat, di Agana, non appena ha perso il contatto radio con i piloti del jumbo e l'areo è scomparso dagli schermi radar.

I primi ad accorrere sono state squadre di militari americani, la cui presenza nell'isola è massiccia. I soldati hanno portato sul posto numerose cellule fotoelettriche per rendere possibili ricerche e soccorsi.

L'intervento sarebbe stato ostacolato anche da un incendio del carburante del velivolo, divampato a seguito dello schianto. Una radio locale ha descritto la scena di quest'ultimo «terrificante».

La Commissione americana per la sicurezza dei trasporti ha già deciso di inviare a Guam una propria squadra di tecnici ed esperti per accertare le cause dell'incidente. I soccorsi stanno lavorando tra le difficoltà cause dalla pioggia e dall'oscurità.

Nell'unico ospedale dell'isola è scattata l'emergenza. Sul numero delle persone a bordo del jumbo a tarda sera non vi erano ancora informazioni univoche.

L'«arca dei cieli» ha 30 anni Il primo incidente nel 1974

ROMA Il Boeing 747 'Jumbo' è il più grande aereo passeggeri del mondo e anche quello che ha inaugurato l'era del trasporto aereo intercontinentale di massa. Con una lunghezza di oltre 70 metri ed una apertura alare di quasi 65, il 747 ha la capacità (nella recente versione 400 con il ponte superiore allungato) da 450 a 630 passeggeri. Viaggia ad una velocità di crociera di circa 950 chilometri l'ora su percorrenze fino ad un massimo di 13.500 chilometri. Il quadrigetto ha dimostrato di essere fra i più sicuri e robusti aerei commerciali, uscendo indenne anche da alcuni attentati esplosivi. Il primo esemplare del 747 è uscito dagli stabilimenti Boeing di Everett (stato di Washington) il 30 settembre 1968 ed è andato in 'pensione' nel 1989.

Dopo circa mille esemplari realizzati nelle varie versioni, il «Jumbo» resta ancora il più richiesto nella categoria dei jet intercontinentali a grande capacità; la Boeing continua a produrne circa sette al mese.

L'aereo più grande del mondo, oltre ad aver fatto volare la fantasia degli sceneggiatori cinematografici, è stato purtroppo anche al centro di numerose sciagure.

Il primo Boeing 747 a cadere è della Lufthansa: è il **20 novembre 1974.** La sciagura accade a Nairobi, muoiono 59 persone. Ecco una sintesi delle altre «date funeste».

27 marzo 1977: a Tenerife (Canarie, Spagna), collisione in pista fra un 747 della Klm e un altro della Pan Am, 583 morti.

1 gennaio 1978: a Bombay cade un 747 della Air India, 213 morti.

19 novembre 1980: un 747 della Kal (Corea Sud) esce di pista a Seul, 14 morti.

1 settembre 1983: un Jumbo della Kal è abbattuto da un caccia sovietico sulla penisola di Sakhalin (Urss), 269 morti.

12 agosto 1985: un Boeing 747 della Jal si schianta sul monte Osutaka (Giappone), 520 morti e quattro feriti.

23 giugno 1985: un Jumbo dell' Air India esplode in volo sull' Oceano Atlantico a causa di una bomba, 329 morti.

28 novembre 1987: un 747 della Saa (Sud Africa) precipita nell' Oceano indiano, 160 morti.

21 dicembre 1988: un Jumbo della Pan Am esplode per lo scoppio di una bomba mentre sorvola la cittadina scozzese di Lockerbie, 270 morti, di cui undici a terra.

12 novembre 1996: un 747 saudita con 312 persone a bordo si scontra in volo con un cargo Ilyushin 76 kazakho, 351 morti.

17 luglio 1997: un Boeing 747 della Twa esplode in volo a largo di Long Island (New York). Muoiono 230 persone.

DAL MONDO

Generale in pensione, ha 71 anni

La Paz, l'ex dittatore Banzer si converte alla democrazia e viene eletto presidente

LA PAZ L'ex dittatore militare della Bolivia Hugo Banzer è stato eletto presidente della Repubblica dal Parlamento. Banzer, 71 anni, generale in pensione e diventato un democratico, resterà in carica fino al 2002. La sua elezione è avvenuta con una larghissima maggioranza. Hanno votato per lui 115 deputati, mentre 30 si sono espressi a favore di Juan Carlos Duran, leader del Movimento rivoluzionario nazionalista, il partito fino a ieri al potere. La votazione si è svolta in Parlamento come previsto dalla Costituzione.

Londra, la Camera dei comuni cambia barbiere Arriva per la prima volta il parrucchiere unisex

LONDRA Esce di scena il barbiere che per 27 anni ha tagliato i capelli ai deputati della Camera dei comuni britannica, per lasciare il posto dall'autunno prossimo a Tony e Penny Bergman, parrucchieri unisex. Il cambio della guardia nella cura delle teste dei legislatori britannnici è conseguenza della valanga di voti che dopo quasi 20 anni ha riportato il governo nelle mani dei laburisti. Solo nel gruppo parlamentare del partito di Tony Blair sono infatti presenti ora 101 deputate, le quali hanno reso necessaria una ristrutturazione dei servizi della Camera.

New York, gay dona il seme a un'amica lesbica e adesso vuol fare il genitore a tutti gli effetti

NEW YORK Un omosessuale che ha donato il seme a un' amica lesbica chiede di essere riconosciuto legalmente come padre del bambino che la donna ha poi messo al mondo. Kevin Green, un omosessuale di Chicago, sta combattendo una insolita battaglia legale contro la sua ex-amica Lynn Alleruzzo: grazie alla sua donazione di seme la donna, anch'essa omosessuale, ha potuto mettere al mondo un bambino. La donna sostiene che Green aveva rinunciato a ogni diritto sul bambino, che ora ha undici mesi, e le aveva accordato il permesso di adottarlo.

Una «strega» alla sbarra in California: avrebbe ucciso la moglie dell'amante

VENTURA Il pubblico ministero l'ha descritta come una commessa che praticava la stregoneria, una donna che ha pensato bene di fare un regalo di compleanno al suo amante uccidendone la moglie. L'avvocato della difesa ha sostenuto che la sua cliente, accecata dall'amore, è stata inganata dall'uomo e ha partecipato inconsapevolmente alla trama, ma non ha ucciso. Alla sbarra a Ventura, California, c'è Diana Haun, 36 anni, accusata di omicidio, sequestro di persona, associazione a delinquere. Se riconosicuta colpevole, potrebbe essere condannata alla pena capitale.

La Giordania tenta di riaprire il tavolo negoziale tra Netanyahu e Arafat

Hussein entra nel gioco diplomatico

Ma Israele resta in allarme: gli hezbollah minacciano vendette

GERUSALEMME Dopo Usa, Egitto ed Ue, anche la Giordania è entrata nel frenetico gioco diplomatico teso a riavvicinare israeliani e palestinesi per tentare di riportarli al tavolo negoziale dopo l'attentato di mercoledì scorso a Gerusalemme. Ma Israele è sempre in allarme nel timore di nuovi attacchi terroristici come quelli minacciati ieri dal gruppo islamico palestinese Hamas e dal libanese Hezbollah.

Re Hussein di Giordania, che la scorsa notte ha parlato a lungo al telefono col premier israeliano Benyamin Netanyahu, invierà oggi a Gerusalemme suo fratello Hassan, il principe ereditario, e il premier Abdel Salam Majali per tentare una mediazione tra il capo del governo dello Stato ebraico e il presidente dell'Autorità palestinese (Anp) Yasser Arafat.

Ad Amman re Hussein ha incontrato Arafat il quale ha definito «criminale» la politica di Netanyahu che - a suo parere - non ha sufficiente esperienza delle dinamiche politiche regionali. Ieri il ministro degli esteri israeliano David Levy ha incontrato al Cairo, nel corso di una visita-lampo richiesta dall'Egitto, il presidente Hosni Mubarak e il suo omologo Amr Mussa per colloqui urgenti sulla situazione.

Al termine dell'incontro, il 'rais' ha esortato Israele a «non indebolire ulteriormente la posizione di Arafat» in quanto ciò sarebbe «molto pericoloso per il processo di pace». Ed ha ricordato che il capo dell' Olp «non è abbastanza potente per poter adottare energiche misure» in materia di sicurezza come invece Israele pretende. «Abbiamo detto al ministro Levy - ha concluso Mubarak - che punire i palestinesi, privandoli di cibo e farmaci, è molto pericoloso e potrebbe avere conseguenze molto negative».

Levy, da parte sua, prima di ripartire ha reso noto che il suo paese ha consegnato ad Arafat una lista di 110 militanti islamici palestinesi che «Israele considera potenziali bombe umane» e di cui chiede l'arresto. «Il presidente Mubarak - ha detto Levy - ha condannato in modo inequivocabile la violenza e ha chiesto ad Arafat l'impegno incondizionato a combattere il terrorismo che è un pericolo anche per l'intera regione».

A Gerusalemme è stato frattanto confermato che sabato sera arriverà in Israele l'inviato Usa per il Medio Oriente Dennis Ross. Ross, a quanto risulta, sarà latore di un «pacchetto» di proposte di Washington per riportare israeliani e palestinesi al tavolo delle trattative.

Clinton inasprisce le misure antisigaretta: i divieti estesi anche alle aree vicine agli uffici governativi

Negli Usa si fumerà solo di nascosto

WASHINGTON La guerra senza quartiere contro il fumo dichiarata dall'amministrazione federale statunitense continua. Nel discorso radiofonico che terrà sabato prossimo il presidente Clinton si prepara ad annunciare una estensione dei divieti varati negli ultimi mesi. Le sigarette, già bandite dagli uffici del governo, diventeranno fuorilegge anche nelle aree limitrofe. Sanzioni scatteranno dunque per chi verrà sorpreso a dare una tirata vicino all'ingresso di un edificio pubblico, in un cortile e perfino nel parcheggio all'aperto di una struttura federale.

A questi provvedimenti, che mirano innanzitutto a rendere omogenea l'applicazione delle raccomandazioni dell'amministrazione da parte dei vari ministeri che fino ad ora stabilivano autonomamente come comportarsi, non sfuggono neppure le forze armate. Gli ufficiali che in passato si ritiravano al circolo per fumarsi un sigaro dovranno cercarsi un altro luogo, lontano dagli occhi implacabili della legge. Le uniche deroghe riguardano missioni diplomatiche e militari particolari, poichè sarebbe davvero scortese imporre ad un ospite di riguardo l'astinenza dal tabacco. Esentati sono anche gli agenti segreti, la cui licenza di operare oltre il normale limite della legalità, peraltro, si estende a questioni ben più importanti.

La crociata anti-fumo nasce dall'esigenza di limitare le spese che la collettività sostiene a causa delle malattie provocate dall'uso del tabacco e viene accolta dalla società americana in modo contradditorio. Il cinema e la televisione, che per decenni hanno propagandato l'immagine del «duro» con la sigaretta appesa al labbro, adesso fanno a gara per criminalizzare le «bionde». Molte società private impongono ai propri dipendenti di non fumare nè al lavoro, nè nel tempo libero, pena la sospensione dell'assicurazione sanitaria, ma tra i giovani, come sempre più inclini alla trasgressione, è di moda sfoggiare un bel sigaro cubano, che ha il fascino del proibito due volte, giungendo negli Usa in di contrabbando, in barba all'embargo contro l'isola caraibica.

La rielezione ben vista dalla Bosnia

Tudjman presidente comincia la battaglia per rilanciare la Croazia

ZAGABRIA Il Presidente croato Franjo Tudjman ha prestato giuramento ieri, per il secondo mandato quinquennale della sua presidenza. «Giuro sul mio onore che adempirò i mieri doveri a beneficio di tutti i cittadini croati», ha detto Tudjman parlando in una piazza centrale di Zagabria, piena di gente, e circondata dalla polizia, alla presenza delle più alte autorità dello stato e della chiesa, e degli ambasciatori stranieri. Il presidente, 76 anni, e apparso in buone condizioni di salute nonostante le voci secondo cui egli è malato di cancro.

Tudjman ha vinto i suoi avversari al primo turno delle elezioni presidenziali lo scorso giugno, ed ha annunciato subito che avrebbe lavorato per migliorare le condizioni di vita dei croati, giunte a livelli molto bassi. «Dichiaro solennemenete che sarò un presidente imparziale per tutti i croati e i cittadini croati, senza badare alla loro idee politiche o ad altre appartenenze», ha detto tra l'altro Tudjman.

Il presidente croato, che oggi incontrerà quello bosniaco a Spalato per delicati colloqui politici riguardanti la concreta realizzazione della Federazione croato-musulmana (una delle due entità bosniache, l'altra è la Repubblica Srpska, Rs), è stato più volte accusato di comportamenti antidemocratici dalla stampa e dai partiti all'opposizione.

Questi, il socialista (ex comunista) e il social-liberale - che alle scorse elezioni hanno preso rispettivamente il 23 e il 18 per cento circa dei voti, contro il 60 per cento ottenuto dall' Alleanza democratica croata (Hdz) di Tudjman -, e anche gli osservatori internazionali avevano affermato che il voto di giugno non era stato «corretto». Così aveva detto l'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa), così aveva confermato il segretario di stato Usa Madeleine Albright, parlando di voto «viziato da irregolarità ».

Definito «Padre della patria», «padre padrone», «despota», a seconda dei punti di vista, Franjo Tudjman, guida con fermezza dal 1990 il paese, che ha portato all'indipendenza nel 1991. Malato di cancro allo stomaco, secondo la maggior parte degli osservatori il suo secondo quinquennio potrebbe concludersi anzitempo e che quindi le opposizioni (socialisti e social-liberali), finora deboli e divise, potrebbero cercare di unirsi all'ala moderata del partito al potere, l'Hdz (Alleanza democratica croata) per le prossime elezioni, quando si combatterà la vera battaglia per il futuro della giovane Croazia indipendente.

Professore di storia ed ex generale, Tudjman fu condannato a due anni di carcere nel 1972 in un processo per i fermenti nazionalisti che già allora cominciavano a scuotere le repubbliche della Jugoslavia. Nel 1989 fondò l'Hdz e ne divenne presidente facendo rivivere lo spirito nazionalista fino all'indipendenza nel 1991, dopo la vittoria ottenuta dal suo partito sui comunisti alle prime elezioni libere.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Il Consiglio istriano rivendica una struttura svincolata per l'istruzione elementare

Scuola, autonomia a Dignano

Respinto il parere ministeriale - Senza accordi tutto resterà invariato

POLA Autonomia per la sezione italiana della scuola elementare di Dignano è stata chiesta dal Consiglio regionale istriano, che nel corso dell'ultima seduta ha discusso della rete scolastica. I consiglieri hanno inoltre chiesto che l'istituzione elementare venga riorganizzata in due unità distinte, quella croata e quella con lingua d'insegnamento italiana. Per questo motivo l'assemblea regionale ha respinto il parere del Ministero all'istruzione, guidato da Ljilja Vokic. I consiglieri hanno insistito in particolare affinché le cose non cambino (come invece vorrebbe Zagabria) in particolare nell'Albonese, mentre Sanvincenti dovrebbe continuare ad avere una propria scuola materna. A quanto ha concluso il presidente della giunta regionale Srevo Zufic, in mancanza di un accordo fra l'Istria e Zagabria, per l'imminente anno scolastico '97-'98 tutto resterà immutato.

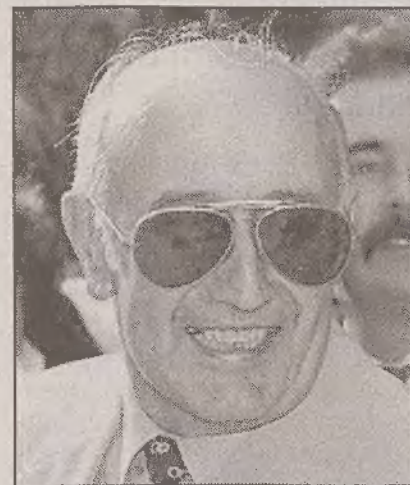
Il consiglio ha poi affrontato una lunga serie di questioni. Fra queste quella riguardante la termocentrale a carbone "Fianona 2" la cui costruzione è prevista per settembre. I rappresentanti hanno approvato la realizzazione di uno studio d'impatto ambientale da presentare ai membri della commissione ecologica del consiglio d'Europa, che a breve dovrebbe arrivare in Istria. E' stato quindi affrontato lo stato della sicurezza nella regione. In luglio, come ha confermato per la questura Milan Pemper, la situazione è stata molto buona. Non è stato registrato nessun furto d'automobili o incendio di vaste proporzioni. Quello che invece preoccupa è il numero degli incidenti stradali, oltre un centinaio solo nell'ultimo fine settimana. Sotto accusa lo stato delle strade. L'assemblea ha inoltre discusso animatamente delle riserve di caccia, specie del Polese. E' stata approvata la proposta di diminuire la retta per le associazioni venatorie. Deciso anche il patrocinio delle celebrazioni per l'anniversario del Trattato di pace.

a.r.

Al cimitero di Rovigno per i cinque anni dalla scomparsa

Si commemora Borme l'uomo della rinascita

ROVIGNO Il quinto anniversario della scomparsa di Antonio Borme, l'esponente di punta della comunità italiana d'Oltreconfine, sarà ricordato oggi alle 10, con una cerimonia commemorativa al cimitero di Rovigno. E' prevista la presenza, oltre che dei familiari, dei rappresentanti dell'Unione italiana (con il vice presidente dell'assemblea Giovanni Radossi e il presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul).

Borme ha rappresentato il momento della rinascita, a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta, per i connazionali, diventando uno degli artifici della fondazione della nuova Unione italiana. "Storica" la sua defenestrazione, ad opera dei vertici politici di Lubiana e Zagabria nel 1974, quando venne estromesso dalla presidenza dell'allora Unione degli italiani dell'Istria di Fiume. Fra le "colpe" che gli vennero imputate, quella di aver riallacciato i rapporti con l'Italia, attraverso l'opera dell'Università popolare di Trieste. Iniziò quindi un lungo periodo di isolamento dalla vita sociale, che si concluse con la riabilitazione del 1991, quando fu rieletto presidente del nuovo sodalizio. Grazie al suo contributo, da allora, la minoranza è riuscita a riconquistare l'identità nazionale.

Doccia fredda per la Dieta democratica istriana che vuole coagulare l'opposizione

Summit senza ex comunisti

POLA «Non andremo al summit dell'opposizione». Doccia fredda per la Dieta democratica istriana ad opera dei socialdemocratici, gli ex comunisti croati di Ivica Racan, che secondo alcune voci diffuse dal quotidiano filogovernativo «Vjesnik» avrebbero declinato l'invito di recarsi a Brioni per il vertice di tutti i partiti avversari dell'Hdz. Per ora non c'è alcuna conferma ufficiale, tuttavia l'assenza del maggiore partito dell'opposizione renderebbe inutile l'incontro promosso da Ivan-Nino Jakovcic, leader dei regionalisti istriani. La sua idea era stata lanciata qualche settimana fa, ed era stata accettata dai popolari, nonché dai liberali e dai contadini. Tuttavia questi ultimi due partiti sono alle prese con forti divisioni interne (basti pensare alla disputa fra Gotovac e Budisa per la leadership della formazione politica). L'idea di Jakovcic era comunque provocatoria: parlare del futuro della Croazia sulle isole Brioni per discutere il futuro, mentre a poche centinaia di metri il Capo dello Stato Franjo Tudjman si stava riposando in una delle ex ville del Maresciallo Tito.

Ivan Jacovcic

Ivica Racan

Ma le notizie che giungono da Zagabria, se confermate, rischiano di mandare a monte l'intero progetto. Oppure, sono voci messe in giro ad arte dai media di regime, impegnati a seminare divisioni fra la già debole opposizione croata. Se, infatti, contadini e liberali sono già «fuori gioco» da diverso tempo, pare ora che l'Hdz intenda spaccare anche il suo più pericoloso avversario, i socialdemocratici appunto. Recentemente Zlatko Canjuga, uno dei fedelissimi di Tudjman, ha dichiarato che «l'autunno sarà molto caldo nell'Sdp» in quanto l'ex «vecchio» dei socialdemocratici Antun Vujic (ultimo capo del governo prima delle elezioni pluripartitiche del 1990) starebbe per spodestare Ivica Racan dal vertice del partito.

a.r.

Il casinò di Portorose passa in mano statale

PORTOROSE Il casinò di Portorose è stato nazionalizzato. La notizia è stata diffusa dalla dirigenza della più vecchia casa da gioco slovena: non comporterà alcun cambiamento pratico per le migliaia di clienti che lo frequentano ogni giorno. Nel comunicato si legge che in questi giorni è stato anche siglato l'accordo definitivo, il quale regola in ogni dettaglio le principali questioni ancora irrisolte, in primo luogo quella riguardante la concessione per poter esplicare anche in futuro questa specifica attività e la proprietà.

Le firme al documento sono state poste a nome del governo dallo stesso ministro delle Finanze Mitja Gaspari e dal direttore generale dell'azienda turistico alberghiera Top di Portorose, Enes Lojo. In base alla nuova normativa sui giochi d'azzardo l'intero pacchetto azionario del casinò di Portorose è stato acquisito unicamente dallo Stato.

Com'era nelle previsioni ai dipendenti della casa da gioco non è stato dunque permesso d'investire gli speciali certificati di proprietà nell'azienda dove prestano la propria opera e quindi poter partecipare alla suddivisione degli utili. In base ai termini dell'accordo l'azienda turistico alberghiera Top di Portorose si è anche impegnata di trasferire la proprietà di tutti gli immobili e l'inventario dei locali adibiti ai giochi d'azzardo allo Stato.

Conclusa questa fase successivamente il casinò di Portorose potrà costituirsi in società per azioni e quindi richiedere le speciali concessioni per poter esplicare anche in futuro i giochi d'accordo. Come ricorderemo alla fine di maggio a più riprese suonò il campanello d'allarme in quanto, scadute definitivamente le concessioni, divenne problematica la posizione giuridica di tutte le case da gioco slovene.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,70 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 273,9 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 98,70 = 1.112 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.191 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 90,90 = 1.024 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.101 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Positivo il bilancio delle tre strutture slovene, con un aumento del 10 per cento

I marina col vento in poppa

PIRANO Positivo bilancio nei primi sette mesi dell'anno per il turismo nautico del Capodistriano. I primi dati statistici evidenziano infatti che nonostante la sempre più accentuata crisi economica internazionale questo settore procede ancora con il vento in poppa.

Stando a un primo consuntivo, in questo periodo l'afflusso globale di imbarcazioni nelle darsene di Portorose, Isola d'Istria e Capodistria è aumentato di quasi il 10 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. La darsena maggiormente affollata in questi giorni è quella di Portorose. Si tratta del maggiore e più attrezzato marina sloveno che può accogliere 650 imbarcazioni in un tratto di mare particolarmente suggestivo e altre 260 nell'attiguo canale di Santa Lucia.

Negli ultimi giorni di luglio 800 erano complessivamente le imbarcazioni agli attracchi fissi e circa 200 i natanti in transito. Per quanto concerne la struttura nazionale, tra gli ospiti al primo posto figurano i diportisti sloveni, seguiti da tedeschi, austriaci e italiani. Stando alle parole dei responsabili, il marina di Portorose dispone anche della più completa gamma di servizi, tra i quali quello del mantenimento e della riparazione immediata di qualsiasi tipo di natante.

Ultimamente i prezzi hanno subìto un aumento, ma sarebbero tutt'ora concorrenziali rispetto soprattutto alle attigue darsene italiane e croate. Quest'anno inoltre per la seconda volta il marina di Portorose ha ospitato in maggio la rassegna specializzata denominata «Internautica» con la partecipazione di alcune centinaia tra i maggiori produttori mondiali.

Nei primi sette mesi dell'anno lusinghieri risultati sono stati conseguiti anche dalla darsena di Isola d'Istria, che attualmente dispone di 650 attracchi. Questo marina tutt'ora in fase di costruzione, è particolarmente frequentato da diportisti tedeschi, austriaci, sloveni e italiani. Anche il marina di Capodistria, che dispone di 70 posti barca in mare e 30 sulla terraferma, registra attualmente il tutto esaurito. La più piccola darsena della zona è frequentata da diportisti tedeschi, seguiti da sloveni, austriaci e italiani. La maggior parte dei diportisti ha riservato l'attracco per tutto l'anno.

A Sermino

Provoca un incidente e nell'auto le trovano droga

CAPODISTRIA Provoca un incidente stradale alla periferia di Capodistria e la polizia durante i controlli dell'automobile scopre quantitativi di marijuana e Lsd. E accaduto nella località di Sermino, venerdì scorso.

Una sgangherata Zastava 101 di Kranj, alla cui guida era Marija S. di 25 anni, si è scontrata con un'Opel Corsa di Capodistria. Nell'incidente oltre alla conducente è rimasto ferito anche il 17.enne studente ginnasiale S.M., residente a Kranj, che si trovava a bordo. I due sono stati ricoverati all'ospedale di Isola d'Istria. Dopo aver ricevuto i primi soccorsi i due giovani sono stati trattenuti in osservazione. Nel contempo la Stradale ha rinvenuto nell'automobile uno speciale sacchetto contenente una decina di grammi di particolari erbe oscure essiccate, più tardi rivelatesi stupefacenti molto simili alla marijuana. Nella vettura è stato rinvenuto anche dell'Lsd.

Dopo il varo della legge regionale sale la preoccupazione tra i sindacati sul futuro dei consorzi degli autobus

Trasporti locali, un autunno caldo

Aziende pubbliche impreparate alle gare europee - Tagli per restare sul mercato

D'Adamo (Filt-Cgil): «Benissimo contenere i costi e aumentare l'efficienza. Ma non a discapito del servizio che dovrà migliorare comunque»

TRIESTE Sarà un autunno caldo per le aziende di trasporto pubblico locale. La legge di riforma, la 20 del maggio '97, è stata appena varata. Ma c'è già qualcuno, tra i dirigenti delle Aziende consorziali pubbliche, che sta sudando freddo. La legge prevede gare d'appalto europee per aggiudicarsi il servizio di trasporto nelle varie aree (tecnicamente, unità di gestione) in cui sarà diviso il territorio. Saranno bandite nei primi giorni di gennaio e i tempi sono strettissimi.

Perchè molte aziende della regione non sono pronte a partecipare o addirittura impedite. E c'è un passo che preoccupa i dirigenti: dove si parla di avvicinare il servizio alle regole del mercato. Nonostante sia prevista una copertura dei costi che sarà al 65% a carico pubblico e 35% a carico dell'utenza (con l'acquisto dei biglietti) alcuni consorzi arriverebbero con fatica a raggiungere l'equilibrio. Si ipotizzano già tagli di personale per «adeguarsi al mercato», anche di 150 dipendenti. Le gare inoltre stanno facendo gola a molte realtà esterne alla regione, aziende private che «soffierebbero» il territorio ai consorzi locali con problemi per garantire gli attuali livelli occupazionali. Ultima chicca: l'aumento dei biglietti. Ci sono già le tabelle sui ritocchi, ma per ora sono stati bloccati. Sono ritenuti «vitali» dalle aziende pubbliche.

Una tempesta che si sta annunciando e i sindacati sono seriamente preoccupati. «Prima la legge ripianava i conti a fine anno — spiega il segretario regionale della Filt-Cgil, Angelo D'Adamo - ora la Regione programma e assegna alle Province dei budget per il trasporto locale. Queste ultime poi dovranno accordarsi con i Comuni».

E qui nasce il problema. A gennaio partono i bandi per gli appalti dei servizi e a indire le gare saranno le stesse Province. Tutte le aziende che sono «partecipate» dalle Province dunque, potrebbero avere dei grossi problemi per concorrere.

«Mi viene a mente l'Atap di Pordenone — aggiunge d'Adamo - che dovrà assolutamente trasformarsi. Poche finora si sono adeguate, è un problema serio». E ci sarà anche da chiarire un nodo: molte aziende pubbliche sono dei consorzi. Potranno partecipare o dovranno trasformarsi in spa?

Ma c'è un ulteriore grana. Quello dei bacini di gestione. Le gare infatti riguarderanno varie aree su cui l'azienda vincente andrà a svolgere il servizio. Bisognerà dividere il territorio in settori che garantiscano spazio adeguato alle imprese per avere utili, dare un servizio ottimale, eccetera. «E' previsto un gruppo di lavoro tra Regione e Province — dice il sindacalista — ma non è stato ancora costituito». La provincia di Trieste non presenta problemi per questo. Ma quella di Udine? E la montagna?

«Alcune aziende pubbliche che rischiano di perdere opportunità — commenta sempre D'Adamo — dovranno per questo unirsi per partecipare alle gare. E su questo fronte siamo in alto mare. Si riuscirà a definire spazi adeguati che soddisfino gli utenti, il mercato e i limiti del rapporto tra finanziamento pubblico e entrate dei biglietti?. Impossibile nel caso della montagna. Bisogna stabilire un equilibrio tra aree povere e ricche in termini di utenza».

Ad essere pronti sono soprattutto i privati. In Friuli-Venezia Giulia ci sono 4 consorzi pubblici (Atap a Pordenone, Atm a Udine, Apt a Gorizia e Act a Trieste) e cinque realtà private di cui la Saf è la più grande e adeguata al «salto» avendo consorziato cinque altre piccole aziende.

I POSSIBILI AUMENTI DEI BIGLIETTI

	DA	A
BIGLIETTO URBANO	1.200	1.300
10 CORSE	11.000	12.000
BIGLIETTO ORARIO	1.500	1.600
GIORNALIERO	4.200	4.400
ABBONAMENTO E 1 TRATTA	27.000	28.000
ABBONAMENTO RETE	32.000	33.000

TRA LE PROPOSTE ANCHE QUELLA DELL'AUMENTO DELLE TARIFFE EXTRAURBANE

Tra i tanti timori anche quello del costo del personale che è assai disparato. Si va dai 62 milioni di una realtà privata ai 71 di un Consorzio pubblico. Quanto bisognerà tagliare per adeguarsi? «Numeri non ne sono stati fatti — conclude D'Adamo — per ora si parla solo di riorganizzare. Secondo il sindacato il servizio dovrà migliorare comunque. Va benissimo contenere i costi e aumentare l'efficienza. Ma non a discapito del servizio». A gennaio l'Italia starà a guardare: siamo i primi ad avviare la riforma.

Giulio Garau

Lettera aperta al ministro dei trasporti sui danni provocati dalle scelte politiche sbagliate

E le Rdb scrivono a Burlando

TRIESTE E in vista della rivoluzione della riforma del trasporto pubblico locale i sindacati autonomi delle Rappresentanze sindacali di base (Rdb), che già qualche tempo fa avevano sollevato problemi e allarme sulla situazione regionale, hanno inviato una lettera aperta al ministro dei Trasporti, Claudio Burlando. «I lavoratori, in particolare quelli del trasporto pubblico, dopo l'ascesa alla guida del paese della sinistra nella coalizione dell'Ulivo — comincia lo scritto — si aspettavano che venissero risolti o perlomeno si avviasse la soluzione dei maggiori problemi che da cinquant'anni impediscono lo sviluppo qualitativo e quantitativo del trasporto collettivo dei cittadini». Una speranza, secondo le Rdb, che sembra non aver futuro. E il sindacato procede con un'analisi spietata dei problemi, ovvero dei «difetti che le scelte politiche hanno prodotto» in questi anni.

«Aver tollerato per cinquant'anni l'investimento di ingenti risorse finanziarie senza aver cercato prima di risolvere i nodi strutlrali conme ad esempio i problemi connessi alla viabilità nei centri urbani — scrive la lettera — ma anche aver acquisito negli anni '70 e '80 la gestione, da parte degli enti pubblici, di molte aziende di trasporto che versavano in condizioni di fatiscenza». Una lista che si allunga sempre di più. Sotto accusa anche «l'avvallo degli sprechi conseguenti allo smantellamento delle linee elettrificate su gomma e su rotaia, per incrementare il trasporto su gomma» ma anche «l'aver permesso lo sperpero di enormi risorse finanziarie nella costruzione di depositi, delle officine e dei relativi macchinari che oggi vengono svenduti agli imprenditori privati».

Il ministro Burlando

L'assessore Mattassi

Le Rdb sostengono infine che «la crisi del sistema dei trasporti proviene da anni di cattiva gestione operata dal Governo, dalle amministrazioni locali, dai dirigenti delle aziende tutti propensi a coltivare i propri interessi oltre che da una classe sindacale (Cgil, Cisl e Uil) che in tutti questi anni non ha fatto che "concertare e cogestire" tali interessi».

Un settore, quello del trasporto pubblico locale, che secondo le Rdb è in ginocchio. Il punto ora è evitare che si «scarichino oneri e responsabilità sui lavoratori». La riforma che si avvierà a tempi brevi prevede tra le varie cose anche l'obiettivo di avvicinare le aziende di trasporto ai criteri di mercato in termini di costi. «Può essere molto pericoloso però continuare a spingere sul pedale della privatizzazione dei servizi — conclude la lettera — senza preventivamente prevedere l'attuazione degli strumenti legislativi adeguati. Vogliamo essere europei non solo dove c'è da tagliare ai lavoratori e ai cittadini, ma anche là dove vi siano degli apprezzabili miglioramenti dei servizi, dei trattamenti normativi e di quelli contrattuali e salariali».

«Può essere pericoloso spingere sul pedale delle privatizzazioni»

L'INTERVENTO

Sasco (Ccd): no ai complessi d'inferiorità, bisogna ritrovare progettualità e allargare il centro del Polo per renderlo più credibile

Il 1.o Congresso regionale del Ccd celebratosi nei giorni scorsi a Grado e che ha visto la mia rielezione a segretario, si è collocato in un momento quantomai delicato per la fase politica nazionale e regionale che stiamo vivendo. Ritengo quindi doveroso puntualizzare il nostro ruolo all'interno dello schieramento moderato ritenendo indispensabile, in una fase di crisi di crescita e di identità del Polo, valorizzare il patrimonio di cultura, esperienze e relazioni di cui ogni singola parte è portatrice. Il centrodestra ha tre gambe, la destra democratica e nazionale di An, quella di un partito moderno e liberale interpretata da Forza Italia e quella dei cattolici liberali che ci adoperiamo di rafforzare, interpretata da noi assieme al Cdu.

Tre gambe in equilibrio senza che nessuna prevalga sull'altra. Per tale motivo nella nostra Regione servirebbe maggior collaborazione e fiducia da parte di tutte le forze del Polo perché troppo spesso assistiamo a spiacevoli contrasti in sede locale, troppo spesso manca una seria programmazione all'attività politica del Polo nel suo complesso. Se l'alleanza va certamente tenuta ferma, dobbiamo cercare però di allargarla a tutti gli elettori incerti e che scelgono a seconda della validità della proposta politica.

«Come nuovo segretario regionale chiedo a tutte le forze politiche del centro-destra maggior collaborazione»

È quindi necessario e urgente effettuare una seria riflessione sul ruolo del centro politico del Polo per ridargli slancio e progettualità. Dobbiamo avviarci a creare quanto prima una federazione di centro con Forza Italia, una casa comune dei moderati per raccogliere le tante forze disperse oggi un po' di qua e di là, forze talvolta relegate ai margini della politica per il generale disorientamento. Le basi di questo fondamentale passaggio si creano a piccoli passi, su precise linee politiche e su programmi concreti. Solo così il Polo può riprendere progettualità e riproporsi come coalizione equilibrata e responsabile, costruttiva e non rissosa, preciso punto di riferimento per le categorie economiche e produttive.

«Dobbiamo avviarci a creare quanto prima una federazione con Forza Italia, una casa comune dei moderati»

Il primo passo da compiere è comunque l'unione fra Ccd e Cdu di cui finora molto si è parlato ma di cui ho constatato scarsi risultati in sede locale. A Trieste è stata ufficializzata proprio in questi giorni la costituzione della prima federazione dei cattolici democratici in regione, con un preciso statuto ed un organismo – il Comitato di Coordinamento – che sovrintenderà all'azione politica. Credo che questo debba essere un esempio per tutte le altre realtà locali. È venuto insomma il momento per tutti noi di superare qualsiasi complesso di inferiorità e di elaborare progetti, fare denunce, ripensare ad allargare il Centro del Polo per renderlo più credibile e competitivo. Sul fronte delle riforme istituzionali regionali siamo invece ormai di fronte a una vera e propria emergenza per l'avvicinarsi della scadenza delle elezioni regionali. Sarebbe necessaria una vera e propria mobilitazione generale per impedire di andar ad insediare per cinque lunghi anni organismi ormai obsoleti e superati. Anche la nostra Regione ha bisogno di un presidente con la necessaria forza e autorevolezza accompagnato dalla solidità della maggioranza che lo sostiene. In caso contrario si rischia di rimanere definitivamente tagliati fuori dalla competizione internazionale sociale ed economica da parte delle altre potenti regioni vicine come il Veneto guidato da Galan o la Lombardia da Formigoni.

La nostra proposta politica è quella di coinvolgere subito tutte le forze politiche e non solo i Gruppi consiliari per ricercare un percorso praticabile nel poco tempo che rimane a disposizione e che garantisca il raggiungimento dell'obiettivo. In tal senso un nuovo esecutivo regionale rappresentativo di forze politiche presenti in Consiglio potrebbe certamente favorire il decollo di questa fase costituente regionale.

Infine il riordino degli enti locali. Nonostante l'approvazione dei mesi scorsi delle norme attuative della legge costituzionale n.2/1993 che dà ampia potestà di intervento alla Regione per riformare l'intero sistema regionale, finora non si è fatto niente. Riteniamo che in questo breve scorcio di legislatura regionale qualcosa si possa e si debba fare. I principi fondamentali devono essere basati sul principio del massimo livello di autonomia politica e finanziaria, partendo dal basso, per migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione e per ricreare un rapporto diretto con il cittadino, con una netta distinzione di competenze e di funzioni fra enti per evitare inutili e dannose sovrapposizioni.

Edoardo Sasco
segretario regionale del Ccd

Illustrato dall'assessore Cristiano Degano un primo bilancio della fase d'avvio della riforma, soprattutto la procedura di aziendalizzazione

Sanità: «La riorganizzazione sta funzionando»

Diminuito da 216 a 200 il tasso di ospedalizzazione, ricoveri scesi di 11 mila unità

Assemblea con la Bindi

Federsanità: più ruolo ai Comuni

UDINE Federsanità e Comuni insieme, per dare maggior ruolo agli enti locali nella riorganizzazione socio-sanitaria. Queste le conclusioni dell'assemblea nazionale di federsanità e Anci (Associazione nazionale Comuni) che si è svolta nelle settimane scorse e a cui ha partecipato anche il ministro alla Sanità, Rosy Bindi. Vi hanno preso parte il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli e il consigliere nazionale Lucio Floramo. nel corso dell'assemblea sono state assegnate nuove nomine. Gianbattista baratti, direttore generale dell'Azienda sanitaria dell'Isontino ha sostituito Fabrizio Oleari, già direttore dell'Azienda sanitaria del medio Friuli.

Su proposta dell'onorevole Fioroni inoltre Giuseppe Napoli è stato chiamato a far parte del sottogruppo «integrazione tra settore sanitario e socio assistenziale» mentre Floramo del «sottogruppo sociologico».

Entrambi si occuperanno di preparare il documento finale e propositivo di federsanità. L'obiettivo, ha spiegato lo stesso napoli, è quello di garantire un ruolo centrale del comune nel governo della sanità e rendere vincolante l'integrazione tra sanità e sociale, condizione irrinunciabile per l'efficienza e l'efficacia sia del servizio sanitario che della rete territoriale.

Il ministro Bindi ha insistito su una più qualificata presenza dei Comuni nei processi di programmazione sul territorio.

Tagliati 433 posti letto che in regione passano dai complessivi 7 mila 473 a 7 mila e 40. Cala anche il tempo di degenza media (da 8,2 a 7,3 giorni)

TRIESTE Sono stati definiti «lusinghieri», dal competente assessore, i risultati della fase d'avvio della riforma sanitaria, specie per quanto riguarda l'«aziendalizzazione» del servizio. Questo primo bilancio è contenuto nel rapporto sull'andamento del settore nel corso dell'anno passato, rapporto che Cristiano Degano ha illustrato alla giunta regionale.

«Si tratta di un atto che riveste – sottolinea l'assessore Degano – particolare rilievo sia per la verifica dei risultati rispetto agli ambiziosi obiettivi prefissati sia per le scelte da attuare per il prossimo anno». E qui l'assessore ha giudicato appunto «lusinghieri» i risultati ottenuti, se valutati in relazione all'attuazione della riorganizzazione della gestione sanitaria.

Il «rapporto», che la giunta regionale ha approvato, enumera una serie di dati statistici, tra i quali l'assessore ha evidenziato la diminuzione da 216 a 200 per mille abitanti del tasso di ospedalizzazione. I ricoveri sono infatti diminuiti di 11 mila unità. Per cui la manovra strutturale realizzata con quella legge di riforma del sistema sanitario regionale che i contestatori avevano polemicamente definito «taglia-ospedali» ha già raggiunto al 75 per cento l'obiettivo: è questo, nel dettaglio, il risultato della disattivazione di 32 unità operative e dell'attivazione di 16 nuove.

I posti-letto negli ospedali pubblici sono stati ridotti di 433 unità, passando da 7473 a 7040, con ciò realizzando una decurtazione inferiore di 37 posti rispetto al piano previsionale. Sono rimasti pressoché invariati, invece, i posti-letto negli ospedali convenzionati, che ammontano a 770.

Per quanto riguarda la funzionalità, la diminuzione della degenza media (passata da 8,2 a 7,3 giorni) è andata di pari passo – sottolinea il «rapporto» – con l'auspicato aumento delle prestazioni di day-hospital e, quindi, con un sensibile miglioramento dell'«appropriatezza» dei servizi.

Dall'assessore Degano viene espressa soddisfazione, inoltre, per il ricupero dell'efficienza interna da parte dell'Azienda ospedaliera di Udine, anche se vi è stata registrata l'anno scorso una certa «criticità» di rapporti col Policlinico universitario. Per contro è stata solo marginale la riduzione di posti-letto a Trieste, anche per il ritardo del protocollo Regione-Università e per lo scorporo dell'Azienda ospedaliera solo a partire dallo scorso gennaio. Per la neocostituita Azienda pordenonese è stata intanto definita la nuova strutturazione con l'accorpamento di Sacile, per cui le ricadute in termini di efficienza si avranno solo a partire da quest'anno.

Sono state attivate – secondo la «fotografia» della situazione 1996 – 19 strutture distrettuali, con differenti gradi di realizzazione, rafforzando così la rete di servizi per gli anziani, ponendo le basi per l'assunzione in capo alla sanità dell'assistenza per i disabili e ridefinendo la funzionalità dell'area materno-infantile.

Sono stati inoltre attivati l'anno passato 270 posti-letto nelle residenze sanitarie assistenziali (realizzando perciò il 41 per cento delle previsioni dei piani aziendali) per un totale di 1293 accoglienze, così distribuite: 403 all'Igea di Trieste, 387 a Cormons e 35 all'Ospizio marino isontino, 108 a Gemona, 105 a Cividale, 72 a Codroipo e 149 all'Iga, 34 a San Giorgio di Nogaro.

Questo il commento conclusivo: «Il processo di riforma – secondo Cristiano Degano – si è avviato nella direzione giusta, in quanto la riduzione dei ricoveri non ha comportato la diminuzione dei livelli d'assistenza: è stato il potenziamento dei servizi territoriali a contribuire alla riduzione della degenza media, per cui il sistema ha funzionato senza sfondare il tetto delle risorse disponibili».

Da ieri mattina la polizia locale sta scandagliando metro per metro la Drava - La madre ha presentato denuncia ai carabinieri

Mistero sul monfalconese sparito a Villaco

MONFALCONE Resta un mistero la sorte di Daniele Pediroda, il giovane monfalconese di 23 anni scomparso sabato scorso a Villaco durante la festa della birra, dove si era recato in compagnia di alcuni amici. Lo sta cercando la polizia del posto, che da lunedì mattina scandaglia metro per metro il fiume Drava in superficie con alcune imbarcazioni e sul fondo con i sommozzatori, ma fino a ieri sera senza alcun esito. Opera però non molto agevole poichè in questi giorni la Drava è molto impetuosa e con una gran massa d'acqua, viste le piogge continue che stanno inzuppando le montagne tirolesi. Nel pomeriggio, in verità, era giunta notizia dalla città carinziana che un giovane italiano era stato arrestato sabato sera nel centro cittadino per oltraggio ad un poliziotto, ma dopo una veloce verifica non è risultato essere Pediroda, sebbene il capo della polizia non abbia voluto rivelarne l'identità.

Una ricerca resa molto difficile anche dal racconto di Alessandro Allodoli, l'amico che era con Daniele quella sera, che continua a suscitare diverse perplessità. Un racconto confuso e con tanti punti difficilmente verosimili, la ricostruzione dei fatti su quelle basi è praticamente impossibile. Potrebbero fare luce i carabinieri, che ieri mattina hanno ricevuto la denuncia di scomparsa presentata dalla mamma di Pediroda, Olga Cobel. Intanto la stessa signora Olga ha anche attivato con un fax il nostro consolato a Klagenfurt, che si tiene in costante contatto con le autorità carinziane. E inoltre il sindaco di Monfalcone Persi ha chiesto collaborazione al suo collega di Villaco ed al prefetto di Gorizia.

Matteo Contessa

L'Interpol all'inseguimento di un giovane tedesco

Violentata dopo una serata in discoteca: diciottenne austriaca fa denuncia a Lignano

LIGNANO Una ragazza austriaca di 18 anni sarebbe stata violentata, il 17 luglio scorso, dopo una serata trascorsa in discoteca. La giovane, in vacanza a Lignano con i genitori, ha denunciato lo stupro ai carabinieri della locale stazione. La ragazza, secondo il suo racconto, avrebbe accettato l'invito di un giovane, quasi sicuramente tedesco, di trascorrere una serata in discoteca. Dopo aver ballato per un paio d'ore, sarebbe stata trascinata in un prato e violentata. La ragazza, dopo la denuncia, è ritornata in Austria, mentre il giovane tedesco si è allontanato da Lignano. I carabinieri, anche con l'aiuto dell'Interpol, sono sulle tracce del presunto violentatore.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.54
	tramonta alle	20.27
La Luna:	sorge alle	8.53
	tramonta alle	21.48

32.a settimana dell'anno, 218 giorni trascorsi, ne rimangono 147.

IL SANTO

Trasfigurazione del Signore

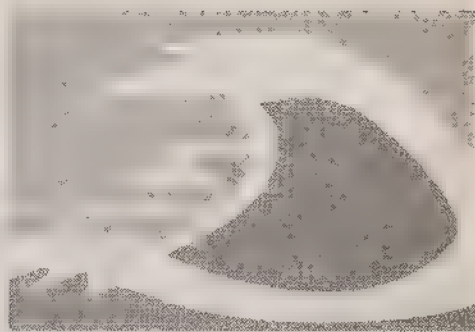
IL PROVERBIO

C'è speranza nella certezza e non c'è certezza nella speranza.

TEMPO

Temperatura:	**21,3** minima
	27,4 massima
Umidità:	**74** per cento
Pressione:	**1017,9** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**6,8 km/h** da Ovest
Mare:	quasi calmo **24,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.15	**+40**	cm
	ore	23.39	**+31**	cm
Bassa:	ore	5.40	**-52**	cm
	ore	16.05	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.39	**+39**	cm
Bassa:	ore	6.03	**-47**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Sciolto il nodo del parco scientifico

Sarà Lucio Susmel il nuovo presidente dell'Area di ricerca

Il ministero ha già inviato alla Regione la richiesta del parere

Salvo sorprese dell'ultima ora (eventualità piuttosto remota) sarà Lucio Susmel, triestino, direttore dell'Unione industriali di Bergamo, il nuovo presidente dell'Area di ricerca. Il nominativo è contenuto nella richiesta di parere che il sottosegretario alla Ricerca scientifica, Giuseppe Tognon, ha inviato una decina di giorni fa al presidente della Regione, Cruder. Parere che, molto probabilmente, la giunta regionale sarà chiamata a dare nella seduta di venerdì prossimo, l'ultima prima delle ferie.

Va detto comunque che si tratta di una valutazione «politica» e senza valore giuridico. Al momento non sembrano esserci controindicazioni, ma anche se l'esecutivo regionale dovesse esprimere un giudizio negativo ciò non influirebbe sulla scelta del ministro Berlinguer.

Scelta che sembra ormai definitiva, e che recepisce le indicazioni del sindaco Illy. Si scioglie così il nodo della riconferma o meno del presidente uscente, Domenico Romeo. E proprio in una telefonata «privata» fra Romeo e il ministro, il responsabile del dicastero avrebbe motivato la mancata riconferma con la lunghezza del mandato al vertice dell'Area (nove anni alla presidenza più alcuni in precedenza come commissario).

In questi giorni il prof. Romeo è all'estero, ma voci ricorrenti parlano di proposte di un incarico analogo che gli sarebbero giunte da altre città italiane interessate a creare o a rilanciare cittadelle scientifiche. E nell'eventualità che dovesse accettare, secondo diversi ambienti cittadini si tratterebbe di una grossa perdita per Trieste.

Il prof. Romeo (foto) avrebbe ricevuto da altre città offerte per un incarico simile a quello che lascia

E' evidente che non si tratta di una successione facile. «Romeo ha fatto nascere l'Area dal nulla, dandogli prestigio — sottolinea il segretario del Ppi, Franco Richetti —. Il problema adesso è di vedere se l'Area sarà in grado di diventare attraente per il mondo produttivo. L'intenzione di chiamare una persona legata al mondo dell'industria è buona, ma il risultato non è un fatto automatico».

Sono ancora in alto mare, invece, le scelte per il consiglio di amministrazione dell'Area da parte di enti, sindacati e forze politiche. La Provincia non si è ancora pronunciata, mentre l'indicazione delle organizzazioni sindacali è rinviata alla seconda metà del mese, quando rientrerà dalla ferie il segretario della Cisl, Coppa. Per una rotazione concordata fra Cgil, Uil e Cisl, infatti, la nomina spetta infatti a quest'ultima organizzazione.

E anche i due nominativi di competenza del consiglio regionale «usciranno» solo in settembre. La recente paralisi del consiglio, in seguito all'ostruzionismo delle opposizioni, ha infatti bloccato qualsiasi decisione dell'aula. Un elenco di nomi, già passati al vaglio della giunta per le nomine, è stato depositato in consiglio, ma la votazione potrà avvenire solo nella prossima seduta, il 9 settembre. Da parte dell'opposizione sembra confermata l'indicazione dell'avvocato Franco Bruno, sponsorizzato da An, mentre fra le indicazioni del centro-sinistra figurano il professor Franco Quadrifoglio e Gianfranco Viezzoli.

Giuseppe Palladini

Primo bilancio delle iniziative varate e di quelle in programma al Terzo Distretto

Sanità, guarire senza far carte

Analisi, visite, terapie «su misura»: il paziente non deve più fare le code

L'affollatissimo incontro con i cittadini.

Deponete la vostra pesante valigia sanitaria. Scordate le code, le peregrinazioni tra gli ambulatori, le lunghe attese per lo specialista, la burocrazia. E pensate solo a guarire. A farsi carico della vostra salute sarà il distretto sanitario che si accollerà tutta l'organizzazione e la gestione della malattia: dalle analisi alle visite alle cure. In questa direzione – senz'altro innovativa – sta lavorando ormai da un anno il distretto sanitario 3 (quello che comprende Servola, Chiarbola, Valmaura, San Sabba, Altura, Borgo San Sergio, San Dorligo e Muggia) che ha tracciato un bilancio della propria attività nel corso di un incontro che lunedì sera ha visto riuniti nella sede distrettuale di Valmaura il direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari Riccardo Rinaldi, il responsabile della Divisione cura e riabilitazione territoriale Franco Rotelli, il responsabile del terzo distretto Mario Reali (foto)e gli operatori sanitari. E accanto ai tecnici i cittadini. Protagonista di un'esperienza inedita per la nostra città, la costituzione di una Consulta distrettuale per la salute. «La nuova filosofia del distretto – spiega infatti Mario Reali – prevede che i medici, gli infermieri e gli specialisti siano più vicini ai pazienti e li aiutino nella soluzione dei problemi di salute facendosene carico in maniera globale». Non sempre le necessità e le richieste della popolazione sono però immediatamente riconoscibili. «Un ruolo prezioso – dice il dottor Reali – può dunque essere svolto dagli stessi utenti. Le associazioni e le organizzazioni riunite nella costituenda Consulta per la salute, possono infatti partecipare attivamente alla costruzione dei servizi distrettuali affinché questi siano effettivamente a misura di cittadino». L'obiettivo è quello di dare vita a dei veri e propri centri di salute sul territorio, dice Riccardo Rinaldi. «Si tratta di una soluzione altamente innovativa a livello nazionale – sottolinea il direttore dell'Ass – che presuppone una struttura territoriale che sia in grado di dialogare con l'ospedale e che al tempo stesso costituisca una valida alternativa ai ricoveri impropri». Certo fa riflettere il fatto che questo nuovo corso della salute non implica investimenti miliardari né macchinari di altissima tecnologia. Il neo-distretto si fonda invece su una radicale revisione dell'organizzazione del lavoro. In pratica il paziente non deve più sobbarcarsi incombenze di tipo burocratico-organizzative. Sono gli operatori che gli tagliano su misura, di concerto con il suo medico di base, un percorso di salute efficace. A seconda dei casi saranno previste analisi, visite specialistiche, terapie o ricoveri. E sarà sempre il distretto a fissare gli appuntamenti, a organizzare la scansione degli accertamenti e a fornire le risposte, avvalendosi di volta in volta delle risorse sanitarie territoriali ospedaliere. La valigia sanitaria con il suo tradizionale carico di scartoffie, di scadenze, di ansie e disperdimento passa così di mano: a tutto vantaggio della salute.

Daniela Gross

Molti portano il micio a fare le prove del sangue, ma altri approfittano per maltrattarli

Il 20 per cento dei gatti ha proprio l'Aids ma il virus non è trasmissibile all'uomo

Visite mediche approfondite, reiterati esami del sangue, trepide attese per sapere se il virus è presente. Ma anche una caccia indiscriminata agli ammalati, agli infetti, ai nuovi appestati.

L'Aids dei gatti sta suscitando anche a Trieste prese di posizione e scelte opposte. Da anni il virus è sbarcato in città ma finora se ne era parlato poco. Da qualche tempo invece la notizia si è diffusa, assieme a una serie di pregiudizi e "leggende metropolitane".

C'è chi ha reagito in modo corretto e ha voluto sincerarsi che il suo micio sia sano. Ha preso il gatto e lo ha portato dal veterinario per un esame del sangue chiarificatore: costo del prelievo e delle analisi sulle 50-60 mila lire. Il test si chiama Elisa.

Ma c'è anche chi si è spaventato e ha iniziato una crociata tanto personale quanto immotivata.

«Morte ai gatti» è la parola d'ordine di questi nuovi monatti. Ed è iniziata la caccia indiscriminata, nonostante i ricercatori abbiamo negato che l'uomo possa essere infettato dal virus del felino. Bocconi avvelenati sono stati posti nei tradizionali punti di ritrovo dei gatti. Ciò che è accaduto dopo è evidente. Luoghi affollati sono diventati deserti. Dove c'erano dieci animali ne è rimasto uno. Al nostro giornale è stata segnalata anche un'uccisione a colpi di roncola.

Per timore (immotivato) di infezioni, si è aperta la caccia agli animali. Esche avvelenate, colpi di roncola, abbandoni

In effetti i vecchi pregiudizi medioevali sulla natura diabolica dei gatti rischiano di coniugarsi con paranoie da fine millennio.

Qualcuno ha persino avanzato l'idea bislacca che sarebbe sufficiente un graffio per essere infettati, condannati a morte. Mamme e nonne, zie e cugine hanno così rinunciato a quel gattino che teneva tanta compagnia ai "piccoli" di casa. L'hanno messo alla porta, abbandonato chissà dove perché la salute dei bambini deve essere salvaguardata. Non hanno ascoltato i veterinari e nemmeno i medici. Nel dubbio, meglio agire subito.

I segni che un gatto è affetto da Aids sono stati descritti con chiarezza dai ricercatori: dimagrimento eccessivo, bronchiti croniche, congiuntiviti, stomatiti. Secondo una ricerca in Italia sono risultati sieropositivi il 23 per cento dei gatti contro il 15 per cento della Francia. La regione più a "rischio" dal punto di vista dei felini è la nostra con il 35 per cento di sieropositivi.

Ma c'è anche dell'altro. Strane analogie. Esattamente come accade per la specie Homo sapiens, i maschi non sterilizzati sono più esposti delle femmine. La ragione è presto spiegata: i gatti maschi mordono e graffiano per difendere il loro territorio e il loro harem. Ovviamente i randagi sono più a rischio degli esemplari domestici. Anche l'incubazione è molto simile a quella umana. Per lungo tempo non vi sono sintomi evidenti. Poi all'improvviso le condizioni di salute del felino si aggravano e in tempi relativamente brevi sopravviene la morte.

«Raramente ci siamo trovati di fronte a un proprietario di gatto che in presenza del virus chiede che il suo micio sia soppresso» spiega la dottoressa Carla Canciani dell'ambulatorio Murray. «Al contrario ci chiedono se è possibile curarli al meglio. All'inizio abbiamo usato l'interferone. Ora stiamo per sperimentare sui gatti l'Azt, un prodotto che negli uomini ha sicuramente rallentato l'evolversi dell'infezione da virus Hiv».

«Secondo le riviste e le pubblicazioni scientifiche più aggiornate non sono stati riscontrati anticorpi dell'Aids del gatto nei proprietari di felini infetti. E nemmeno tra chi lavora con questo virus nei laboratori. In sintesi questa ricerca dice che l'uomo non può essere infettato» spiega ancora la dottoressa Canciani. Nelle stesse pubblicazioni scientifiche viene anche sottolineato che "sebbene la sindrome di immunodeficienza del gatto condivida molti aspetti di quella umana, è da questa geneticamente distinta». Non risulta dunque che l'uomo sia sensibile all'infezione di questo virus felino.

Claudio Ernè

Commenti favorevoli dopo l'approvazione della legge Bersani, che detta nuove regole all'organismo economico

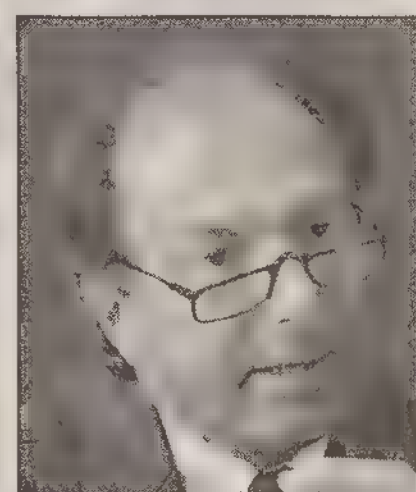
Ezit «regionale», consensi e timori

Slocovich: «Il rischio è che finiscano per trattarci come gli altri consorzi»

L'Associazione degli industriali ha dato la propria disponibilità a organizzare confronti sul tema col presidente Cruder e gli assessori competenti

A chi l'Ezit? A Mamma Regione, e gli applausi si sprecano in maniera sospetta. Chi, infatti, potrebbe avvantaggiarsi del passaggio, diciamo così, operativo, dalle stanze romane a quelle di piazza Unità? Tutti, e la constatazione suona oltremodo strana. Passi per il sindaco Illy. Lui, la sua posizione sull'ente zona industriale l'aveva espressa da tempo, invitando, anzi, i responsabili a «darsi una mossa» in vista del cambiamento. E vada anche per l'Associazione industriali, che ieri ha anticipato l'intenzione di promuovere incontri con il presidente Cruder e gli assessori competenti, per illustrar loro le proprie idee di riforma. Ma che in via Caboto, almeno a giudicare da una nota del presidente Slocovich, l'entusiasmo fosse di casa, non era prevedibile. Eppure, scripta manent, così stanno le cose. Slocovich parla di «soddisfazione e grande interesse» dopo l'approvazione della legge Bersani che affida all'amministrazione regionale il compito di riordinare l'ente, e parte in contropiede. L'ultima seduta del consiglio direttivo anzi, si legge nel testo, ha approvato all'unanimità una proposta di legge di riordino dell'Ezit che ha il placet dell'Assindustria locale, e che ha il sapore di una sorta di promemoria alla Regione.

Cosolini: «Sull'Ente la Regione non si è sempre dimostrata obiettiva, qualcuno preferiva lo Stato»

Nella proposta viene richiesto il mantenimento della natura di ente pubblico non economico dell'Ezit, l'accesso alle provvidenze e ai contributi previsti per enti o consorzi di promozione economica «diversamente nominati», una diversa composizione degli organi dell'ente per assicurare maggior snellezza di funzionamento, la possibilità di convocare conferenze di servizi, la disciplina delle procedure espropriative «anche con riferimento a immobili già adibiti a stabilimenti industriali non più in attività», il mantenimento fino al termine della durata prevista dell'Ente delle agevolazioni del Pacchetto Trieste. E a proposito di durata, arriva, ovviamente, anche la richiesta di proroga dell'Ezit oltre il previsto 2007. «L'Ezit — sottolinea il presidente Slocovich — non può darsi da solo uno statuto nuovo. Di qui la nostra proposta al legislatore, che ispira anche una mia risposta al sindaco: non è che dobbiamo darci una mossa, ce la siamo già data...».

Sul piano operativo, fermo restando che certe competenze dell'Ezit, in materia fiscale, tributaria e legata all'attuazione degli accordi di Osimo, sono praticamente intoccabili, i vertici dell'ente guardano con speranza ma anche con timore alla Regione. «Da un lato — conferma il presidente — confidiamo molto in una possibile sburocratizzazione, ma dall'altro c'è il rischio effettivo di essere equiparati ad altri consorzi industriali del Friuli-Venezia Giulia, una mossa che ci penalizzerebbe e richiederebbe di snaturare le nostre caratteristiche».

«La Regione — conferma il vicepresidente Roberto Cosolini — non si è sempre dimostrata obiettiva sull'Ezit. Forse anche per questo, non è un mistero, più di qualcuno spingeva per rimanere sotto l'ombrello protettivo dello Stato. Ma, realisticamente, l'unica soluzione possibile è stata quella percorsa».

Furio Baldassi

Un recente insediamento all'interno dell'area gestita dall'Ente zona industriale di Trieste. L'approvazione della legge Bersani comporterà il passaggio «gestionale» alla Regione, alla quale, peraltro, i vertici dell'ente hanno fornito un testo di proposta di legge che risulterebbe gradito.

La Corte d'Appello di Roma ha rigettato l'istanza di ricusazione nei confronti del giudice Macchia

Processo alle Foibe, la difesa segna due punti

Nell'istanza le parti civili avevano definito il gip «non compatibile»

Processo alle foibe atto secondo: la Corte d'Appello di Roma ha rigettato l'istanza di ricusazione nei confronti del giudice per le indagini preliminari Alberto Macchia presentata dalle parti civili nel corso dell'udienza preliminare del 17 luglio scorso. Di fatto è un secco «no» all'avvocato Augusto Sinagra, capofila del folto schieramento di legali chiamati a tutelare i parenti delle vittime delle foibe.

Era stato Sinagra, in rappresentanza della sua assistita Nidia Cernecca a chiedere la ricusazione del giudice Macchia per «radicale incompatibilità», visto che Macchia già in prima istanza aveva affermato l'incompetenza della magistratura italiana a giudicare i crimini contestati dal pubblico ministero Giuseppe Pititto. Il Tribunale del riesame gli aveva dato torto, ma la procedura non impedisce al giudice di pronunciarsi di nuovo per l'incompetenza. Di qui la richiesta «preventiva» di ricusazione delle parti civili. «Ci abbiamo provato - ha commentato Paolo di Tarsia di Belmonte che rappresenta lo Stato come parte civile -, è andata male ma tuttavia mi stupisce molto questa sollecitudite: aspettavamo la pronuncia della Corte per settembre, no prima».

E il Tribunale della libertà ha di nuovo negato al pm Pititto la custodia cautelare per Ivan Motika

Ma anche Pititto si è sentito dire di «no» - per la seconda volta - dal Tribunale della libertà che ha rigettato la sua nuova richiesta di custodia cautelare nei confronti di Ivan Motika, uno dei tre imputati assieme a Oscar Piskulic e Avijanka Margitic.

Due punti a favore della difesa, dunque, e ora la parola torna al gip Alberto Macchia, che il 18 ottobre dovrà esprimersi sull'eventuale rinvio a giudizio di Motika, Piskulic e Margitic. Vista la tensione che aveva caratterizzato l'udienza del 17 luglio, c'è da immaginare che anche la prossima non sarà proprio una passeggiata. Già l'avvocato Sinagra non aveva nascosto il timore che Macchia potesse «di nuovo affermare l'incompetenza della magistratura italiana a giudicare i crimini delle foibe». Un'altra pronuncia in tal senso potrebbe definitivamente fermare il processo.

Intanto il collegio della difesa continua a lavorare. In questi giorni le due giovani avvocatesse romane, Cinzia Ammirati e Roberta Toma, che difendono i tre presunti infoibatori sono in Istria per raccogliere elementi e parlare con i loro assistititi, in particolare con Ivan Motika. Anche a Trieste le due rappresentanti della difesa hanno raccolto documenti e testimonianze, per cercare di ricostruire «nel modo più dettagliato possibile» quanto avvenne in quegli anni terribili e quale fu il ruolo effettivamente svolto da Motika, Piskulic e Avijanka Margitic. Un'inchiesta storico-giuridica contrapposta a quella già intrapresa dal pm Giuseppe Pititto, e dagli avvocati delle parti civili (una quarantina, tra parenti delle vittime, associazioni, enti pubblici tra cui il Comune di Trieste e i ministeri della Difesa e dell'Interno) che potrebbe riservare sorprese al dibattimento. Sempre ammesso che al dibattimento si arrivi.

Gli avvocati Roberta Toma e Cinzia Ammirati. (Foto Sterle)

Pietro Spirito

A chi la prossima mossa? Ieri è stato il turno dei panificatori

La guerra del pane diventa un referendum In 5700 dichiarano che il prodotto è buono

In città infuria la «guerra del pane»? Ecco spuntare un'arma classica (siamo a Trieste, non dimentichiamolo) nelle mani dei contendenti: la raccolta delle firme. Si va dalle 5.700, ricco «bottino» realizzato dagli aderenti all'Associazione fra i panificatori («In sole 10 ore fra le mattinate di sabato e lunedì», è stato precisato con orgoglio ieri, nel corso di una conferenza stampa), e destinate a testimoniare della qualità del pane a Trieste, alle 200, ovviamente a sostegno contrario, proposte dalle Acli.

Sì, perché nel groviglio di dichiarazioni e smentite sulla bontà del pane in città (aveva cominciato addirittura il sindaco Illy, esprimendosi in termini critici sulla categoria e soprattutto sul prodotto finito, poi avevano partecipato un po' tutti), alla fine sono rimasti in lizza da una parte l'Associazione fra i panificatori, dall'altra le Acli, e più precisamente l'organizzazione dei consumatori che fa capo a queste ultime.

«Guelfi» e «Ghibellini» come ai tempi che furono: oggetto del contendere il cibo più classico e antico.

Ma ieri il tono dei panificatori era propositivo: «Vogliamo cercare di evitare polemiche inutili – ha detto il presidente dell'Associazione provinciale, e vicepresidente di quella nazionale, Edvino Jerian – fornendo solo dati. In città operano in questo settore ben 120 aziende, di varia dimensione, che danno lavoro a 700 persone, alle quali va aggiunto un "indotto" di altre 400. Complessivamente – ha aggiunto Jerian – paghiamo tasse per quasi 4 miliardi all'anno. Per ciò che concerne i prezzi, stiamo facendo sforzi notevoli per contenerli, pur al cospetto di un'inflazione, quella "vera" e non quella demagogicamente dichiarata da qualcuno, che provoca alla fonte un considerevole aumento dei costi, soprattutto per ciò che concerne la voce "dipendenti'. Tanto per fare un esempio – ha detto ancora il presidente dei panificatori – panini e "s'ciopete", prediletti dai triestini, costano circa 4.400 lire al chilo dal 1995, e tale prezzo resta invariato anche adesso che il dollaro, moneta con la quale compriamo la farina all'estero, è salito alle stelle».

Nella parole di Jerian si legge dunque un'accusa, neppure troppo velata, di «strumentalizzazione» da parte di chi critica la qualità del lavoro dei panificatori. E dire che l'Organizzazione per la tutela dei consumatori, quella, tanto per intenderci, che non fa capo alle Acli, ha sempre espresso pareri molto favorevoli sulla bontà del pane a Trieste.

E i poveri?

«Nessun problema – ha concluso Jerian – perché abbiamo già inviato una lettera al Prefetto, nella quale dichiariamo, come del resto abbiamo fatto più volte in passato, la nostra disponibilità a regalare ai veri poveri il pane di cui hanno bisogno».

u. sa.

Un triestino lancia la campagna anti-annegamento

La gente affoga? «Corsi gratis di nuoto e una nuova legge»

Un italiano su tre non sa nuotare, e i numerosi incidenti che accadono ogni estate sulle spiagge lo sta a dimostrare. E' un dato curioso per un Paese circondato dal mare, un dato curioso e allarmante. Ma c'è qualcuno che adesso ha detto basta, e che si è prefisso l'obiettivo porre rimedio al problema, almeno qui a Trieste. Come? Primo, organizzando corsi gratuiti di una giornata per quanti, piccoli o grandi, desiderano imparare a muovere le prime bracciate e soprattutto a stare a galla. Secondo: presentando al Parlamento un disegno di legge che preveda lezioni di nuoto obbligatorie nelle scuole e nelle caserme, per i militari di leva, marinai compresi.

Paladino del nuoto per tutti è Angelo Ritossa, 67 anni, titolare di un noto negozio di abbigliamento e, guarda un po', costumi da bagno. Ve lo ricordate? Ritossa ha militato per 45 nella Democrazia cristiana, è un vero reduce della cosiddetta Prima Repubblica, e nonostante il naufragio della balena bianca non ha mai perso il gusto dell'impegno pubblico, della lotta a favore degli altri. Tra le altre cose, infatti, è il presidente dell'Associazione per la promozione delle leggi parlamentari (Plp), organizzazione da lui fondata assieme a un gruppo di amici che si propone di aiutare, spiega Ritossa, «tutti coloro i quali sono interessati a modificare, abrogare o proporre leggi».

Un italiano su tre non sa nuotare. «Eppure bastano poche ore per imparare». I progetti di un ex Dc che vuole aiutare gli altri

E il «nuoto obbligatorio» potrebbe essere il primo banco di prova. «Sono stato molto colpito - racconta Ritossa - dall'incidente capitato ai due fratlli annegati nel fiume per prendere un pallone sfuggito durante una partitella; una tragedia che doveva e poteva essere evitata». «L'altro giorno - continua Ritossa - al bivio di Miramare ho visto un gruppo di militari di leva: nessuno di loro sapeva nuotare, ma uno in particolare faceva dei goffi tentativi; così mi sono offerto di aiutarlo, e in una mezz'ora sono riuscito a insegnargli a stare a galla e a fare le prime bracciate». A quel punto Ritossa ha capito che in fondo non è poi molto difficile poter ovviare all'inconveniente del non saper nuotare: e non servono corsi di più giorni. «Bastano quattro ore di teoria e quattro di pratica - spiega - e il gioco è fatto; e chi non riesce a imparare in questo tempo vuol dire che è proprio negato».

Ritossa e i suoi vogliono fare le cose per bene: chi vorrà partecipare ai corsi intensivi e gratuiti di nuoto dovrà essere munito di certificato medico di sana e robusta costituzine fisica, tessera sanitaria e documento d'identità. I corsi dovrebbero essere tenuti da istruttori professionisti reclutati tramite annuncio, e anzi Ritossa lancia un appello a bagnini, nuotatori di professione, istruttutori che vogliano mettersi a disposizione perché lo contattino (telefono 634806 oppure 368738). Per il momento i corsi - che devono essere ancora attivati - dovrebbero tenersi alla piscina Bianchi, ma Ritossa non esclude che qualche stabilimento balneare possa richiedere la presenza di un istruttore sul posto per venire incontro alle esigenze dei clienti. Specie se non-triestini.

Angelo Ritossa

CONSIGLIO COMUNALE

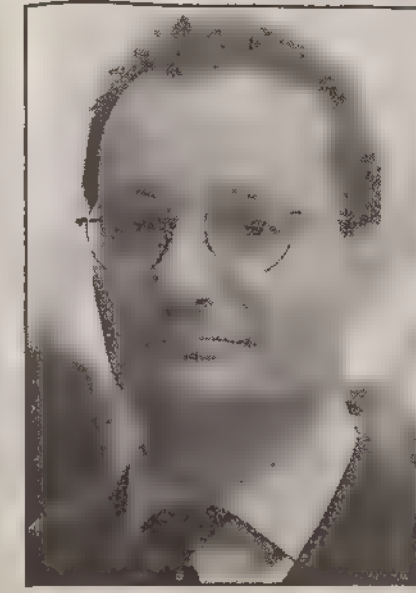
La scelta «disgiunta» sull'acquisizione di Palazzo Gopcevic conferma certe differenziazioni del centro-destra, ma non la sua frattura

Polo spaccato? No, solo un voto «tecnico»

Scelta ponderata o strappo politico vero e proprio? Il voto che l'altra sera, in consiglio comunale, ha dato praticamente il via libera all'acquisto di Palazzo Gopcevic si presta a una lettura diversificata. Secondo Fulvio Umeri, consigliere della Lista Illy, non ci sarebbero dubbi. Il Polo, su quella delibera, si è proprio spaccato (An e Ccd si sono astenuti, Forza Italia ha votato contro ndr), «anche alla luce della nuova Federazione di Centro formalizzata dall'onorevole Camber». Cosa c'entra il senatore? C'entra, c'entra, perchè Umeri vede nella «nuova creatura politica sprizzata dalla testa di Camber, novello Zeus» niente di più che una cortina fumogena che servirebbe all'esponente LpT per tamponare «i non brillanti risultati». Insomma, a dirla tutta, si tratterebbe di «prove di regionali», intese come future elezioni, laddove Umeri ipotizza possibili alleanze del centro-destra con la Lega Nord e, a Trieste, anche con Nord Libero.

Possibile? Fantascientifico, a sentire i diretti interessati, che al voto consiliare danno una valenza solo ed esclusivamente tecnica. «Polo spaccato? Non scherziamo», taglia corto Edoardo Sasco, riconfermato recentemente segretario regionale del Ccd. «Si è trattato di un voto — aggiunge — senza alcun significato politico, ma senmmai tecnico. Per essere più chiari, anche all'interno del Polo ci possono essere diversità di vedute su temi specifici, sensibilità diverse. Per quanto ci riguarda, come Ccd, siamo *sempre* contrari a un'opposizione distruttrice e fine a se stessa, perchè privilegiamo le proposte».

«Non era assolutamente un voto politico — conferma Sergio Dressi di An — tanto che mi sono anche lamentato perchè la questione non era stata illustrata adeguatamente, e il vicesindaco Damiani si è anche scusato...In realtà mi era consultato con un esperto al di sopra delle parti, Adriano Dugulin, e mi ha convinto, parlando dell'immediata usufruibilità del "Gopcevic" e del progetto complessivo di riordino degli spazi che sta dietro. Certo, tirare in ballo la povertà come ha fatto qualcuno (Drabeni e Magnelli ndr) non mi sembrava proprio opportuno...».

f.b.

Edoardo Sasco (Ccd)

MOZIONE

Mustacchi: «Assistenza sanitaria da consolidare, le iniziative in atto vanno portate a termine»

Consolidare e potenziare la rete di assistenza sanitaria sul territorio, come unico mezzo per una piena attuazione a Trieste dei principi e degli obiettivi della recente riforma sanitaria regionale. Puntare a una suddivisione delle risorse che veda il 45 per cento destinato all'azienda territoriale e il 55 per cento all'azienda ospedaliera, per bilanciare le due realtà aziendali. Sviluppare il sistema territoriale, con contestuale razionalizzazione del ricovero ospedaliero. Mantenere in una sede vicina al comprensorio del "Maggiore" il Centro per le malattie cardiovascolari. Sono alcune delle linee-guida di una mozione presentata dal professor Giorgio Mustacchi, consigliere comunale della Lista "Con Illy per Trieste", e fatta propria dalla giunta nell'ultima riunione del consiglio, dove è stata anche illustrata e approvata all'unanimità.

Successivamente, il testo è stato presentato dall'assessore Pecol Cominotto all'assemblea dei sindaci della provincia e approvata con l'impegno di farla propria nelle rispettive giunte.

Alla base del documento di Mustacchi c'è anche la delibera assunta dalla conferenza dei sindaci dell'azienda sanitaria nel maggio scorso, nella quale veniva espresso parere contrario al bilancio di previsione per il '97, in quanto non sarebbe risultato tale da poter garantire il completo soddisfacimento delle iniziative progettate e intraprese, complice un drastico ridimensionamento delle risorse attribuite.

Il contenuto delle cinque casse riconsegnate da Ciampi agli ebrei triestini

Tra gioielli e oggetti d'oro cinquanta protesi dentarie

Servizi di posate d'argento, medaglioni, spille, pendenti, anelli, orecchini, catenine e collier in gran parte d'oro. Ma anche occhiali, portagioie, portaciprie, borsellini, penne, bocchini. E infine, quanto di più straziante potesse essere rinvenuto: montature in oro per denti, fotografie con dediche, servizi di posate per bambini.

C'è tutto questo nelle cinque casse di beni trafugati dai nazisti che lunedì, nel corso di una commossa cerimonia, il ministero del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, ha riconsegnato alla presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche, Tullia Zevi e, per sua mano, al presidente della Comunità triestina, Nathan Wiesenfeld. Subito dopo le ferie, i cinque bauli verranno riportati a Trieste e verrà organizzata un'eposizione pubblica di tutti i beni recuperati (una prima era già stata allestita nel '57) nella speranza che gli eredi delle persone depredate possano riconoscere alcuni degli oggetti e rivendicarne la proprietà con opportune documentazioni.

Il consigliere Domenico Marchetta, che ha presieduto la commissione ministeriale incaricata dell'inventariamento, ha diffuso gli elenchi che corrispondono a quelli terminati di compilare a Trieste il 22 ottobre 1962, immediatamente prima dell'invio a Roma dei bauli da funzionari della commissione legislativa del Commissariato generale del governo, dell'Ufficio provinciale del Tesoro e della Banca d'Italia.

La prima «bisaccia», com'è definita in gergo, pesa 21 chili e 700 grammi e contiene vassoi, coltelli, forchette, cucchiai, cucchiaini, forbici, forchettoni, trincianti, palette per dolci, prendi-zucchero. C'è anche un servizio di posate per bambini in argento e ancora, con strano accostamento, un documento in pergamena redatto in latino datato 1610 e che certifica l'ammissione in un ordine sacro di Raspone de Rasponibus da Ravenna.

La seconda «bisaccia» pesa 16 chili e 200 grammi. Contiene ben 280 orologi, perlopiù in metallo. Sono uomo, da donna, da bambino, da tasca. La marca nettamente più rappresentata è «Anker», ma ci sono anche «Omega», «Longines», «Cyma» e altri. La cassa contiene ancora tagliacarte, borsellini, bocchini, portapenne e due portauovo.

La terza «bisaccia» pesa 10 chili 350 grammi. Contiene circa 240 tra medaglioni, anelli, pendenti, spille. Vi sono anche penne stilografiche, allungamatite, occhiali, portasigarette, portacipria, borsette e borsellini perlopiù d'argento.

La quarta «bisaccia» pesa 9 chili. Vi sono altre posate d'argento e poi anelli e spille, uno zaffiro bianco. Un medaglione d'oro con un brillante porta un ritratto di signora anziana ed è di fabbricazione austriaca anteriore al 1900. A completare questo quarto baule qualche altro orologio, 29 mezze sterline d'oro, 7 monete d'oro da due dollari e mezzo e una moneta da 50 lire d'oro.

La quinta «bisaccia» pesa 8 chili e 100 grammi e porta anche il bottino più macabro: una cinquantina tra protesi dentarie, corone e parti di dentiere in oro. Dentro, anche i gioielli più vari: scatole con pietre preziose, braccialetti, cerchi, orecchini, catenine, spille, collier, fili di perle, gemelli e bottoni d'oro.

s.m.

Altri gialli e veleni attorno alla Comunità di via San Spiridione dove continua il braccio di ferro con il metropolita

Serbi, l'ex pope Ivic è stato in segreto da Prodi

Alzano la voce anche i favorevoli a Jovan: «Questo consiglio monopolizza il potere»

Ancora gialli e veleni sul canale del Ponterosso. Si accentrano logicamente attorno alle chiesa della Comunità serbo-ortodossa. Fonti autorevoli hanno confermato il blitz in Italia, e anche a Trieste, di padre Ilia Ivic (nella foto), ex «pope» in via San Spiridione, costretto alle dimissione nell'88, sospeso a divinis, scomunicato ed espulso nel '92 dall'Italia come «persona pericolosa per lo Stato». Secondo alcuni giornali croati, alla Tv serba, Ivic avrebbe allora affermato: «A Trieste ci sono almeno ottomila cetnici disposti a dar man forte alla Serbia». Ivic sarebbe ora consigliere diplomatico della presidente dei serbi di Bosnia, Biljana Plavsic, e con il passaporto diplomatico avrebbe fatto ingresso nel nostro Paese.

Ma ci sono due aspetti clamorosi nella vicenda: l'ex pope, a Bologna, avrebbe addirittura avuto un incontro segreto con il presidente del Consiglio, Romano Prodi. E ciò sarebbe avvenuto proprio alla vigilia della decisione presa lunedì dall'Italia di sospendere i rapporti con gli ambasciatori bosniaci. Parrebbe di capire da ciò che Ivic, che ha a Trieste ancora la famiglia e anche amici, dentro e fuori la comunità serba, è una delle poche persone che possono giocare un ruolo nei rapporti tra l'Europa e la Repubblica serbo bosniaca, una delle due entità in cui è divisa la Bosnia (l'altra è la federazione croato musulmana). Le due entità avrebbero dovuto nominare ambasciatori comuni, ma così non è stato. La Plavsic ha recentemente preso una posizione particolarmente dura nei confronti dell'oltranzista Karadzic del quale, in passato, Ivic sarebbe stato amico. La situazione è dunque oltremodo ingarbugliata.

Nell'88 era sfuggito a un attentato, era stato poi sospeso «a divinis» ed espulso nel '92 dall'Italia

Nell'88 Ivic era sfuggito a un attentato. Uno sconosciuto, poi dileguatosi, aveva tentato di colpirlo con un coltello a serramanico, ma era stato disarmato dal custode. Ad attentati e tentativi di rapimento era anche sfuggito tra gli Anni Quaranta e gli Anni Sessanta l'allora presidente della Comunità, Dragoljub Vurdelja, nemico del comunismo. E in una lettera inviata al «Piccolo», Doko Malinic descrive gli attuali sei componenti del Consiglio della Comunità come seguaci di Vurdelja e contrari all'ingresso nella Comunità di altri serbi. Secondo Malinic «il metropolita Jovan, uomo di sani principi cristiani ha notato le scorrettezze del Consiglio ed è sceso in campo per toglierli il potere.»

Silvio Maranzana

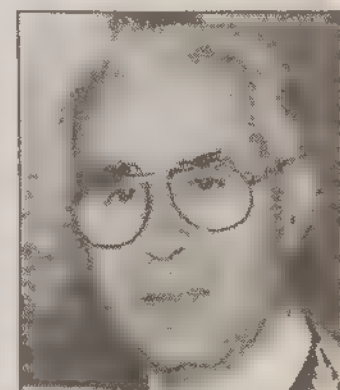
IN BREVE

Prime uscite ufficiali del col. Benito Manti

Il nuovo comandante regionale dei carabinieri ricevuto dalle autorità

Prime uscite ufficiali del nuovo comandante dei Carabinieri nel Friuli-Venezia Giulia, col. Benito Manti (nella foto). Ieri mattina il col. Manti si è incontrato con il Procuratore generale della Repubblica e l'Avvocato generale dello Stato presso la Corte d'appello, con il vescovo Ravignani, il presidente della Provincia Codarin, il questore Santoro, e ha visitato il comando provinciale dell'Arma.

Nella sede alla Provincia il col. Manti ha avuto un lungo colloquio con il presidente Codarin, il quale ha espresso l'apprezzamento dell'amministrazione per l'operato sul territorio dell'Arma. Dal canto suo, il col. Manti ha annunciato la piena disponibilità dei Carabinieri a una continua e attiva collaborazione con la Provincia.

Al comando provinciale dei Carabinieri, il col. Manti è stato accolto dal comandante provinciale interinale, tenente colonnello Gasparetto, e si è intrattenuto con una rappresentanza di ufficiali, marescialli, brigadieri e appuntati dei vari reparti nonchè con una delegazione della sezione triestina dell'Associazione italiana Carabinieri.

Domenica onoranze a Nazario Sauro, nell'81.o anniversario della morte

Si svolgerà domenica 10 agosto la tradizionale cerimonia commemorativa dell'81.o anniversario della morte del martire istriano Nazario Sauro.

Alle 19, nella chiesa del Rosario in piazza Vecchia, si terrà una messa celebrata dal sacerdote capodistriano don Giovanni Gasperutti, alla quale seguirà la lettura della Preghiera del Marinaio.

Alle 19.45, alla presenza di un picchetto della Marina, verrà deposta una corona d'alloro al monumento a Sauro, davanti alla Stazione marittima, la cui zona antistante, a partire dalle 18, sarà off-limits per le automobili.

Cade dalla bici sulla Strada Costiera: trentenne si frattura un gomito

Non si scorderà facilmente la sua escursione sulla Strada Costiera, Roberto Andreasi, 30 anni, residente in via Isola d'Istria.

Il giovane, ieri pomeriggio, percorreva a bordo della sua bicicletta la tradizionale strada panoramica quando, secondo una prima ricostruzione dei vigili urbani è rovinato a terra, all'altezza del bivio dei Filtri di Aurisina, a quanto sembra senza essere stato urtato da nessuno.

Immediatamente soccorso da alcuni automobilisti in transito, che hanno anche allertato il 118, Andreasi è stato trasportato a Cattinara.

La prognosi per lui è di 30 giorni, avendo riportato un trauma cranico e una probabile frattura al gomito.

Consiglio comunale a Muggia: il «caso Fonderia» ha incendiato il dibattito

Asilo addio, con tanta rabbia

Al momento del voto astensioni e «assenze» della maggioranza

La vicenda della scuola materna comunale di Fonderia è ormai un capitolo chiuso. La statalizzazione si farà, nonostante le proteste dei genitori degli alunni (intervenuti l'altra sera in massa con striscioni e volantini davanti al municipio di Muggia e poi assiepati in piedi per ore nell'aula di consiglio), nonostante le mille firme raccolte in un periodo di ferie, nonostante gli inviti dell'opposizione affinché la giunta tornasse sui propri passi. I gruppi dell'Ulivo e di Avanti Muggia, a dire la verità, hanno tentato il tutto per tutto presentando in aula una mozione congiunta, mirante al mantenimento del «servizio 0-6» e a una revoca della delibera con cui la squadra Dipiazza ha sancito il passaggio di consegne della struttura allo Stato.

Ma la mozione non ha superato l'esame dell'assemblea, ricevendo cinque voti favorevoli e dodici contrari, con l'astensione della Lega Nord. Stessa sorte, del resto, era toccata a un emendamento alla mozione stessa, avanzato poco prima da **Giuseppe Rizzi**, dell'Ulivo, nel quale si chiedeva almeno di «congelare» per un anno la delibera «incriminata», sia per poter valutare la questione con animo più sereno, sia per permettere all'organizzazione scolastica di operare senza l'acqua alla gola.

Ma anche questa proposta è stata bocciata con sei voti contrari, sei favorevoli e tre astenuti (al riguardo il Polo ha visto l'astensione di An e l'abbandono dell'aula da parte di alcuni consiglieri). Un epilogo, questo, che è venuto a suggellare un dibattito particolarmente acceso, dove c'è stato chi, come **Moreno Valentich**, dell'Ulivo, ha ipotizzato senza mezzi termini che dietro la decisione di statalizzare ci fossero motivi «puramente ideologici». «Si vuole chiudere Fonderia perché da vent'anni qualcuno voleva chiuderla – ha detto –, non per risparmio, non per giustizia sociale, ma per vendetta politica. Il sindaco lo negherà, il competente assessore che quattro anni fa in terza commissione la definì "una scuola comunista" non lo potrà fare altrettanto facilmente».

A rincarare la dose ci ha pensato anche **Giovanna Pacco**, appartenente al medesimo gruppo, che si è largamente soffermata sul servizio per l'infanzia offerto dall'asilo con la gestione comunale. «E ora si vuole buttare al vento un capitale di impagabile valore educativo, sociale e culturale – ha sbottato – che solo pochi Comuni in Italia possono vantare. Si vuole sopprimere, per dilettantismo, approssimazione e incompetenza, uno dei più riusciti momenti d'incontro tra la pubblica amministrazione e i cittadini. Un vero e proprio suicidio politico».

Sono volate parole forti anche sul fatto che, secondo l'opposizione, la decisione deriva da un motivo «politico»

Considerazioni cui ha fatto eco l'ex sindaco **Sergio Milo**, ora consigliere nei banchi di Avanti Muggia, che ha messo in guardia Dipiazza dal fare scelte che «possono tradire il pluralismo e l'identità culturale della città», invitandolo a sbarazzarsi delle «influenze ideologiche di chi gli sta vicino» e a considerare il forte calo di popolarità che gli sarebbe derivato dalla vicenda. Con toni più smorzati e concilianti, Rizzi è tornato invece con la memoria alla nascita di Fonderia, «aperta sfida alla materna parrocchiale, fiore all'occhiello di un'amministrazione di sinistra dalla mentalità laica e dissacrante», per poi invitare i presenti a «non restare prigionieri della storia e delle contrapposizioni ormai superate, visto che la scuola ora si rivolge a un'utenza di varia estrazione religiosa e politica».

A sorpresa, poi, a dare man forte ci si è messo pure il Carroccio, nella persona di **Edoardo Marchio**: «Non nego di aver denunciato, tempo addietro, gli esorbitanti costi di gestione dell'asilo. Ma adesso, senza sconfessare le precedenti posizioni – ha affermato – mi rivolgo al sindaco affinché tenga conto dei mille cittadini che hanno detto no al provvedimento. Un quorum di tutto rispetto, che è valso a Monfalcone per indire il referendum sulla Snam. Un capitano accorto deve saper ascoltare i suoi marinai e cambiare rotta, se è il caso. Questa Giunta, invece, si è fidata solo degli strumenti di bordo».

Dai banchi dell'opposizione si sono susseguiti così, fino a tarda sera, interventi di fuoco, dove il comportamento del sindaco e dei suoi collaboratori è stato di volta in volta bollato come «indegno», «antidemocratico» o «scandaloso». In particolare, da più parti sono fioccati gli interrogativi sull'entità e sulla destinazione dei presunti vantaggi economici che deriverebbero all'ente municipale dalla statalizzazione della scuola, sulle reali motivazioni di tale scelta. «Posto che risparmiare sui bambini non si deve – ha stigmatizzato Valentich –, non si sa più cosa pensare, visto che secondo l'assessore Santoro non è questione di risparmio, mentre il sindaco si fa venire i "dollari agli occhi" solo all'idea».

Il Consiglio ha poi approvato la convenzione con il Comune di San Dorligo della Valle per la gestione delle competenze del servizio sociale di base e l'istituzione di una consulta locale per i servizi sanitari e socio-assistenziali, rinviando invece al 19 agosto la discussione della convenzione con la società «Marina Muja Spa».

Barbara Muslin

Striscioni con le mille firme per la salvaguardia dell'asilo esposti l'altra sera davanti al Municipio. (Foto Bruni)

L'ASSESSORE

Santoro: «Se risparmiassimo una sola lira sarebbe sempre una decisione giusta»

«Anche se la statalizzazione della scuola materna di Fonderia comportasse, per assurdo, il risparmio di una sola lira, questa scelta andrebbe fatta. Perché qui non si sta distruggendo un servizio, ma solo migliorandolo». Parole di Italo Santoro, assessore all'istruzione nonché insegnante alla scuola media di Muggia, e come tale «esperto in materia». Sottoposto a un fuoco di fila di domande e di accuse dai banchi dell'opposizione durante lo scorso consiglio, l'amministratore ha esposto all'assemblea e ai cittadini presenti le sue ragioni.

«Innanzitutto – ha esordito – siamo convinti che i bambini non subiranno alcun trauma psicologico con il passaggio di gestione, data la professionalità del personale, idoneo a garantire la continuità educativa, e il costante aggiornamento dei programmi». E poi, a suo dire, i risparmi potrebbero venire utilizzati per ampliare il servizio del nido. Senza contare che con la statalizzazione verrebbero ad aumentare i posti disponibili, consentendo così l'accesso alla materna anche a quei cinque-sei bimbi che ultimamente non avevano potuto essere accolti.

A sostegno delle sue tesi, Santoro ha ricordato che «il servizio 0-6», in quanto sperimentale, non è stato sottoposto alla dovuta verifica, puntando inoltre l'indice sullo stato di «estremo degrado in cui la Giunta ha trovato le scuole, quale eredità del passato». Ma cosa replicare di fronte ai mille muggesani che hanno firmato contro il provvedimento? «L'iniziativa va rispettata, tuttavia – ha obiettato – bisogna considerare anche quelli che non hanno firmato, che sono molti di più».

Una voce in difesa della squadra di governo si è levata anche dal Polo: «Sembra che la statalizzazione sia un cancro da sfuggire – ha ironizzato Mara Scheriani in una lettera aperta, stilata sul momento – invece potrebbe portare nuovi stimoli. Non dimentichiamo che questa amministrazione è molto attenta ai bambini, che sono il nostro futuro. Perciò lavoriamo insieme e lasciamo perdere le inutili strumentalizzazioni».

b.m.

I GENITORI

Sconcerto e stupore perché oltre mille firme non sono state tenute in alcun conto

Ma un bambino non è una strada da asfaltare

Frasi offensive sui muri di Gabriella Guidotti (Polo) Lei dice: «Se volete intimorirmi, vi sbagliate»

Il negozio del consigliere comunale del Polo, Gabriella Guidotti Vallon - informa un comunicato del Comune -, è stato preso di mira la scorsa notte da qualcuno che ha lasciato sui muri delle frasi offensive, con riferimento alla statalizzazione della scuola materna di Fonderia. «Queste intimidazioni non sono più tollerabili - ha commentato la Vallon -. Un atto del genere dimostra quanto poco rispetto ci sia per le libere scelte fatte in un paese democratico. Se qualcuno - conclude la Vallon - ha pensato così di intimorirmi, ha sbagliato. Tutti conoscono il mio operato all'interno delle scuole. Pertanto la storia la lasciamo ai posteri».

«Stupore, sconcerto, amarezza» esprime il Comitato dei genitori del servizio 0-6 il giorno dopo l'infuocato Consiglio comunale. I genitori lamentano «assoluta pochezza di argomentazioni che giustifichino la soppressione del servizio», «una grave arroganza della Giunta nel giudicare trascurabili 1067 firme di protesta raccolta in dodici giorni»; considerano che il sindaco «non si è reso conto della grave impopolarità dell'atto», specie quando non ha accettato il rinvio di un anno della statalizzazione («in quel frangente - scrivono in un comunicato - la sua stessa maggioranza si è letteralmente disintegrata»).

Ma ciò che il Comitato sottolinea è anche «l'ancora manifesta ignoranza di numerosi consiglieri (dopo un mese di continui confronti sull'argomento) e la loro incapacità, non solo di apprezzare, ma addirittura di capire le caratteristiche della continuità didattica assicurata dallo 0-6», e il fatto che non si tiene in conto che «l'organizzazione di una scuola e del mondo educativo in genere non si improvvisa, non si lascia a "dilettanti allo sbaraglio", non può essere trattata alla stregua della potatura degli alberi o dell'asfaltatura di una strada».

Preoccupati, infine, i genitori per l'affermazione dell'assessore Santoro, secondo il quale, dicono, «le vere ragioni della statalizzazione sono di ordine economico, ma ciò, nella delibera di statalizzazione, non poteva essere esplicitato, in quanto il Provveditore non avrebbe accettato tale motivazione per giustificare l'atto». Il Comitato continuerà la battaglia, afferma, per vie legali.

IL SINDACO

Dipiazza abbandona il «self control» e si lamenta dei toni aspri

«Scricchioliamo? Per nulla»

Per il prossimo anno prevede un avvio morbido, con il mantenimento di alcuni servizi: «La sinistra strumentalizzerà qualsiasi raffreddore»

La maggioranza del Polo dà segni di pericolose incrinature? La popolarità del sindaco di Muggia potrebbe subire un forte calo, a seguito della ferma opposizione dei più di mille genitori degli alunni di Fonderia? Interrogativi che sorgono spontanei dopo i colpi di scena susseguitisi al di là dell'Ospo sul delicato tema della statalizzazione della scuola materna, e soprattutto dopo l'ultima seduta di Consiglio comunale.

Ma Roberto Dipiazza, interpellato in proposito, non sembra aver dubbi, almeno per quanto riguarda il proprio schieramento. Nemmeno se, al momento di approvare l'emendamento alla mozione dell'Ulivo e di Avanti Muggia, al suo interno si erano registrate l'astensione di Alleanza Nazionale e la strategica uscita dall'aula di alcuni componenti. «Non vorrà scherzare – sbotta il sindaco –, la maggioranza non "scricchiola" affatto. Piuttosto c'è da dire che, trattandosi di un emendamento degli stessi promotori della mozione, non andava votato. O si votava l'emendamento, o la mozione. Posso invece sostenere con sicurezza che nella decisione di statalizzare Fonderia c'è stata la compattezza assoluta».

E poi, già che c'è, il primo cittadino si lascia andare e sfoga il malumore e l'amarezza che l'altra sera, durante la seduta consiliare, aveva tenuto opportunamente a freno con una notevole dose di «self control». «Il problema è grosso, non lo nego. Però sentire usare in Consiglio quei toni e quel linguaggio – afferma – è stato davvero troppo. Dò atto alla sinistra di aver saputo brillantemente strumentalizzare la questione, ma adesso, dopo aver contribuito ad abbassare a un livello inaccettabile il dibattito in aula, i suoi componenti sono passati dalla parte del torto».

E un calo di popolarità è messo in conto: sono le regole del gioco

Ma non teme un calo di popolarità? «Certo, è possibile – risponde Dipiazza –, saranno comunque i muggesani a giudicare fra quattro anni la mia amministrazione. Su cento cose fatte, dieci forse non andranno bene, ma così sono le regole del gioco». Quanto all'anno scolastico 1997-'98 il sindaco prevede un trapasso «morbido», mantenendo il preaccoglimento, il «tempo per le famiglie», possibilmente lo stesso personale, «in modo che ai bambini sia risparmiato ogni trauma». Anche perché, conclude, sappiamo per certo che la sinistra strumentalizzerà qualsiasi raffreddore.

b.m.

LE ORE DELLA CITTA'

Musica a Muggia

Continuano le serate musicali in piazza Marconi a Muggia. L'appuntamento è per questa sera alle 21, con il Centro d'arte musicale Arena. La serata, divisa in due parti, sarà presentata dalla triestina Sabrina Cannavò. Nella prima parte si esibiranno tre gruppi musicali composti dagli allievi del centro Arena, mentre la seconda parte sarà dedicata agli insegnanti della stessa scuola di musica. La serata vedrà la partecipazione straordinaria del cantautore Gino D'Eliso e del sassofonita Robert Bonisolo.

Videointerviste al Revoltella

Oggi, alle 21.30, all'auditorium del museo Revoltella si svolgerà il secondo appuntamento della rassegna Videointerviste organizzata da Comunicarte nell'ambito di Revoltella Estate per la sezione dei video d'informazione sull'arte contemporanea. Questa sera saranno proiettati i video dedicati rispettivamente a Francesco Somaini, Sandro Chia e Bruno Ceccobelli.

STATO CIVILE

NATI: Zejn Sara, Esposito Daniele, Solari Elia.
MORTI: Ranchi Ottone, di anni 80; Zarella Bruna, 89; Furfaro Giuseppe, 76; Gerbini Mario, 84; Costantino Santa, 80; Richter Aurelia, 87.

Triestate 97 a San Giusto

Prosegue a Triestate 97 l'appuntamento di metà settimana con la musica dal vivo: come ogni mercoledì questa sera al Castello di San Giusto è di scena il noto trio GiuliaPellizzariBallaben, che proporrà un mix di brani evergreen e di successi di oggi. Inizio alle 22; per informazioni tel. 040/308300.

Azienda turistica di Muggia

Vernice, oggi alle 18, all'Azienda di promozione turistica di Muggia della mostra «Fondati esotici» di Maria Grazia Detoni Campanella.

Liceo Galilei

A causa dei lavori di ristrutturazione e di adeguamento alle normative vigenti che coinvolgono tutto lo stabile, la segreteria del liceo scientifico Galilei rimarrà chiusa al pubblico fino a sabato compreso. Eventuali richieste di documenti verranno accettate per via telefonica soltanto per motivi d'urgenza (scadenze di legge, concorsi, ricorsi, ecc.).

Umberto Lupi in concerto

Questa sera Umberto Lupi intratterrà i cittadini a San Luigi, con la cantante Maria Grazia Detoni Campanella.

Wiener Ensemble a Miramare

Il concerto del gruppo Wiener Ensemble «Una serata al Caffè concerto» che si sarebbe dovuto tenere la sera di venerdì 1.o agosto, al Castello di Miramare, ma è stato rimandato causa il maltempo, si terrà venerdì prossimo, 8 agosto, sempre alle 21.

Istituto Volta

L'Istituto tecnico industriale Volta comunica che il laboratorio prove materiali annesso al laboratorio edile dell'Istituto, rimarrà chiuso per ferie dall'11 al 30 agosto compreso.

Repubblica dei ragazzi

La Repubblica dei ragazzi, organizza una «Settimana giocosa» in montagna a Sappada, da lunedì 25 a domenica 31 agosto, per ragazzi e ragazze dai nove ai 13 anni. Durante la settimana verranno organizzate attività sportive (calcio, pallavolo, pallacanestro) attività ricreative, escursioni, gite. I giovani partecipanti verranno accolti nel ristrutturato impianto di Casa Trieste, saranno accompagnati e seguiti da personale ed istruttori preparati e qualificati. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla direzione del soggiorno marino di Punta Sottile dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12, telefonando al numero 271128.

Ufficio Acli Lega consumatori

La Lega consumatori Acli informa i cittadini che i propri uffici di via S. Francesco 4/1 sono aperti dal lunedì al venerdì con orario 9-13, 16-18.30 (tel. 040/366326-370525); Sos fuori orario e festivi di agosto 0338/2322559.

Alpina delle Giulie

La sezione di Trieste del Cai organizza per domenica un' escursione in Val Rio del Lago, da dove si effettuerà la salita alla Cima del Lago (m 2125). Partenza in pullman alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 18.30 alle 20 sabato escluso.

Con il Cral Ente Poste

Sono ancora disponibili, per soci e simpatizzanti, alcuni posti per il soggiorno all'isola di Rodi (Grecia) dal 28 settembre al 5 ottobre (viaggio in aereo da Verona con trasferimento in pullman da Trieste). Le prenotazioni si chiudono improrogabilmente lunedì 11 agosto; per informazioni, rivolgersi alla segreteria (piazza Vittorio Veneto, 1 - II p. - tel. 367214).

PICCOLO ALBO

Pregasi cortesemente chiunque abbia visto l'incidente avvenuto sabato 2 agosto alle ore 17.20 in via Giulia all'altezza del numero civico 55 di contattarci il prima possibile. Ringrazio anticipatamente. Tel. 040/416172 oppure 572007.

Uffici Anpi

L'Anpi, l'Aned e l'Anppia informano che i loro uffici (via Crispi 3) rimarranno chiusi per ferie fino al 31 agosto.

Mostra di bonsai

A distanza di un anno dal grande successo della Mostra del Bonsai Club del Triveneto l'Amatori Bonsai Trieste si ripresenta al pubblico della propria città con una nuova esposizione di esemplari bonsai. L'esposizione avrà luogo nella Galleria Tergesteo, nei giorni 19, 20 e 21 settembre prossimi, con orario continuato. In mostra saranno esposte unicamente piante lavorate dai soci del club triestino che quest'anno festeggia i sette anni di attività.

Alcolisti anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese al gruppo alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto, 6 dalle 19.30 alle 21.30. Tel. 577388.

FARMACIE

Dal 4 al 9 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni, 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3, - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ORE SPE

Sconti di agosto da Quark calzature

Occasioni reali con sconti sino al 50% su tutte le calzature estive e sulle borse. Sulla linea Geox sconto del 30%. Via Combi 7, tel. 303330.

RISTORANTI E RITROVI

Alla Terza Fontana

«L'alternativa». Scala Santa 135, tel. 414380.

Ristorante Ambasciata d'Abruzzo

Siamo aperti tutto agosto. Aria condizionata. Tel. 395050.

MOSTRE

Athena

Via S. Francesco 51/a

ANTONI-TALLERI

in permanenza

Maestri 800/900 italiano

MULETE DE MUJA

Ragazze sessantenni in gamba e... ben conservate

Muja xe piccola, senza pretese, con quattro muri e poche botteghe, ma tutto un tratto un rombo de un ton, campane che sona, tutta una confusion. La gente che disi, ma cossa xe qua, xe el 37 che xe rivà. Maschi e femmine, forse più bambine e qua tra queste le più carine.
Tante primavere xe ormai passade, pensando che ieri mulete correvimo per le contrade. Adesso qualche fil bianco, ma ben conservade, ringrasiando le tinture che xe stade inventade.
Ma fin dove le nostre strade ne porterà, gaveremo sempre in mente le amiche che no xe più qua.
Sta sera passemola in lieta compagnia, pensando al tempo che xe svolado via, xe un gran piaser trovarse tutte qua.
W el 37 e tanta felicità.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Spataro per il compleanno (4/8) e ricordando Costantino, Enzo e Nevio dalla figlia e sorella Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Avl.
— In memoria di Romano Tegacci nel X anniv. (29/7) da Elda 10.000 pro Missione triestina Kenia.
— In memoria di Irma Martellani per il compleanno (5/8) e del suo Osvaldo dalla figlia Lida 50.000 pro Astad.
— In memoria di Federico De Gavardo per il XVI anniv. (6/8) dalla sorella Pierina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Regina Gigliotti nel II anniv. (6/8) dalla figlia Concetta Gigliotti Sergi 30.000 pro Uic.
— In memoria del caro Stefano Menneri (6/8) da mamma e papà 50.000 pro Giulio Vidali.
— In memoria di Ottavio Mullon (6/8) da Rina, Marisa e Mario 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Sweet heart.
— In memoria del dott. Vincenzo Parlato XXI anniv. (6/8) dalla moglie Etta 100.000 pro Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Aism, 100.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara Elda Pierazzi a tre mesi (6/8) da Marcella Luisella 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giordano Raccanelli nel XVIIII anniv. (6/8) dalle sorelle 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Albina Peric ved. Fabris da Paolo e Lucia Furlan 50.000 pro Comunità S. Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Nives Pozzo Balbi da Stelio Corradina 400.000 pro Lega Nazionale; da Maria e Livio Bean 50.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Anna Prelaz ved. Viezzoli dalle famiglie Agostinis, Crisiani, Gonzato, Penso, Savino, Suban, Vusio 210.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Modesta Radoicovich dalle fam. Gomirato e Cociancich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jole Saffioti da Romana Bortolussi 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Armando Smilovich dagli amici di via Zanella 210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Graziella Sodomaco dalla ditta Orlando Scodini e dipendenti 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Melita Suppani da Mirta Suppani 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Onda Tamaro da Serena Rovis 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— Da Maria Rosa Moratto 20.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Giuseppe Zancola dalle sorelle, cognati, cognata Fiora e nipoti 400.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini via D'Alviano 90/2 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrichetta Weiss da Tina Sponza de Lorenzi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— Per padre Pio da N.N. 80.000 pro Frati Montuzza (poveri).
— In memoria di Nora Blasini in Glavina dalla famiglia Dimnig 150.000 pro Cro (Aviano); dalla famiglia Fabbro 50.000 pro Ass. amici del cuore.

Tremul, coordinatore per l'Italia

«Free the children»: anche qui il movimento per salvare i più piccoli

Un triestino, Francesco Tremul, è il coordinatore responsabile per l'Italia di «Free the children», il movimento per i diritti dei bambini nato due anni fa in Canada. Ventenne, Francesco studia scienze diplomatiche all'Università di Gorizia. Sensibile e attivo, sente il dovere di creare tra i giovani maggior coscienza del problema dello sfruttamento dei bambini nel mondo. Per questo si sta preparando a divulgare caratteristiche, obiettivi e attività di questa dinamica e propositiva associazione ai ragazzi triestini e italiani dai 10 ai 20 anni.

«Ftc», nata come movimento spontaneo, grazie anche all'intraprendenza del suo quattordicenne fondatore, si è fatta conoscere dal presidente americano Clinton, dal Papa e dal presidente Scalfaro, collabora con l'Unicef e altre organizzazioni per i diritti umani. Francesco ha saputo di «Free the children» lo scorso febbraio: a una trasmissione del Maurizio Costanzo Show partecipava Craig Kielburger, il ragazzo canadese che ha dato vita a questo movimento di adolescenti ormai internazionale.

Nel '95, l'allora dodicenne Craig lesse di un coetaneo pakistano, attivista contro il lavoro dei bambini, ucciso da quella stessa «mafia dei tappeti» che lo aveva fatto schiavo all'età di quattro anni. Agghiacciato, Craig approfondì il fenomeno della schiavitù scoprendone l'attività attraverso le organizzazioni per i diritti umani. Contemporaneamente, sensibilizzava sempre più i coetanei che a loro volta facevano altrettanto. Da questo «passaparola» a un sito su Inernet visitatissimo e zeppo di informazioni, il passo è stato incredibilmente breve.

Francesco ora in Italia farà lo stesso, anche se dovrà strutturare Ftc Italy come un'associazione di volontariato. Chi è interessato può fin dora scrivere a Francesco Tremul, Cas. Post. 64 - 34100 Trieste.

Anna Maria Naveri

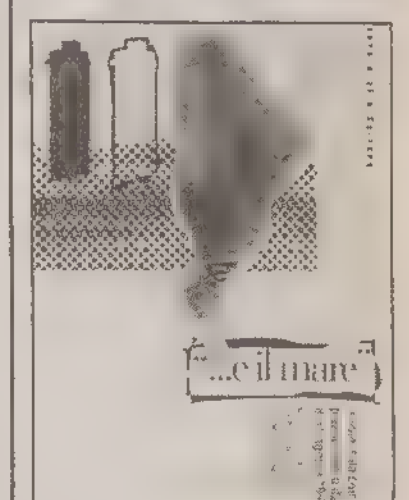
Fino al 30 ottobre

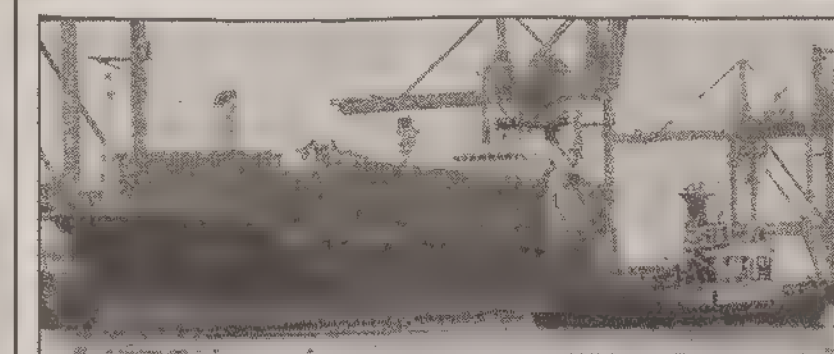
«Clic» sulla Grecia Ritorna il concorso

Stimolata dallo straordinario successo registrato dalla passata edizione del concorso fotografico «La Grecia», l'associazione «Giorgio Costantinides» bandisce un nuovo concorso, dal titolo «La Grecia nei suoi aspetti umani». Il tema va inteso in senso lato, comprendente cioè immagini di attività lavorative, vita quotidiana, volti, folclore, costumi caratteristici, divertimenti. La giuria terrà conto dell'originalità e del contenuto artistico delle opere. Le foto potranno essere in bianco e nero o a colori. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di quattro opere formato 30x40 – se più piccole, 18x24 – montate su un cartoncino leggero 30x24. Sul retro di ciascuna dovranno essere scritti nome, cognome, indirizzo dell'autore e località della ripresa. Ai primi tre classificati saranno assegnati un biglietto per una persona, andata e ritorno Trieste-Grecia, su «El Venizelos», messi a disposizione del rappresentante per l'Italia della compagnia, Michele Hatzakis. Sono previsti inoltre altri numerosi premi. Le opere dovranno essere consegnate entro il 30 ottobre alla segreteria dell'associazione (presso Samer & Co. Shipping, via Einaudi 3, III piano, telef. 7600022) dove gli interessati potranno ritirare il bando di concorso. Le opere vincitrici saranno oggetto di una mostra. La partecipazione al concorso è del tutto gratuita.

MOSTRA

Sala comunale d'arte

«... e il mare»: foto di Crozzoli

Mostra fotografica con 43 opere di Gabriele Crozzoli, dal titolo «... e il mare», nella sala comunale di piazza Unità fino al 31 agosto. Domani, alle 11, nella sede della mostra, conferenza stampa di illustrazione, mentre la vernice è fissata per le 18.30. Orari: feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30. Festivi 10.30-12.30.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/8	3.00	It SOCAR 4	Venezia	52
6/8	6.00	Ue ST. 1349	Ravenna	40
6/8	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
6/8	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Cesme	47
6/8	8.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
6/8	8.00	Rs VOLZHSKIY 10	Yeisk	Frigom.
6/8	15.00	Gr NISSOS KYTHONOS	Ras Lanuf	Siot
6/8	24.00	Gr PINDAR	Batumi	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
6/8	13.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
6/8	14.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
6/8	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
6/8	20.00	Gr PARIS II	Ordini	Rada
6/8	20.00	Ma ZIM HAIFA	Capodistria	51
6/8	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Cesme	47
6/8	21.00	Bs LADY SOPHIA	Ordini	S. L. B.
6/8	21.00	Ue ST.1349	Istanbul	40

Il «Perdono» di San Francesco rivissuto tra i frati di Montuzza

Si è celebrata sabato scorso, a Montuzza, nella chiesa di Sant'Apollinare, la solenne liturgia del «Perdono di Assisi», con la confessione individuale e l'indulgenza. E' stato un momento di grazia, una preziosa occasione di sincera partecipazione al perdono concesso dal Cristo risorto a San Francesco d'Assisi, per l'interessamento della Vergine. Di seguito si è tenuta la concelebrazione eucaristica presieduta da padre Urbano Bianco, ministro provinciale dei Frati cappuccini del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

L'indulgenza nacque nel 1216. San Francesco, in quell'epoca, si trovava a santa Maria degli Angeli, qundo di notte gli venne rivelato di recarsi a Perugia, dal pontefice Onorio III, per impetrare un'indulgenza per la cappella della Porziuncola, da lui restaurata. Il papa domandò a Francesco per quanti anni volesse l'indulgenza, ma il santo chiese in risposta che chiunque venisse a quella chiesa, dopo aver ricevuto la confessione e in stato di pentimento, fosse assolto da tutti i peccati commessi dal momento della nascita.

Il papa Onorio III gli concesse quanto desiderava e l'indulgenza prese ben presto piede. Nel 1279 venne messo in dubbio che questa assoluzione plenaria fosse stata concessa alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, nella quale era stato fondato l'Ordine dei frati minori. Fra Pietro di Giovanni Olivi, interpellato, rispose che non si poteva dubitare della concessione dell'indulgenza plenaria, sia per la dignità di chi la richiese, sia per la sublimità dello stato evangelico legato alla Porziuncola, sia per l'altissima magnificenza di chi la accordò, ossia il papa Onorio III.

RIMPATRIATE

Geometri insieme a quarant'anni dalla sospirata «matura»

Allegra rimpatriata degli «aspiranti» geometri del 1957. Quelli che oggi sono ormai professionisti, nei più diversi settori, si sono ritrovati, sorridenti e spensierati, dopo quarant'anni dalla fatidica «matura» davanti al duomo di Muggia. Eccoli immortalati nella tradizionale foto ricordo.

FILO DIRETTO

Inconveniente sull'autobus 42: l'Act lo riconosce ma lamenta che l'utente si lasci andare a critiche generalizzate

Sedile bagnato, sfogo a tutto campo

La mattina del 18 luglio scorso alle 7.30 in quel di via San Nazario, come ogni giorno lavorativo, sono in attesa dell'autobus della linea 42 che deve giungere a momenti. Minuto più minuto meno all'orario previsto il solito vecchio autobus, un po' giù di sospensioni ma sempre condotto a gran velocità giunge alla fermata.

Salgo e mi avvicino al solito posto a sedere, anche perché è l'unico modo per non ruzzolare a ogni curva o fermata che sia, pregustando la lettura del quotidiano appena acquistato. Ma, ahimè, avverto una sgradita sensazione di umido al «fondo schiena».

Cosa era mai successo? Avevano provveduto a ripulire la vettura, cosa quanto mai meritoria, dimenticando di asciugare i sedili? O, invece, come mi sembra più probabile, la pioggia della notte aveva provveduto alla bisogna entrando attraverso i finestrini lasciati aperti. Forse qualcuno avrebbe dovuto controllare lo stato del mezzo prima di metterlo in linea.

È troppo chiedere all'azienda di trasporto (Act) di poter utilizzare degli autobus asciutti e possibilmente ripuliti più spesso.

Luigi Benvenuto

L'Azienda si rammarica e si scusa con il segnalante per l'inconveniente riscontrato e assicura che sono state attivate tutte le sollecitazioni interne per una maggiore attenzione e controllo sulle attività che possano averlo causato.

Spiace però dover registrare che il fatto è stato, come emerge dal tono dello sfogo, pretesto scatenante e amplificatore di una condizione negativa sfociata in critiche generalizzate e a tutto campo nei confronti del servizio, «forse dovute all'ora mattutina e al motivo del viaggio»???

Ne prendiamo comunque atto e ringraziamo l'utente.

Marino, motociclista in erba

Marino, motociclista a 9 anni. Adesso che ne compie 50 la passione per la moto è diminuita, è rimasta solo quella del ciclista. E si suda parecchio a stargli dietro! Tanti auguri da mamma Emilia, dalla sua Rita, Diego ed Elisa.

Nel ricordo di Giuditta

Anni duri ma pieni di felicità e di amore insieme a Giuditta, che adesso non c'è più. Cinquant'anni fa, un ricordo affettuoso dei tanti momenti felici trascorsi insieme. Teodoro

Quel nome sulla lapide

Con riferimento all'articolo sul nome tolto dalla lapide della Questura, mi pare che gli amici del Comitato italo-sloveno-croato per la verità storica siano stati beffati, assieme al giornalista, dalla ben nota perfidia di noi italiani...

Il nome non è stato tolto perché quello di un «torturatore fascista», ma perché il sig. Giovanni Codeglia, per sua fortuna, non cadde nelle grinfie della «giustizia slavocomunista» e sopravvisse alla mattanza del maggio '45.

Infatti per i tristi epigoni delle foibe, tutti gli assassinati erano consapevoli di pesante compromissione col fascismo (anche la Gdf e i volontari del Cvl) e di attività eversiva contro l'amministrazione militare alleata jugoslava perché si erano proposti di «tutelare l'italianità di Trieste» (vedi C. Cernigoi Operazione foibe a Trieste pag. 46).

Colgo l'occasione di segnalare al Comitato italo-sloveno-croato per la verità storica, che nell'amica e vicina Croazia è in atto una campagna di riabilitazione del «Poglavnik» Ante Pavelic, noto fascista, nazista e collezionatore di occhi dei suoi avversari politici, che a loro è sfuggita. Confermo la mia completa adesione a qualsiasi manifestazione intendessero organizzare contro tale campagna.

Giorgio Rustia

L'articolo riportava in buona evidenza il fatto che Giovanni Codeglia non sia stato ucciso nel '45, ma sia morto in epoca ben più recente. Non si vede come ciò possa lenire le nefandezze dell'Ispettorato speciale, cui apparteneva, ampiamente documentate dagli storici.

s. m.

Il servizio al Registro delle imprese

Il signor Tominich è rimasto vittima di un equivoco, di cui però questa Camera non può prendersi colpa: è infatti dall'inizio del 1996 che gli sportelli per l'Artigianato sono stati trasferiti (con piena soddisfazione da parte dell'utenza) nella nuova sede del Registro delle imprese, nell'attiguo Palazzo della Borsa. Evidentemente il sig. Tomincich non si è accorto che tutta la segnaletica presso l'ingresso di via Einaudi riguarda esclusivamente la distribuzione delle tessere per la benzina regionale scontata; se invece accedeva alla Camera di commercio dall'entrata principale (quella sotto il colonnato, in piazza della Borsa) trovava chiarissime e inequivocabili indicazioni che indirizzavano l'utenza verso gli sportelli del Registro delle imprese nell'ex sede della Borsa, a poche decine di metri.

Desidero altresì evidenziare che non è prevista alcuna chiusura per ferie degli uffici camerali e del Registro delle imprese: in particolare il servizio per gli artigiani è garantito da almeno uno o più sportelli, in considerazione dell'affluenza di pubblico. Ed è proprio per questa interscambiabilità degli sportelli del Registro delle imprese che non vi sono particolari tabelle su ogni singola postazione che, così, risulta utilizzabile secondo le necessità del momento.

Il giorno 29 luglio erano stati attivati due sportelli per l'Artigianato: uno per i «grandi utenti» con più pratiche (notai e commercialisti) e uno per i singoli utenti. Questo poiché l'afflusso di pubblico agli sportelli era particolarmente intenso a causa della scadenza di fine mese per la regolarizzazione delle società di fatto.

Tale situazione eccezionale (e ancora una volta non imputabile a questa Camera) può aver effettivamente prolungato i tempi di attesa; ci scusiamo quindi con il sig. Tominich e con quanti possono aver incontrato analoghe difficoltà, ricordando che per eventuali reclami è sempre possibile rivolgersi immediatamente alla Direzione generale dell'Ente, dove è sempre presente un dirigente responsabile.

Ci sembra però ingiusto ed esagerato attribuire all'episodio un valore eccessivo, elevandolo a caso emblematico per il mancato sviluppo dell'economia cittadina: chi visita oggi il nuovo Registro delle imprese e torna con la memoria ai vecchi banconi del Registro ditte di due anni fa, non può non cogliere lo sforzo prodotto da questo Ente per offrire un servizio di qualità di supporto e non di ostacolo alle imprese e al loro sviluppo.

dott. Arcangelo Flaminio
segretario generale
della Camera
di commercio di Trieste

Nonno Romeo qualche anno fa

Questo faccino imbronciato con i riccioli d'oro, vestito da bambina, è il multinonno Romeo, che compie 64 anni, circondato dall'affetto dei figli, nipoti e nonna Marisa. Auguri Pa'.

Inciviltà verso un disabile

Desidero segnalare una scena alla quale ho assistito esterrefatta assieme ad un'altra persona al bar della località balneare «Castelreggio» di Sistiana, e precisamente il bar alla sinistra dell'ingresso della spiaggia libera. Mi trovavo nel suddetto bar verso le 12.30 del 27 luglio per consumare una merenda quando si avvicina al banco una persona disabile con evidenti difficoltà motorie e di espressione verbale per chiedere una consumazione.

Il banconiere, giovane ed evidentemente privo di qualsiasi etica, sensibilità e più ancora di conoscenze su persone e problemi di questa natura, con aria strafottente, nel mentre serve la persona in questione, ne imita i gesti e la voce in maniera teatrale, strizzando l'occhio agli altri avventori presenti e divertendosi, in apparenza molto.

Rimasta ad osservarlo, ho notato che si è divertito con questa sceneggiata anche dopo che la persona è uscita facendo, per altro molto dignitosamente, finta di nulla. L'episodio, evidentemente, si commenta da sé.

Assistente sociale
Isabella Abile

Elettrodomestici usati

In riferimento all'articolo pubblicato sul quotidiano in data 29 luglio dal titolo «Caccia all'elettrodomestico usato nel bazar di via Carbonara» desidero portare a conoscenza la mia personale esperienza.

Dovendo liberarmi dell'intero mobilio di una camera da letto, mi sono recato al centro raccolta di via Revoltella dove gli addetti si sono rifiutati di ritirare detto materiale, ma indirizzandomi all'inceneritore di S. Sabba. Recatomi all'inceneritore il mobilio è stato ritirato e dopo circa un mese ho ricevuto il relativo conto da pagare che ammontava a L. 110.430.

Pertanto ritengo che se le informazioni contenute nell'articolo (raccolta a titolo gratuito di elettrodomestici di tutti i tipi, mobili e altri materiali) fossero veritiere non si verificherebbe l'abbandono di detti materiali sulla strada così come lamentato nell'articolo stesso.

Giuliano Mervar

CULTURA & SPETTACOLI

«Hiroshima non c'è più. Al suo posto, un orribile nube purpurea che ribolle, espandendosi come un fungo, in una pentola di olio nero». Con queste parole, Paul Tibbets, comandante del bombardiere americano «Enola Gay», descriverà, nel suo diario, la più spaventosa azione bellica della seconda guerra mondiale: il bombardamento atomico di Hiroshima.

Era il 6 agosto del 1945, gli Stati Uniti, dopo la beffa terribile patita nel porto di Pearl Harbor, erano riusciti a ricacciare i giapponesi dentro i confini del loro Paese. Assediando, pressando da vicino, un nemico dal cuore indomito, ma dai piedi d'argilla, che si ostinava a riconoscere nell'imperatore Hirohito, vecchio e malato, il proprio simbolo. Eppure, il governo americano temeva che la vittoria sul Sol Levante potesse sfuggirgli di mano. E per di più paventava un'intromissione dell'Urss. Per questo gli States decisero di dare una spallata mortale alla resistenza giapponese.

Il 6 agosto del 1945 un bombardiere quadrimotore, con la scritta «Enola Gay» sulla fiancata, solca, a 9.400 metri d'altezza, il cielo di Hiroshima. Improvvisamente il ventre dell'aereo si spalanca, e lascia cadere un cilindro corazzato, di acciaio brunito, lungo 30 metri e 20 centimetri, con un diametro di 74 centimetri, che pesa 4.200 chili. È la bomba atomica battezzata «Little Boy». Dopo pochi secondi un gigantesco fungo con i riflessi dell'arcobaleno, che piano piano diventa bianco ghiaccio, prende forma sotto gli occhi dei piloti americani. Il copilota, maggiore Robert Lewis, con le lacrime agli occhi mormora: «Mio Dio, cosa abbiamo fatto?».

Tre giorni dopo, il 9 agosto, il bis. Il B-29, comandato dal maggiore Charles Sweeney, che era stato al fianco dell'«Enola Gay» sopra Hiroshima, rade al suolo, con un'altra bomba atomica, Nagasaki. La seconda guerra mondiale finisce, lasciandosi alle spalle altri 300 mila morti.

Il fungo atomico sopra Nagasaki e, in alto, il ministero dell'industria di Hiroshima, ribattezzato Duomo Atomico. Sotto, la città dopo il bombardamento e oggi; a fianco, un orologio fermo sulle 8.15 del 6 agosto 1945.

ANNIVERSARIO *Il 6 e il 9 agosto 1945 venivano sganciate bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki*

E la Morte arrivò vestita da Sole

Il Museo della Pace avverte: l'incubo potrebbe ripresentarsi. Ancora

__HIROSHIMA__ «Coccodè. Coccodè» ripeteva la giovane posteggiatrice in pantaloncini corti e t-shirt «Welcome in Hiroshima», nel consegnarci la ricevuta d'ingresso al parking del Memorial della Pace. Non ci eravamo stupiti più di tanto. Quei pochi giorni ci avevano insegnato che lo stupore, che accompagna sempre il primo approccio degli europei al Giappone, dev'essere a un certo punto sostituito con una forma di infantile fiducia in ciò che si vede e si sente. «Coccodè» in giapponese significa «qui». Era proprio lì che avremmo dovuto fermare la macchina, tra due grossi pullman appena arrivati e straripanti di viaggiatori.

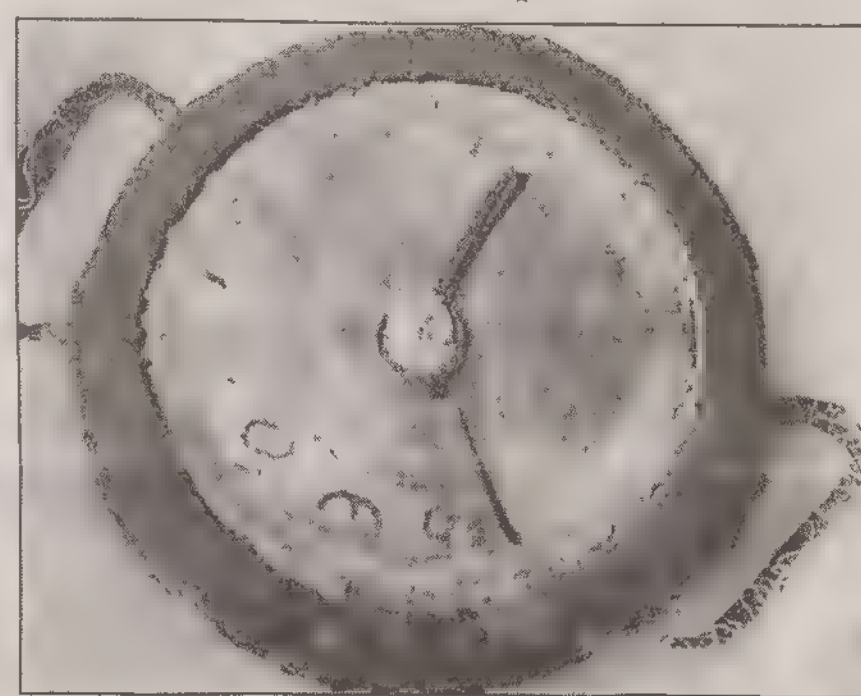
Di una cosa, però, fummo costretti a stupirci: tanto incredibile ci apparve il numero di persone giunte quel giorno a visitare il Memorial. Centinaia e centinaia. In fondo, non era che un qualsiasi pomeriggio d'estate. cosa poteva succedere, ci domandammo, in quelle ricorrenze speciali, in quegli anniversari, quando il valore della memoria si fa più urgente. Quando le scuole, fra le poche custodi ormai del senso della ferita, organizzano i loro civili pellegrinaggi, parte integrante dei programmi di storia.

«Coccodè. Coccodè»: la ragazza ci invitava a sbrigarci. Altri tre mastodontici, pullman, alle nostre spalle, erano in attesa di sistemazione. Partecipi di un sentimento collettivo di responsabilità storica, ci incamminammo tutti lungo i viali del parco.

Il parco del Memorial della Pace – avevamo letto sulla guida – si estende là dove fino al 6 agosto del 1945 sorgeva il distretto di Nakajima, la parte popolare della città, un tempo famosa per la vita notturna. Le piccole case di legno erano tutte state distrutte dalla forza dell'esplosione atomica: ciò che ne restava si era trasformato in cenere nera nei minuti successivi. Oggi, lungo i viali di questa tranquilla area di verde, costeggiata da uno dei rami del fiume Ota, nulla invita a pensare a tempi di guerra e di distruzione. La moderna Hiroshima ha allontanato da sé il ricordo del bombardamento con un gesto netto di rimozione, come si cerca di allontanare il peso di un ricordo molesto. Le cicatrici di Hiroshima incancellabili dal corpo degli «hibakusha», i sopravvissuti alla bomba, non si notano affatto nel corpo della città, ricostruita e ospitale, fra ondulate colline e corsi d'acqua che la attraversano: «Welcome in Hiroshima».

Prima di visitare il Memorial avevamo voluto vedere il punto preciso dell'esplosione. Ci eravamo passati davanti in macchina: parcheggiare a Hiroshima è uno sport complicato. Quello che fu l'epicentro, oggi è una stazione di servizio, un garage qualsiasi fra i tanti del quartiere. Non ci fu facile immaginare che 58 metri sopra la nostra testa, cinquant'anni prima, in pochi decimillesimi di secondo la piccola palla incandescente aveva raggiunto i 28 metri di diametro e una temperatura vicina ai 300.000 gradi Celsius. Vista da una distanza di 9 chilometri, la palla era dieci volte più luminosa del sole. Cinquantotto metri dal suolo. Avevamo guardato in alto e ci eravamo concentrati cercando di immaginare anche il paracadute bianco che scende con il suo carico di 4 tonnellate. Il clacson delle vetture dietro alla nostra ci aveva fatto subito desistere.

Improvvisamente il viale ci apparve vuoto. Scoprimmo che eravamo solo noi due e pochi altri, a seguire le indicazioni che portano all'edificio del Museo della Pace. Le migliaia di viaggiatori scesi dal pullman avevano preso una direzione diversa. Quella sera nello stadio di Hiroshima, cinquecento metri più in là, si disputava un incontro di baseball: partita decisiva per il campionato nazionale. Il baseball è lo sport che raccoglie in Giappone il maggior numero di tifosi, molti più del «sumo», la tradizionale lotta nipponica, che con i suo atleti obesi è, oramai, poco più che un fenomeno di folclore. Niente sumo in agosto a Hiroshima: anche in questo la città è moderna.

Con una piccola deviazione raggiungemmo il Monumento dei bambini della bomba atomica. La stele di cemento bianco si vede da lontano: sulla cima, la statua di una bambina con le braccia aperte regge una simbolica gru, l'uccello più caro agli origamisti, i piegatori di carta. Sadako Sasaki aveva due anni il giorno dell'esplosione. Nel 1955 manifestò i sintomi della leucemia. Convinta che se avesse piegato mille gru di carta sarebbe riuscita a guarire, Sadako si impegnò con tutte le proprie forze negli otto mesi di ricovero all'ospedale. Morì in ottobre, dopo aver piegato 954 gru. Secondo altre fonti erano 1500, forse 2000. Certo molte di meno di quelle che oggi sono depositate sotto al monumento in lunghe file multicolori. Riprendendo il viale, ci sforzavamo di capire quanti, fra i Diecimila bambini giapponesi che assistettero all'inaugurazione del monumento, nel 1958, avranno nel frattempo portato i loro bambini sotto la statua di Sadako.

Il Museo è un edificio piatto. Anche se è stato parzialmente disegnato da Kenzo Tange, tradisce un gusto americano, decisamente insolito per un Giappone dove la densità di popolazione ha sviluppato un accentuato senso della verticalità. Occidentale è anche la sua organizzazione espositiva, la spettacolarità del plastico con la miniatura della vecchia Hiroshima e la pallina rossa, sospesa a mezz'aria per rappresentare la bomba, la veloce ripetizione di quattro o cinque filmati, pieni di nuvole e scintillanti bombardieri statunitensi, che raccontano le prime ore di quel mattino di agosto. Ma il succedersi delle stanze espositive dà solo forma a una testimonianza, mentre il senso della visita consiste tutto nell'atteggiamento del visitatore. Chi si impressiona per gli orologi arsi dal calore con le lancette ferme sulle 8 e 15, per le tracce bianche lasciate dai corpi sugli scalini bruciati, per i cani di pietra spostati dalle loro basi dal vento torrido, generalmente non presta la stessa attenzione ai documenti che registrano la proliferazione nucleare in questi 50 anni, e alle continue e pressanti lettere dei sindaci di Hiroshima rivolte, ma inutilmente, ai capi di stati come la Francia e la Cina, impegnati in esperimenti atomici.

Oggi il museo raccoglie e cataloga tutti gli orrori provocati dalla bomba atomica, e tuttavia non spiega perché quella bomba venne sganciata. Increduli, leggendo le frasi che i visitatori lasciano scritte in pesanti libroni, scoprimmo che le generazioni recenti nate in Giappone, sulle ragioni che portarono al bombardamento di Hiroshima sanno forse di meno dei nostri studenti di scuola media. Hanno interiorizzato il senso della potenza economica e finanziaria del loro Paese, ma della brutta storia di cinquant'anni fa, non c'è in loro né traccia né cicatrice. Le hanno lasciate tutte agli hibakusha.

Ci vogliono circa due ore per completare la visita. guardando a Nord, in mezzo agli alberi del parco e alla luce del tramonto estivo, dalle finestre del Museo si scorge lo scheletro metallico e ancora contorto del Genbaku Domu, la cupola di uno dei pochi edifici di Nakajima rimasti in piedi, grazie al cemento armato in cui era costruito. Come la Gedachtnis Kirche a Berlino, come la Risiera a Trieste, anche questo muto e intoccato segnale del passato, vive nel presente posseduto da un'aura che produce il vuoto dentro allo stomaco. Ma forse solo a chi ha visto, almeno in fotografia, quelle file di cittadini con la pelle a brandelli e i volti anneriti, fermi e impotenti sul ponte di Miyuki, a chi ha visto le immagini di quel deserto scuro e fumante che si mostrò ai soccorritori il giorno dopo il bombardamento. Non tutti i giovani giapponesi, sportivi appassionati, lavoratori instancabili, fiduciosi nello yen, le hanno trovate sui loro libri di storia. Così possono serenamente restare distesi sulle panchine davanti al Genbaku Domu, con avveniristici apparecchi radio, entusiasmandosi per la squadra del cuore e urlando il proprio tifo agli eroi del baseball impegnati nello stadio vicino: «Hi-ro-shi-ma mon amour».

Roberto Canziani

Mea culpa, gli americani non l'hanno mai detto

Sgomento, angoscia, stupore, paura. Gli americani, davanti all'incubo atomico di Horoshima e Nagasaki, hanno provato sentimenti forti, a tratti contrastanti. Ma, tra questi, non ha mai trovato posto, realmente, il pentimento. Charles Sweeney, il maggiore che guidò il bombardamento di Nagasaki, ha sempre sostenuto che «se non è mai più scoppiata la terza guerra mondiale, il merito è anche nostro». Aggiungendo: «Con le due bombe evitammo il peggio. Anche se il Giappone pagò un caro prezzo, Truman fece la scelta giusta».

Curioso è che se i militari americani hanno sempre fatto quadrato sulla scelta del governo Truman, neanche Hollywood è stata capace di andare controcorrente. Vagonate di film contro l'intervento, fallimentare, nel Vietnam, ma neanche una pellicola veramente critica sulla scelta di usare ordigni nucleari contro il Giappone.

Quello che, con piglio demenzial-ironico, s'è avvicinato di più al problema è, senz'altro, Stanley Kubrick con il suo «Dottor Stranamore». Indubbiamente una pellicola di denuncia contro chi, nonostante tutto, si ostina ad «amare» la bomba. ma non certo un lavoro dedicato esplicitamente al bombardamento dell'agosto 1945. Gli altri, da «Wargames» a «Un fiore nel deserto», da «A prova di errore» a «The day after», si limitano a condannare in maniera generale l'uso dell'energia nucleare a fini bellici.

Certo, nessun regista americano s'è avvicinato all'Alain Resnais di «Hiroshima mon amour», al Shoei Imamura di «Black rain», all'Akira Kurosawa di «Rapsodia d'agosto».

FANTASCIENZA *Fino al 15 agosto, a Milano, la mostra sul serial*

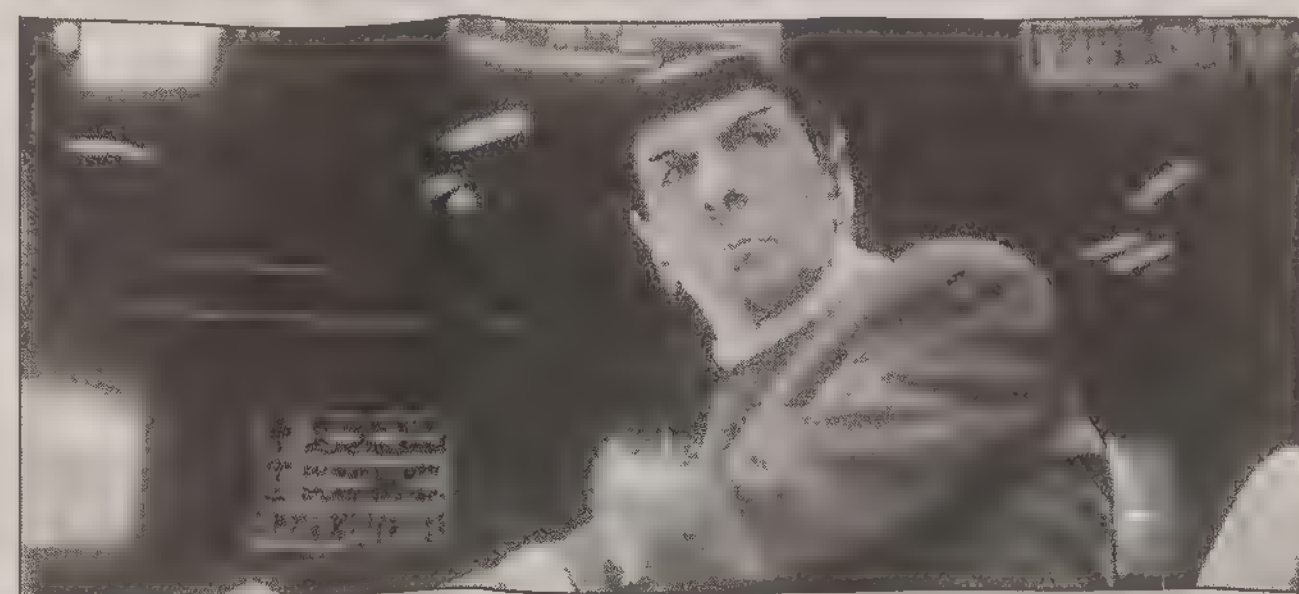
Da Trieste sulla rotta di Star Trek

Trentun'anni di navigazione nei misteri dell'universo. Quattro serie televisive e otto film da grande schermo. Il tutto, per la gioia di legioni di fan incalliti e mai stufi di uno dei serial fantascientifici più amati: «Star Trek». Sì, quello dell'astronave Enterprise, del dottor Spock (*nella foto, interpretato dall'attore Leonard Nimoy*), delle vecchie e nuove generazioni di avventurieri del cielo inventati dal bravissimo Gene Roddenberry.

L'anno scorso, Globo Divulgazione Scientifica è riuscita a portare a Trieste la prima mostra dedicata a «Star Trek». Quella stessa raccolta di oggetti, immagini, costumi, resterà in esposizione al Palazzo della Triennale di Milano fino al 15 agosto (con orario continuato, dalle 10 alle 20). Inaugurata più di un mese fa, è riuscita ad attirare oltre 20 mila visitatori.

E sull'omaggio a «Star Trek», Trieste ha voluto lasciare un segno indelebile. Dal momento che il bellissimo catalogo della mostra, edito proprio in occasione dell'esposizione al Palazzo della Triennale, è stato scritto dai triestini Daniela Gross e Fabio Pagan, con il coordinamento di Fulvio Belsasso, presidente della Globo.

Un vero e proprio libro, di oltre cento pagine, strapieno di foto a colori. Che ripercorre, per intero, i trentun'anni di storia di «Star Trek». Che segue il viaggio dell'Enterprise dai primi episodi, passando poi alla «Next Generation» per arrivare al futuro. Che inizia proprio da «Primo contatto», il nuovo film prodotto dalla Paramount, per fare rotta verso l'inconoscibile.

Il capitolo «La scienza di Star Trek» rivela alcune cose interessanti. Per esempio che, in un episodio della serie televisiva trasmesso nel 1967 e intitolato «Domani è ieri», l'Enterprise veniva ricacciata indietro nel tempo, dal XXIII secolo fino ai giorni nostri, in seguito all'incontro ravvicinato con una «stella nera». Appena sei mesi dopo, il termine «buco nero» entrava nell'immaginario popolare grazie al fisico teorico John Archibald Wheeler.

Il finale, giustamente, è dedicato all'«ultimo volo di Gene Roddenberry». Sì, perchè l'autore di «Star Trek» si è fatto cremare. E le sue ceneri sono state imbarcate su un piccolo razzo Pegasus, trasportato da un Lockeed Tristar l-1011 verso l'infinito. Imbarcato nel primo funerale spaziale, oltre al papà di Spock e company, anche il profeta dell'Lsd Timothy Leary. Sparato in orbita per abbandonare quella Terra che non lo ha mai amato.

MOSTRA *Opere al microscopio di Stefano Busonero*

Per guardare quei quadri serve una lente d'ingrandimento

LIVORNO Dipinti su crune di aghi da sarta e anche dentro i condotti di aghi per iniezioni, eseguiti al microscopio con oltre trenta ingrandimenti, saranno esposti dall'8 al 15 agosto a Rio Marina all'isola d'Elba in una mostra dal titolo «L'impressionismo nell'infinitesimo». E ci sarà anche il quadro che concorre per il record del più piccolo dipinto del mondo: raffigura il volto di Oliver Hardy dipinto dentro la condotta di un ago di siringa in una superficie di 0.049 millimetri quadrati. Nel quadratino di un millimetro entrerebbero così «comodamente» 20 volti di Oliver Hardy.

La microscopica esposizione è allestita dal pittore Stefano Busonero. Oltre ai paesaggi marini, si potranno ammirare riproduzioni, non più grandi del millimetro quadro, dei grandi maestri dell'impressionismo. Il visitatore avrà a disposizione per ogni opera adeguate lenti di ingrandimento che penderanno dai quadri.

Con questa mostra i visitatori si trasformeranno in perfetti investigatori che osservano i quadri fin nei minimi particolari in un contatto intimo con i lavori dell' autore.

MUSICA Il cantautore ha chiuso la tournée in un'Arena di Lignano Sabbiadoro traboccante di pubblico

Jovanotti da favola metropolitana

Oltre due ore d'incessante ritmo funky e caraibico e di canzoni in coro

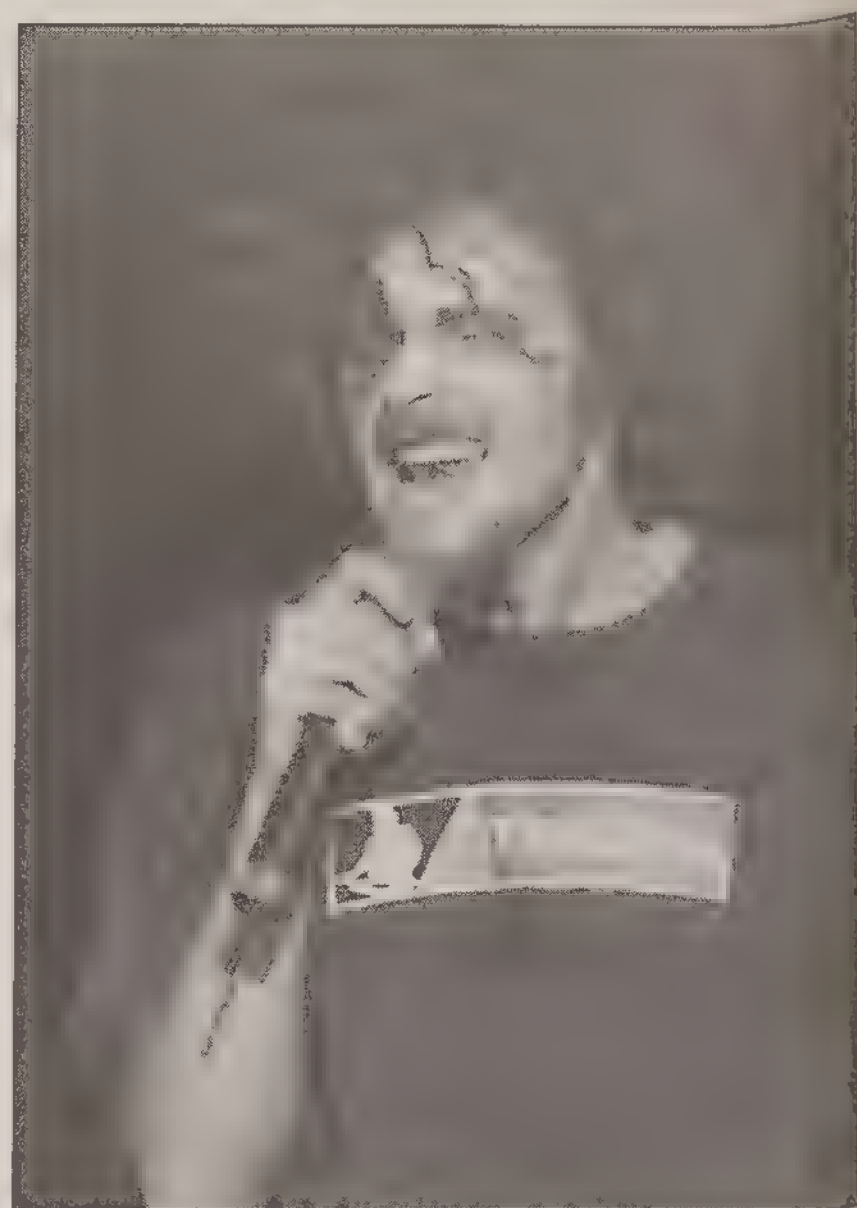
LIGNANO Un catino infuocato, traboccante di giovani tanto da non trovare un buco davanti al palco, accomunati oltre che dallo stesso stilista e dallo stesso coiffeur, da un entusiasmo collettivo per il fratello maggiore Lorenzo «Jovanotti» Cherubini, al concerto che ha chiuso la tournée lunedì sera all'arena di Lignano Sabbiadoro.

Lorenzo, maturando una parabola che lo ha portato dalla pubblicazione del mix «1,2,3 Jovanotti» (oltre una decina di anni fa) a riempire gli stadi, è una favola metropolitana di quelle da raccontare in musica, esattamente ciò che fa Jovanotti. Il concerto è durato più di due ore, e sul palco per tutto il tempo la band, i tecnici e naturalmente Lorenzo non si sono risparmiati, irradiando energia e soprattutto ritmo, un incessante ritmo funky e caraibico con batteria, percussioni e marimba in bell'evidenza, con il pirotecnico Saturnino al basso, una sezione fiati di quattro elementi, tastiere, Mike Centonze alla chitarra ritmica e agli arrangiamenti. In tutto dieci musicisti e nel mezzo - fra girotondi, salti e piroette - l'instancabile Jovanotti con la sua voce a ritmare il parlato-quasi rap dei suoi testi.

Introdotte da «una tribù che balla», una ventina le canzoni in scaletta, intercalate da piccole perle esplicative del Jovanotti-pensiero, sintesi delle sensibilità di fine millennio, dirette, semplici, efficaci, del genere: « ...ho realizzato che la destra e la sinistra sono solo due mani... ».

Le maggiori ovazioni e coreografie condivise sugli spalti per «penso positivo», «l'ombelico del mondo», «bella», e «ciao mamma», fiammelle accese per «luna di città d'agosto» e «gente della notte», gran godimento per «l'albero» (di gomma) che si è materializzato sul palco, per l'altalena di «serenata rap» (che non si è elevata sugli spalti), per le proiezioni di icone contemporanee sullo sfondo con foto di Capa e logo della pop art, e l'apoteosi finale: una baldoria sul palco con le decine fra tecnici e road manager, tutti a ballare, cantare e suonare assieme al pubblico in festa. Jovanotti-Lorenzo si conferma come uno dei cantanti più in sintonia e in empatia con il proprio pubblico, e uno dei più attenti alle esigenze (non solo musicali) della gioventù contemporanea.

Con le dovute eccezioni Lorenzo ha in fin dei conti ereditato un'affinità e un ruolo da quel «maestro» che fu negli anni Sessanta Adriano Celentano. I testi delle canzoni di Jovanotti infatti, cantati sempre in coro con il pubblico, hanno il pregio di essere diretti e di non tradire significati reconditi, e per contro il difetto di appiattire e banalizzare (da S. Patrignano a Che Guevara), mescolando in un unico calderone di tutto un po', con allegria e spensieratezza.

Giorgio Cantoni

Due immagini colte da «Anteprima» durante il concerto di Jovanotti all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro.

LETTURE ESTIVE

Carrellata fra i libri più gettonati durante le vacanze: dai classici ai contemporanei, italiani e stranieri

I vip sfogliano impegno ed evasione

ROMA *Letture estive tra impegno e evasione, per i vip sotto l'ombrellone. Il caso limite è la Parietti che legge solo copioni.* **Maurizio Costanzo** *rilegge i gialli del «Commissario Maigret» per scaricare lo stress.* **Dino Risi**, *regista del «Sorpasso», più che leggere rilegge: «Ho ripreso i racconti di Cechov e soprattutto 'La morte di Ivan Ilic' di Tolstoi, sul quale ho anche qualche progetto cinematografico. Ho poi appena finito i racconti 'pulp' del giovane Nicolò Ammaniti, 'Fango', dal quale mio figlio Marco sta girando un film».*

Giorgio Albertazzi, *che debutta domani a Messina nel «Diavolo con le zinne» di Dario Fo, rileggerà «Le memorie di Casanova» in vista del prossimo spettacolo «Giacomo Casanova, comedien» di Abirached, con la regia di Scaparro.*

Paola Quattrini, *in tournée con «La locandiera», ha letto «Le memorie di una maitress» di Nelly Kimball, «un libro, che mi piacerebbe portare in teatro - dice - Ora ho appena cominciato 'Il pellicano di pietra' di Michele Prisco, che racconta un disastroso rapporto madre-figlia: mi auguro che quello con mia figlia Selvaggia sia migliore».*

Vincenzo Cerami, *autore dei film di Roberto Benigni, è alle prese con trattati di criminologia per scrivere la prefazione al suo libro «Fattacci», su quattro grandi recenti delitti.*

Lina Sastri (nella foto), *esaurita una serie di concerti estivi, sta leggendo «Francesco e Nunziata» di Maria Orsini Natale, la sagra di una famiglia di pastai dall' Unità agli anni '40. «Proprio ieri però - aggiunge la cantante attrice - ho comprato l'ultimo libro di una scrittrice di cui non perdo un titolo: 'Il corpo celeste' della Ortese».*

Antonio Lubrano, *sta leggendo «Il canone» di Harold Bloom «un importante critico che si interroga sulle ragioni per cui 26 autori e opere di tutti i tempi sono divenute canoniche, necessarie alla nostra esperienza culturale di uomini dell' occidente».*

Giovanni Raboni, *poeta e critico teatrale, ha appena letto tanta narrativa italiana per il premio Viareggio, e ricorda in particolare «Luisa e il silenzio» di Piersanti e «Mania» di Del Giudice. «In vacanza però rileggerò - aggiunge Raboni - 'La montagna incantanta' di Thomas Mann e 'Delitto e castigo' di Dostoevskij per prepararmi allo spettacolo di Luca Ronconi per la prossima stagione del Teatro di Roma».*

Il direttore d'orchestra **Daniel Oren** *leggerà le memorie di Lea Rabin, «Una vita insieme», che gli ha regalato la stessa vedova del leader israeliano: «Una lettura che non mi darà serenità, ma che sento molto vicina, perchè racconta le sue vicende personali e quelle del mio paese».*

E Castagna in spiaggia pensa anche a scrivere una storia «in giallo»

Alberto Castagna, *sulla spiaggia di Sabaudia, legge «italiano». «Ho già divorato 'Itaca per sempre' di Malerba, l'inedito di Parise, 'L' odore del sangue', e il romanzo di un giovane che farà strada: Claudio Piersanti». Ma pensa anche a scrivere: lavora a una storia «in giallo» che ha per protagonista un giornalista.*

APPUNTAMENTI

«Spazi del teatro» a Udine Milonga Boulevard a Trieste

UDINE Oggi e domani, alle 21 e alle 22.30, al Teatro San Giorgio di Udine, per il festival «Gli spazi del teatro» si replica lo spettacolo «Ponti in core» con i ravennati Fanny&Alexander. Alla Stazione Ferroviaria del capoluogo friulano, da oggi a domenica, alle ore 21 e alle 22.30, andrà in scena «Merima», spettacolo tratto dal libro «Sarajevo oltre lo specchio» di merima Hamulic Trbojevic, interpretato da Barbara Della Polla *(nella foto)*.

Oggi, alle 21, al Palamostre di Udine, la Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» (tel. 0432/504340) presenta «Pulcinella e la dama bianca di Otello» con Marco Manchisi e Anna Redi.

Oggi, alle 20.45 nella chiesa parrocchiale di Illegio a Pieve di Gorto (Ovaro) concerto del Duo formato da Mauro Vidoni tromba e Maurizio Mune organo.

TRIESTE Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi per il Festival dell'Operetta andrà in scena l'atteso spettacolo della Nueva Compania Tangueros intitolato «Milonga Boulevard», che si replicherà l'8, 9 e 10 agosto.

Oggi, alle 22, al Castello di San Giusto per la rassegna «Triestate» (tel. 040/308300) sarà di scena il trio GiuliaPellizzariBallaben, che proporrà un mix di brani evergreen e successi di oggi.

Oggi, alle 20.30, al Caffè San Marco di Trieste, s'inaugurano le Serate musicali in compagnia di artisti e scrittori. Seguirà, alle 21, il concerto di violino e pianoforte di Lara e Franca Sciarretta.

LIGNANO Oggi, alle 21, al Parco Hemingway di Lignano Pineta, concerto jazz degli Ocho Rios.

Venerdì, alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, serata con Anna Oxa. Domenica 10 l'atteso concerto di Franco Battiato *(nella foto)*. IL 6 settembre si esibirà invece Andrea Bocelli.

GORIZIA Sabato, alle 21, in piazza XXIV Maggio (in caso di maltempo nella sala dell'ex cinema Italia) a Cormons, concerto di Paolo Fresu (tromba, flicorno e multieffetti), Furio di Castri (contrabbasso) e Antonello Salis (pianoforte e fisarmonica).

GRADO Sabato, al Parco delle Rose di Grado, Corrado Guzzanti in «La seconda che hai detto». Con lui sul palcoscenico ci sarà Marco Mazzocca, alias Michelino, alias il notaio di Pippo Chennedy Show. Prevendite all'Utat di Trieste, all'Angolo della Musica di Udine, a La Luna di Monfalcone, all'Agenzia Appiani di Gorizia e a Grado (tel. 0431/899220).

MONFALCONE Da domani a sabato, dalle 18 alle 23, nell'area verde di Monfalcone, in via Boito (di fronte alla discoteca Hippodrome) l'Associazione Entrata Libera organizza una tregiorni di concerti (rock, afro cubana, heavy metal), mercatini e informazione su progetti e iniziative per l'ambiente e per il Terzo Mondo.

SLOVENIA Venerdì sera all'ippodromo di Lubiana farà tappa il tour mondiale di Michael Jackson. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel. 304444).

Giovedì 21 agosto, alle 22.30, all'Hit Casinò Perla di Nova Gorica, spettacolo di cabaret con Carlo Pistarino.

CROAZIA Il 14 agosto all'Arena di Pola si terrà un concerto di Placido Domingo.

FESTIVAL DELL'OPERETTA Pirotecnica serata di chiusura del ciclo «Club d'ascolto» all'Auditorium del Museo Revoltella

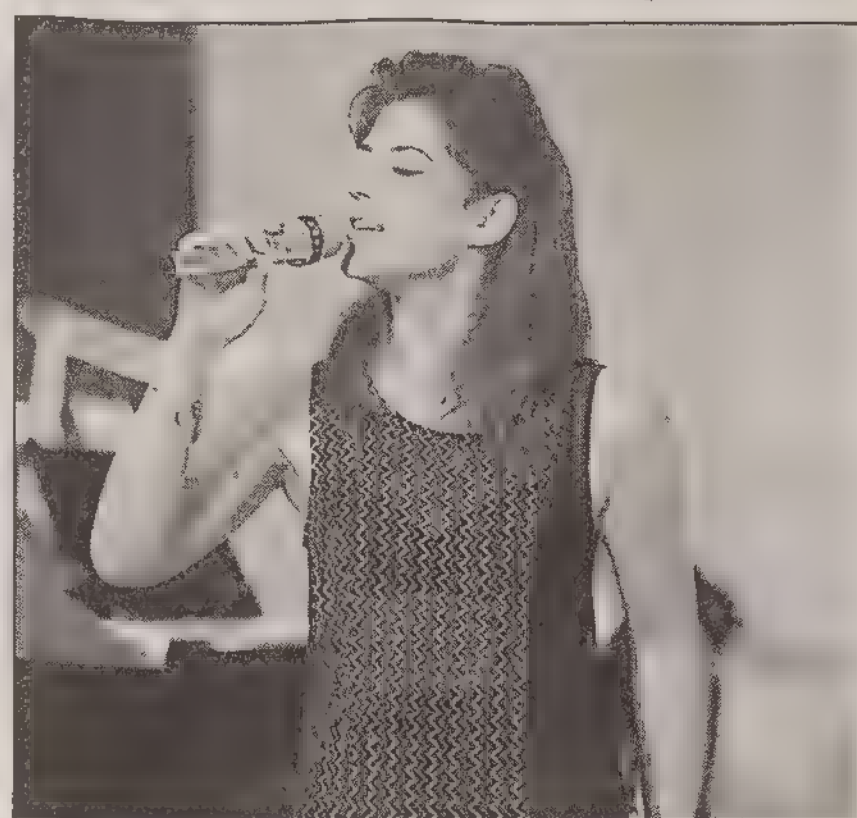
Itinerario nella canzone italiana a ritmo di tango

Ospite d'onore Manuela Villa che ha proposto il magico duetto virtuale col padre

Godibilissimo l'inserto teatrale, in cui un immaginario esperto di «tangologia» esamina e interpreta le stranezze lessicali di alcuni classici

TRIESTE Il Club d'ascolto dei Festival dell'Operetta ha concluso il suo ciclo all'Auditorium del Revoltella con una pirotecnica serata sul tema «L'amore è un tango» (ovvero «Il tango nella canzone italiana»), uscita dall'estro e dalla fantasia di Gianni Gori con la collaborazione di Giulio Ciabatti e dei principali interpreti del «Paese dei campanelli». Cantanti, attori e ballerini hanno dimostrato che sulla scena occorre non solo musicalità e preparazione ma anche duttilità e spirito, passando con disinvoltura dal mondo dell'operetta a quello della canzone-tango per interpretare alcuni classici che hanno fatto epoca.

Da «Mal d'amore» («Ho una ferita in core / e non la posso più guarire») a «Ninnolo» («Come un ninnolo sei tu / un balocco e nulla più»), da «Creola», simbolo della donna oggetto («Straziami, ma di baci saziami») a «Fumo e profumo», strano connubio di fiori e sigari («Son di Barcellona la violetera / e di Siviglia la sigarrera»), dai drammi dell'«Amore gitano» alle nascoste voluttà del «Tango delle capinere» («A mezzanotte va / la ronda del piacere»), per arrivare ai «Crisantemi d'oro» orientalizzanti e ai rigurgiti d'amor paterno di «Torna, piccina mia!», l'itinerario della canzone italiana a ritmo di tango riserva esperienze diverse. C'è il risvolto sentimentale e quello umoristico, nascosto nel testo. Ed ecco un godibilissimo inserto teatrale, in cui un immaginario esperto di «tangologia» (l'attore Orazio Bobbio) esamina e interpreta le stranezze lessicali di alcuni tanghi classici.

Ma il cappello a cilindro di Gianni Gori ci riserva ancora una sorpresa: l'ospite d'onore della serata è veramente un personaggio eccezionale. Manuela Villa *(nella foto)* è venuta per la prima volta a Trieste a regalarci in diretta l'emozione della sua bellissima voce (che fa pensare con nostalgia al suo celebre padre, Claudio Villa) e vibra intensamente quando in sala (come poco tempo fa in Tv) si realizza un magico rendez-vous, il duetto virtuale fra le loro voci che s'intrecciano sul filo di «Tu che m'hai preso il cuor». Poi cala definitivamente il sipario sul teatrino dedicato all'Operetta.

Liliana Bamboschek

IN BREVE

Julio Iglesias (padre geloso) annuncia un nuovo disco

MADRID Julio Iglesias *(nella foto)* ha annunciato che entro l'anno farà uscire un nuovo disco con motivi in parte nuovi, alcuni dei quali in collaborazione con Babyface e David Foster. Intanto si esibisce a Marbella, nella Costa d'oro spagnola, proseguendo la lunga tournée estiva in concomitanza (e in polemica, dicono i maligni) con quella del figlio Enrique.

Il cantante spagnolo ha escluso per il momento una collaborazione canora con il figlio «perchè costerebbe troppo cara agli appassionati». Enrique, 22 anni e un fascino folgorante, riempie ogni sera le Plazas de Toros, mentre per Julio spesso di deve ricorrere agli inviti gratis. Il 53/enne artista ha aggiunto che nel 1999 farà l'ultima tournée mondiale. «Dopo di che cederò lo scettro a mio figlio. Quando lo ascolto mi rendo conto che i cromosomi non sono acqua». Circa le voci su una cocente gelosia, Iglesias padre ha tagliato corto con ironia: «Cercate di essere generosi con lui come a suo tempo lo siete stati con me», ha detto ai giornalisti.

Infine, Julio Iglesias ha ammesso anche che le tournée non gli rendono più finanziariamente. «Guadagno molti più soldi standomene a casa, e parlando al telefono coi miei banchieri», ha commentato, concludendo: «Ora voglio cantare per divertirmi, e i concerti all'aperto mi divertono sempre meno».

Lady Macbeth in gonnellino di paglia al Globe parla in lingua zulu e balla danze tribali

LONDRA Costumi colorati, danze tribali, battute di spirito e grida di guerra caratterizzano la versione zulu della tragedia Macbeth in scena da lunedì per tutta la settimana al teatro londinese Globe specializzato in rappresentazioni delle opere di William Shakespeare.

Il Macbeth zulu segue la trama dell'originale ma il resto è diverso: la vicenda è ambientata nell'ex colonia britannica del Sudafrica nel secolo scorso. I personaggi sono molto più comici di quelli descritti nella versione originale: Lady Macbeth, vestita con il gonnellino africano rosso e verde, indossa un cappello a falda larga e tante collane. Lord Macbeth ha, come i suoi soldati, il costume africano di pelle di leopardo, lo scudo di cuoio e la lancia; le tre streghe, come sempre le prime a entrare in scena, hanno le treccine rasta.

Durante tutta la rappresentazione gli attori danzano in cerchio, cantano, fanno smorfie e gesticolano, per coinvolgere anche gli spettatori che non capiscono la lingua zulu. Il pubblico, che secondo la tradizione del Globe, assiste in piedi o seduto sulla gradinata di legno mangiando e bevendo, ha applaudito l'insolita compagnia e ha apprezzato lo spettacolo.

MUSICA Quattromila spettatori entusiasti hanno accompagnato il recital del cantante nel teatro all'aperto di Torre del Lago

Applausi da re della hit parade per Bocelli «lirico»

TORRE DEL LAGO Sempre e comunque applausi per Andrea Bocelli *(nella foto)*, il re delle hit parade del momento. Anche l'altra sera nel teatro all'aperto di Torre del Lago, al suo primo vero test di cantante lirico. Romanze ardite come «Ah, mes amis» (nove Do sovracuti), dalla «Figlia del reggimento» di Donizetti, si sono alternate ad arie del classico repertorio pucciniano fino a pezzi di Tosti e Verdi.

Un programma da grande cantante lirico per un pubblico più attratto dal Bocelli di «Romanza», che dai Do di petto (12 in tutto) di una voce, dolce e pastosa, ma carente di volume, specialmente per un teatro dove l'acustica lascia certamente a desiderare. Ma i quasi 4 mila spettatori che affollavano l'anfiteatro erano venuti per applaudire e, infatti, uno stentoreo e significativo «bravo Bocelli» è riecheggiato anche quando il cantante non era previsto, come durante una pausa dei «Carmina Burana» di Orff, eseguita dall'orchestra diretta dal maestro Marco Balderi.

Alla fine anche un bis (proprio quello più difficile, «Ah, mes amis») e l'impegno strappato fra gli applausi a partecipare al recital di chiusura il 15 agosto con alcuni degli altri protagonisti delle opere in cartellone al Festival (Tosca e Madama Butterfly), due dei quali, i soprani Ines Salazar e Natalia Dercho, bravissime e, esse sì, potenti, hanno accompagnato Bocelli nei duetti del suo esordio lirico, prendendosi gli applausi più convinti degli appassionati d'opera che pur c'erano in teatro.

«Una voce simpatica», ha detto alla fine il maestro di Bocelli, il grande tenore Franco Corelli, «e un successo da superstar della musica leggera, ovviamente, - ha aggiunto - in una bella serata d'agosto». Con Corelli in sala c'era anche Zucchero, legato agli esordi di Bocelli, quando nel 1992 venne chiamato a Modena per un provino di «Miserere» nella parte destinata alla voce di Luciano Pavarotti. Da lì la partecipazione al tour europeo di Zucchero e la travolgente produzione discografica con la Sugar di Caterina Caselli. Alla prova generale, domenica scorsa, c'era anche Franco Zeffirelli che forse stava pensando a Bocelli (ma il regista non ha affatto deciso), per una Boheme che rappresenterebbe il debutto assoluto del cantante come protagonista di un' opera lirica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 CELIA. Scenegg.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio per appuntamento"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 SEPARATI IN CASA. Film (commedia '86). Di Riccardo Pazzaglia. Con Riccardo Pazzaglia, Simona Marchini.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.30 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "La fabbrica di bambole"
18.55 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Veleno"
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 SCANDALO AL SOLE. Film (commedia '59). Di Delmer Daves. Con Sandra Dee, Arthur Kennedy.
23.05 TG1
23.10 UNO DI NOTTE. Con Andrea Purgatori.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 TEMPO - SEQUENZE: IL DUELLO
1.05 FILOSOFIA
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
2.00 L'ATTICO. Film (commedia '63). Di Gianni Puccini. Con Daniela Rocca, Thomas Milian.

RAIDUE

6.35 RASSEGNA STAMPA SOCIALE. Con Daniela Palladini.
6.50 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
10.30 LASSIE. Telefilm. "Un gioco pericoloso"
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE. Con Paolo Limiti.
15.20 BONANZA. Telefilm. "Il Cavaliere del vento"
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.20 BONANZA. Telefilm. "Il cavaliere del vento" - 2a parte
17.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
17.50 METEO 2
17.55 TGS SPORTSERA
18.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
20.15 TOM E JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 DANGER ZONE. Film. Di Allan Eastman. Con Billy Zane, Cary Hiroyuki Takawa.
22.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
22.35 TG2 NOTTE
22.50 DOMANI ACCADRA'. Film (commedia '88). Di Daniele Lucchetti. Con Ugo Gregoretti, Margherita Buy.
0.25 METEO 2
0.30 TGS NOTTE SPORT
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 VERSO IL GIUBILEO: DIALOGO SULLA FEDE
1.40 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TRASMISSIONE NUMERICA. LEZIONE 6. Documenti.
3.40 RETI LOGICHE. LEZIONE 6. Documenti.
4.30 RICERCA OPERATIVA. LEZIONE 6. Documenti.
5.05 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI. LEZIONE 6. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS
8.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
8.50 IL SUCCESSO. Film (commedia '63). Di Mauro Morassi. Con Vittorio Gassman, Anouk Aimee.
10.30 TEMPO NOVECENTO
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
12.35 BLUE JEANS. Telefilm. "Il matrimonio"
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 ENG PRESA DIRETTA. Telefilm. "Qualcosa da rispettare"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 EQUITAZIONE: SALTO AD OSTACOLI
16.00 TIRO A VOLO: FOSSA OLIMPICA E SKEET
16.15 CICLISMO: GRAN PREMIO CAMAIORE
16.55 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI DEL MONDO
17.55 METEO 3
18.00 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 UN GIOCO A...
20.20 FRIENDS. Telefilm. "Mio marito si sposa"
20.40 CONDOMINIO MEDITERRANEO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL VIAGGIATORE. Con Natasha Hovey.
24.00 FORMAT PRESENTA: MIXER DOCUMENTI
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE (NELL'INTERVALLO)
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 WONDER WOMAN. Telefilm. "Il cervello di Gault"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Una notte a Las Vegas" - 1a parte
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Mai dire domenica"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Waldo nei guai"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Bello ricco e mafioso: lo sposo?"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Vita da ricchi"
13.00 TG5
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 SEDUZIONE E VENDETTA. Film tv (thriller '93). Di Felix Enriquez Alcala'. Con Susan Lucci, Gabrielle Cateris.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Fuori combattimento"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Figli d'America"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Lezioni di francese"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 RIMINI RIMINI. Film (commedia '87). Di Sergio Corbucci. Con Paolo Villaggio, Serena Grandi.
22.45 TG5
23.00 LA MOSCA. Film (orrore '86). Di David Cronenberg. Con Jeff Goldblum, Geena Davis.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.00 DREAM ON. Telefilm. "Fuga con l'ostaggio" - 1a parte
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
1.45 TG5
2.15 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
2.45 TG5
3.15 NONSOLOMODA (R)
3.45 TG5
4.15 CORTO CIRCUITO (R)
4.45 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.15 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm. "L'attentato"
10.25 TARZAN A MANHATTAN. Film tv (avventura '89).
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "L' iniziazione"
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm. "Hercules e gli argonauti"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL CIELO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "I melodrammi"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "La nuova era"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Uomini d'acciaio"
20.00 L'ITALIA DEL KARAOKE
20.30 STUDIO APERTO
20.45 CALCIO: AMERICA MINAS GERAIS - MILAN
22.45 LA STANGATA. Film (commedia '73). Di George Roy Hill. Con Paul Newman, Robert Redford.
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.20 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Il sapore della vita"
2.20 PELLE ALLA CONQUISTA DEL MONDO. Film (drammatico '88). Di Bille August. Con Max Von Sydow.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 NEW YORK NEW YORK. Telefilm. "Affari privati"
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "La scatola musicale"
13.30 TG4
14.00 CHI C'E' C'E' AL SOLE. Con Silvana Giacobini.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.35 L'AVVENTURIERO. Film (avventura '67). Di Terence Young. Con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 MUSICA E MARE. Con Andrea Roncato e Katia Noventa.
22.40 IL GATTO MAMMONE. Film (commedia '75). Di Fernando Cicero. Con Lando Buzzanca, Rossana Podesta'.
0.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.00 LA BAMBOLONA. Film (commedia '69). Di Franco Giraldi. Con Ugo Tognazzi, Isabella Rei.
2.50 SPENSER. Telefilm.
3.40 TROOPERS. Telefilm.
4.30 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 DUE COME VOI (R). Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 BATTAGLIA DI SPIE. Film (drammatico '60).
16.30 BOOKER. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.35 OMICIDIO ALLO SPECCHIO. Film (giallo '87).
22.25 TMC SERA
22.50 CALCIO. Triangolare CON Fiorentina, Lazio E Gremio S. Paolo.
0.20 TMC DOMANI
0.40 CRONO, TEMPO DI MOTORI (R)
1.15 CHARLIE CHAN A HONOLULU. Film (giallo '38). Di Bruce Humberstone. Con Sidney Toler, Phyllis Brooks.
2.35 CNN

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 Documenti.
8.00 FBI. Telefilm.
9.00 TAFF. Telefilm.
9.30 AMANDO. Telenovela.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 GENTE ALLEGRA. Film (commedia '42).
12.15 JOAMA. Telenovela.
13.00 CARLETTO
13.12 VLLAGGIO ANIMALI
13.15 CARLETTO
13.30 LA NAVE BIANCA. Film (guerra '41).
14.45 AMANDO. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
15.55 FBI. Telefilm.
16.40 RIVEDIAMOLI... IN DIRETTA
17.20 JOAMA. Telenovela.
17.45 INCENDI BOSCHIVI.
18.10 CARTONI ANIMATI
18.30 SAM
19.00 SUPERDOG BLACK 1
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 TELEGIORNALE
20.30 MADAME E MONSIEUR
21.20 FBI. Telefilm.
22.05 SOTTO QUESTO SOLE...
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 LE AVVENTURE DI DON GIOVANNI. Film
1.30 FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

7.15 EIS CAFE'.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.25 SINA - MARE GRANDE DELL'USATO
12.30 SI! JAZZ
13.05 MATCH MUSIC MACHINE
13.40 SPECIALE BRICO' FIERA
13.45 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
13.55 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
17.50 AUTO TV BEACH
18.05 CANZONI ED EMOZIONI
18.40 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
18.50 SPECIALE BRICO' FIERA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 RUGBY MAGAZINE
20.25 SINA - MARE GRANDE DELL'USATO
20.30 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
22.55 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
23.05 SPECIALE BRICO' FIERA
23.10 SOTTO QUESTO SOLE ...
24.00 SINA - MARE GRANDE DELL'USATO

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 L'ULTIMA VOLTA INSIEME. Film.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 AMBIENTE ITALIA
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.15 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI - ATENE
22.30 UN GARIBALDINO AL CONVENTO. Film (drammatico '42).
23.55 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO (R)

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO.
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
13.30 TELEFILM
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO.
18.55 VIDEO SHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.30 FILM.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEO SHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
24.00 VIDEO SHOPPING
0.05 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.55 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

9.00 IL MEGLIO DI CAFFE' ARCOBALENO
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 ARRIVANO I NOSTRI
15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
17.55 RICK'N ROLL
18.00 Telefilm.
18.50 Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH
20.35 PAZZO PER LE DONNE. Film (grottesco '65).
22.20 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 BEACH VOLLEY
0.05 RICK'N ROLL
0.10 COLORADIO

TELE+3

10.00 OPERA: R. WAGNER.
12.30 W.A. MOZART:.
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 Documenti.
21.45 OPERA: R. VAGNER
22.50 MUSICA DA CAMERA.
23.15 F.J. HAYDN.
24.00 MTV EUROPE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 IL CORPO DEL REATO. Film tv (drammatico '88).
22.40 VISITORS. Telefilm.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.55 PLAY LIFE
0.25 NEWS LINE 16/9
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 WOLF. Telefilm.

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 Telenovela.
11.30 Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 Telefilm.
20.50 QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film.

TELECHIARA

11.00 UDIENZA DEL PAPA
14.00 BUON POMERIGGIO
14.15 NEWS
14.30 CHIESA OGGI
15.00 BUON POMERIGGIO.
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON TELECHIARA
16.30 CARTONI ANIMATI
17.00 Documenti.
17.30 Telefilm.
18.30 Documenti.
19.00 SPECIALE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST.
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 IMPUTATO ALZATEVI.
22.00 Documenti.
22.30 ROTOCALCO
23.00 OBIETTIVO MISSIONE
23.30 SATURDAY. Telefilm.
23.50 NOTIZIE DA NORDEST

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. «Milonga Boulevard»: 7, 8, 9, 10/8. Biglietteria del Teatro Verdi: orario 9-12, 16-19. È possibile prenotare telefonando. Tel. 040/6722500.

PROGETTO FILUMENA MARTURANO. Promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste in collaborazione con l'Unione dei Circoli culturali sloveni, tratto dall'opera di De Filippo, interpretato da Miranda Caharija e Livio Bogatec con la regia di Mario Ursic; 6 agosto in dialetto triestino, 7 agosto in dialetto sloveno; alle ore **21** in piazzetta Tor Cucherna.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Inizio ore **21** e **22.15:** «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/ Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. In ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. Chiuso per ferie.
NAZIONALE. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Barbra. Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione sospesa): «L'amore ha due facce» di e con Barbra Streisand, Jeff Bridges, Pierce Brosnan. Scritto, diretto, prodotto, interpretato e cantato da Barbra. Solo oggi. **Domani:** «Larry Flynt» di Milos Forman.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Mars attacks», attenzione arrivano i marziani! Dal genio di Tim Burton, un altro film travolgente con Jack Nicholson, Glenn Close, Annette Bening, Pierce Brosnan.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Emma» di D. McGrath, con G. Paltrow e K. Scott Thomas. Magica interpretazione dell'astro sorgente Gwyneth Paltrow.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

OGGI IN TV

Serata all'insegna dei classici

Scandalo al sole con Sandra Dee

È una serata cinematografica all'insegna dei classici della comicità, dell'avventura e della grande tradizione hollywoodiana quella odierna sulle reti tv pubbliche e private:

«**Scandalo al sole**» (su Raiuno alle 20.50), di Delmer Daves ('59), con Richard Egan, Arthur Kennedy e Sandra Dee *(nella foto accanto al titolo)*. Drammatico. Un uomo, in vacanza con la moglie in un albergo del New England, è l'oggetto della passione della figlia del proprietario dell'hotel, in un crescendo di situazioni drammatiche.

«**La stangata**» (su Italia 1 alle 22.45) di George Roy Hill (1970), con Paul Newman e Robert Redford. I due «belli» del cinema americano, al bis dopo il successo di Butch Cassidy, sono i protagonisti di una clamorossa truffa ai danni di un malavitoso nell'America degli anni '30. Il crescendo di tensione e trovate narrative, il ritmo originale e teso, la maestria nella costruzione dei personaggi e la magia delle atmosfere che caratterizzano il film, ne fanno, a 25 anni di distanza, un sicuro successo anche in Tv, dopo le centinania di miliardi incassati al cinema e il diluvio di Oscar, ben sette.

«**Rimini Rimini**» (su Canale 5 alle 20.45) di Sergio Corbucci (1987), con Paolo Villaggio, commedia. Amorazzi estivi, equivoci, bellezze seminude (Serena Grandi), ragionieri in vacanza sono gli ingredienti di una classica commedia estiva che ruota sulle capacità comiche di Villaggio.

«**La mosca**» (su Canale 5 alle 23) di David Cronenberg (1986), con Jeff Goldblum e Geena Davis, horror. Un fisico sottostimato dai colleghi afferma di aver inventato una macchina per trasportare la materia. In una dimostrazione partica si sottopone personalmente all'esperimento, senza accorgersi che insieme a lui nella capsula rimane chiusa una mosca.

«**Omicidio allo specchio**» (su Tmc alle 20.35) di Arthur Penn (1987). Film giallo con M. Steenburger, R. McDowall e J. Rubes.

Raitre, ore 20.40

Cura del corpo a «Condominio»

«Ci vuole un fisico bestiale» è il titolo dell'ottavo appuntamento di «Condominio Mediterraneo», la trasmissione di Patrizio Roversi e Syusy Blady in onda oggi su Raitre. Syusy e Patrizio, ossessionati dalla linea, decidono in questa puntata di mettersi a dieta provando tutte le tecniche possibili per dimagrire. Tra gli ospiti della puntata ci saranno: il ciclista Marco Pantani, il maratoneta Alessandro Pizzolato e il cantautore Francesco Guccini.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.11: Ombudsman estate; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: GR1 - New York news; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 22.00: GR1; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: Estrazioni del Lotto; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Il segreto di Ada; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Bollicine; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2; 19.30: GR2 Notizie; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.30: Art Essemble of Chicago; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: E se la vita continua: le avventure di Cesare Maestri; 15.45: Dal bel Danubio blu; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Leggera è la musica.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; Almanacco delle vacanze: 8.10: Giostra musicale; 8.30: La piccola biblioteca; 8.50: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine scelte; indi: Melodie romantiche; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; Fascia meridiana: 11.30: Libro aperto. Anthony De Mello: «Canto di uccelli». Frammenti di saggezza. Traduzione di Alenka Klemenc. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Matejka Peterlin. XIV puntata; indi: Pot-pourri; 12: Appuntamento alle 12; indi: Tropicana; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; Mosaico estivo: 13.20: Intervallo in musica, all'interno: 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Orizzonti: Sulle orme di...; 15.15: L'angolo del turista; 16: Impariamo a conoscere le discipline sportive; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie: Mirabilia poetica; 18.30: Acid jazz; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilitàdell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 16/25 · OSLO 11/25 · STOCCOLMA 16/26 · MOSCA 12/21 · COPENAGHEN 15/24 · LONDRA 16/22 · AMSTERDAM 11/24 · BERLINO 16/27 · VARSAVIA 12/23 · PRAGA 13/25 · PARIGI 21/34 · VIENNA 13/27 · GINEVRA 17/26 · BELGRADO 17/26 · BUCAREST 18/30 · MADRID 17/35 · BARCELLONA 23/30 · LISBONA 16/25 · SOFIA 14/25 · ISTANBUL 21/18 · ATENE 23/32 · ALGERI 22/30 · TUNISI 23/33 · LARNACA 19/31 · IL CAIRO 23/32

IL TEMPO OGGI

2.000 m 13 °C
1.000 m 20 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 25/28
Tmin. 21/24

Tmax. 27/30
Tmin. 17/20

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 5 agosto 1997

OGGI attendibilità 70%

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti variabile con annuvolamenti più intensi nel pomeriggio. Su tutte le zone saranno possibili locali temporali, più probabili dal pomeriggio e sui monti.

DOMANI attendibilità 60%

Su pianura e costa cielo in prevalenza variabile, sui monti nuvoloso. Su tutte le zone probabili temporali sparsi che localmente potrebbero essere anche forti. I temporali saranno più probabili su monti e pedemontana.

TENDENZA PER VENERDÌ

cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili temporali.

IERI	min	max
TRIESTE	21,3	28,4
GORIZIA	18,0	30,4
MONFALCONE	17,9	30,2
UDINE	16,0	28,1

DOMANI

2.000 m 12 °C
1.000 m 19 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 27/30
Tmin. 17/20

Tmax. 25/28
Tmin. 20/23

	MIN.	MAX.
VERONA	22	30
VENEZIA	21	27
MILANO	23	31
TORINO	18	29
GENOVA	23	28
BOLOGNA	23	32
FIRENZE	21	33
PISA	19	28
ANCONA	18	27
PERUGIA	18	30
PESCARA	16	28
L'AQUILA	17	28
CIAMPINO	20	31
FIUMICINO	15	28
CAMPOBASSO	19	28
BARI PALESE	19	28
NAPOLI	21	29
POTENZA	15	27

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	26
R. CALABRIA	np	33
PALERMO	22	29
MESSINA	24	28
CATANIA	19	30
CAGLIARI	20	30
ALGHERO	np	29

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · NUBI BASSE
12 o più ore di sole · 9 - 12 ore di sole · 6 - 9 ore di sole · 3 - 6 ore di sole · 3 o meno ore di sole
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 9 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo in prevalenza nuvoloso sulel zone alpine e sulle regioni orientali, con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco; irregolarmente nuvoloso sulle pianure di Lombardia e Piemonte, sulla Liguria e sull'Emilia-Romagna, con ampie schiarite. Al Centro: nuvolosità parziale a carattere stratiforme sulle coste tirreniche; nuvolosità variabile sulle regioni adriatiche.
Al Sud e sulla Sicilia: generalmente sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sicilia occidentale dove si potranno verificare delle precipitazioni temporalesche.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione al Nord; stazionaria altrove.
VENTI: deboli variabili a prevalente regime di brezza sulle regioni adriatiche e ioniche; localmente moderati da Sud sulle due isole maggiori; deboli settentrionali sulle altre regioni, con rinforzi al Nord.
MARI: generalmente poco mossi.

LOTTO

A proposito di un errore che riguarda gli ambi

Fra le «coppie simmetriche» la migliore è su Cagliari

È convinzione diffusa, anche tra coloro che credono di conoscere tutto su questo gioco, che scegliendo due gruppi con la stessa quantità di ambi sia uguale la probabilità favorevole e contraria, il ritardo naturale, il ritardo massimo e il premio unitario corrisposto in caso di esito favorevole. È un errore gravissimo, come è facile dimostrare qui di seguito, proprio a proposito di certe affermazione secondo cui giocando in una ruota i quarantacinque ambi che si formano con i dieci numeri di una decina (come, ad esempio, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39), oppure i quarantacinque ambi simmetrici, o di somma 91 (come 1-90, 2-89, 3-88, 4-87, 5-86. 6-85 ... sino a 45-46) si ha lo stesso ritardo, la stessa probabilità e lo stesso premio.

Non è così perché le due serie di ambi hanno comportamento diverso, perchè è diverso il numero dei casi per il ritardo. Ecco i dati matematicamente dedotti: per i 45 ambi di una decina: probabilità favorevole 0,093; probabilità contraria 0,907; ritardo naturale 10,74; ritardo massimo teorico 115; premio unitario lire 5,56.

Per i 45 ambi simmetrici: probabilità favorevole 0,110; probabilità contraria 0,890; ritardo naturale 9,10; ritardo masimo teorico 70; premio unitario lire 5,56.

Come si vede, nei due casi, è solo uguale il premio unitario, mentre la probabilità favorevole, il ritardo naturale e il ritardo massimo sono maggiori nel caso degli ambi simmetrici e di somma 91. La differenza, anzi, è notevole e dimostra come decine, figure, finali, cifre e simili non sono per nulla vantaggiose rispetto ad altre formazioni che discendono dall'analisi matematica. Si pensi che i simmetrici furono messi a punto dal grande matematico Gauss, mentre le serie ordinate o tradizionali sono delle suddivisioni arbitrarie di cui almeno noi teniamo conto per confronto in casi particolari.

Il vantaggio si può sfruttare con una certa continuità nel gioco di estratto, ricordando quanto segue: due numeri in decina hanno tardato per uno sino a 148 estrazioni; due numeri simmetrici hanno tardato per uno a 89 estrazioni (nel periodo delle otto ruote, nel 1904, si ebbe un ritardo di 101 colpi, ma anche se questo dato fosse esatto la differenza è sempre rilevante).

Attualmente la coppia simmetrica più interessante per estratto a ruota è: Cagliari 3 - 88. L'estratto dovrebbe verificarsi a breve, ma volendo tentare il gioco di ambo si può tener conto dell'atteso ricupero dei gemelli: 3-11-66-77-88. Sono attuali la figura «3» su Napoli con 21-30-39-75-66, gli zerati su Milano e Tutte con 30-60-90, i numeretti su Roma col 6 capogioco e per ambo con 6-57-67-7, su Venezia il segno «1» con 10-37-41-61 e su Torino 19-23-35.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Nessun ostacolo di rilievo si oppone alla realizzazione di un vostro progetto, ma dovete organizzarvi meglio. Piccoli passi avanti in amore.

Toro 21/4 19/5

Aspirazioni e prospettive piuttosto agevolate: approfittatene per tentare la fortuna nel lavoro. Non riuscite a esternare i sentimenti per paura.

Gemelli 20/5 20/6

Un fatto imprevisto sarà affrontato adeguatamente grazie all'esperienza maturata ultimamente nel lavoro. Nuove importanti conoscenze in vista.

Cancro 21/6 21/7

Non angustiatevi troppo per il lavoro: i momenti difficili non durano in eterno. Screzi tra innamorati, ma la relazione non subirà contraccolpi.

Leone 22/7 23/8

Vi sarà offerto un incarico piuttosto impegnativo: pensateci prima di avventurarvi per strade ignote. Momento decisivo per i sentimenti.

Vergine 24/8 22/9

Il consiglio prezioso di un caro amico vi sarà utile per superare una difficile prova nel lavoro. Cercate di non andare allo sbaraglio nei sentimenti.

Bilancia 23/9 22/10

Dovrete mettere a punto degli importanti progetti di lavoro prima della pausa estiva. Le aspirazioni sentimentali che inseguite da tempo saranno appagate.

Scorpione 23/10 22/11

Il caso vi farà allacciare un importante rapporto professionale che vi porterà lontano. Non negate le coccole a un partner bisognoso d'affetto.

Sagittario 23/11 21/12

Riuscirete a raggiungere lo scopo prefisso mettendo in campo tutta la vostra abilità di persuasione. In amore se siete convinti e motivati non mollate.

Capricorno 22/12 20/1

Momenti di attrito nell'ambiente di lavoro con i vostri colleghi per futili motivi di interesse. Mostratevi superiori. Vita sociale stimolante.

Aquario 21/1 19/2

Oggi non vi sarà facile tenere dietro a tutti i vostri impegni di lavoro: volete sempre fare troppo. Il partner comincia a non capirvi più.

Pesci 20/2 20/3

Molto vantaggiosa la situazione economica: approfittatene per fare buoni investimenti. Confusione e nervosismo in campo sentimentale.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il Walter che scrisse *Ivanhoe* - 5 Testa incoronata - 6 Però - 8 Fanno rinvenire - 9 Lo sport di Girardelli - 11 L'*Ami* di Maupassant - 12 Funzionari statali che operano in terra straniera - 15 Il massiccio con la vetta più alta - 16 Aggredire, attaccare - 19 Attempato, in là con gli anni - 21 Penna col serbatoio - 23 Hanno il focolare - 24 Penne in arrivo - 25 Seguace di San Filippo - 27 Il regista Preminger - 28 Il segno del passato - 30 Enrico che scrisse *Moscardino* - 32 Non più - 34 Partita tra tennisti - 35 Comprende anche statica e dinamica.

VERTICALI: 1 I... limiti di Strauss - 2 Porta la sua croce (abbr.) - 3 Lubrificano - 4 Movimento involontario - 5 Nascosta in luogo riposto - 6 Danno frutti tondeggianti - 7 Altrimenti detto - 9 Veronesi - 10 Attorcigliati - 11 Tipi di funghi - 13 Poligono con sei vertici - 14 Nome d'uomo - 16 Dea fenicia dell'amore - 17 Apprezzata, considerata - 18 Montato, andato su - 20 Palmipede che starnazza - 21 Colpo giornalistico - 22 È comandata da un generale - 26 Ballano goffamente - 29 Sigla equivalente a Cee - 31 Bevanda ambrata - 32 Un po' eccentrico - 33 Cuore di texani.

INDOVINELLO

Attrice in decadenza

Sebbene per un senso di freschezza
conservi un certo spirito, si adusa
com'è da tempo a fiaschi d'ogni sorta,
la parte di rilievo le è preclusa.

Lilianaldo

INDOVINELLO

Sbornietti all'ospedale

Quando mostrò la lingua e la trovarono
tutta rossa e infiammata, gli hanno detto
_ Poiché dell'acqua sei nemico acerrimo,
ti metteremo a letto.

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Il caffè

Indovinello:
Il debitore

Cruciverba

Il pacchetto turistico di Strugnano

Fitness e salute nella natura

STRUGNANO Forse non sarà una delle mete più conosciute e «battute» del vicino litorale sloveno, pur contando su numerosisime presenze, ma forse proprio per questo il golfo di Strugnano, a 25 chilometri dal confine triestino, conserva un fascino e una bellezza che ben si intersecano con la salubrità delle sue acque, dei suoi fanghi e con la maestosità dei suoi boschi. La riserva naturale di Strugnano è parte integrante del parco naturale e comprende i quattro milioni della costa settentrionale della penisola omonima tra la baia di San Simone e quella di Strugnano e la relativa fascia marina di 200 metri di larghezza. Per le sue caratteristiche geologiche e geomorfologiche, per la varietà dei biotipi e per il fatto che costituisce il tratto di costa inalterata più a lungo di tutto il golfo di Trieste, la riserva naturale di Strugnano è di eccezionale importanza per quel che concerne la tutela del patrimonio naturale e per la conservazione della stabilità ecologica e la diversità biologica in tutto il golfo.

Ma, come detto, Strugnano è anche un ricco e attrezzato centro di cura. Quando si parla di salute, di prevenzione, di recupero delle forze o della cura dei processi iniziali delle malattie, va sottolineato che al Centro di «Krka» di Strugnano l'offerta viene basata sugli effetti benefici della natura, sulla professionalità del personale e sull'attrezzatura terapeutica tra le più moderne. Tutto viene compreso nel termine di talassoterapia, pratica che unisce il clima, il mare e i fanghi. Benefici effetti sul corpo si ottengono dal clima, ricco di iodio, ma anche da un mare limpidissimo e dai fanghi che si formano nei bacini durante la cristallizzazione del sale marino. Molti gli eventi e le iniziative che fanno da corollario a questo «Paradiso» naturale, consigliato a chi soffre di malattie polmonari o di lesioni all'apparato locomotorio. E le terapie, in questo caso, sono le più moderne e complete che si possono trovare. A Strugnano, tra l'altro, esiste da tempo un centro diagnostico per l'osteoporosi. La diagnosi si basa sulla densitometria, ovvero la misurazione della densità ossea. I visitatori possono godere di una piscina con acqua marina, o avventurarsi a piedi o in bici alla scoperta delle bellezze naturali, ma anche, per chi ama lo sport, approfittare dei campi da tennis, pallacanestro, pallavolo, beach volley, tennis da tavolo o mini golf.

l.p.

Rassegna dal 9 al 15 agosto

Dal Tibet alla Russia: kermesse folcloristica a Aviano e Piancavallo

AVIANO Sta per partire la ventinovesima edizione della rassegna di folclore di Aviano e Piancavallo (9-15 agosto), alla quale prenderanno parte sette gruppi provenienti da continenti diversi, ma tutti uniti nell'impegno di divulgare la storia e le origini del proprio passato ricco di tradizioni e di cultura.

La kermesse prenderà il via il 9 agosto, con il ricevimento ufficiale delle delegazioni, fissato ad Aviano per le 17.30, quindi, alle 21, si terrà l'apertura ufficiale della manifestazione. Domenica sono in programma, alle 11, la sfilata dei gruppi per le vie del centro, alle 18 «La mietitura come una volta», dimostrazione curata dal gruppo folcloristico dei Danzerini di Aviano e dall'associazione «Larin» di Polcenigo. Lunedì prossimo, invece, alle 21, è previsto un mini torneo di giochi popolari a squadre, aperto a tutti ma con la partecipazione dei gruppi folcloristici della rassegna. Mercoledì, infine, la sfilata si trasferirà a Piancavallo, con uno spettacolo folcloristico nell'area dei campi da tennis.

In programma tanti appuntamenti, con gruppi tradizionali in arrivo da Croazia, Senegal e Spagna

Vediamo chi sono i partecipanti a questa ventinovesima rassegna. Dal Senegal arriverà il gruppo «The ballet Bougarabou», fondato nel '74, il cui strumento principale è il tamburo, molto usato nella tradizione africana della danza. Dalla Spagna, inoltre, il gruppo municipale di danza di Fuengirola, composto da 35 tra ballerini e orchestrali, il cui motto è «vino, sentimento, chitarra e allegria».

E' prevista anche la partecipazione di una compagnia di danze e canti tibetani, la più famosa del paese, composta da oltre trenta artisti, che da 35 anni vanta tournée in tutto il mondo, con enorme successo.

La Croazia sarà rappresentata dalla compagnia di danza artistica e culturale «Tena», fondata nell'85 a Djakovo e interprete di una tradizione centenaria di danze folcloristiche locali. Sarà rappresentata anche la Russia, con il gruppo di danza folcloristica «Torga» di Ikiburul della Repubblica dei Calmucchi, composta da circa trenta elementi tra ballerini e suonatori, molti dei quali sono studenti superiori del distretto di Ikiburul, che hanno messo a punto un programma misto di coreografie antiche e moderne.

L'esperienza dei campi di volontariato in Italia e all'estero

Cosmopolitismo e solidarietà per un'estate «alternativa»

TRIESTE Perché vacanze deve necessariamente far rima con sole, mare e disimpegno? Ogni estate centinaia di giovani riescono a coniugare voglia di viaggiare con divertimento e impegno sociale partecipando a un campo di volontariato. Ma qual è l'identikit di quest'alternativa alla vacanza classica che sta spopolando fra i giovani di tutto il mondo? Gli ingredienti sono semplici: si tratta di iniziare a breve termine – 15 giorni / un mese – durante le quali i volontari vivono in modo comunitario, gestendo direttamente ogni aspetto della vita quotidiana e svolgendo un'attività socialmente utile.

«Un campo di lavoro è un'esperienza unica – racconta Ursula Napoli, studentessa che per due anni ha partecipato a esperienze di volontariato in Italia e in Belgio – incontri persone di Paesi sconosciuti, scambi idee e tradizioni. Impari a convivere con gli altri in un clima amichevole e, anche se il lavoro a volte è pesante, il divertimento è assicurato».

L'offerta è quanto mai varia sia in termini di Paesi raggiungibili, sia per quanto riguarda il tipo d'impegno richiesto: si spazia dalla ristrutturazione di un edificio che verrà adibito a uso sociale – comunità d'accoglienza, asilo – alla tutela dell'ambiente, a azioni di riciclaggio e rimboschimento, fino all'animazione con bambini o handicappati.

Sulla scorta di questo crescente successo sono sempre più numerose le associazioni di campi di lavoro estivi. In regione, ad esempio, l'Associazione per la pace «Lunaria» organizza a partire da quest'anno, campi di lavoro all'ex manicomio Sant'Osvaldo di Udine. I volontari sono chiamati, in questo caso, a coadiuvare gli operatori psichiatrici sia nell'ambito delle terapie che nell'organizzazione di manifestazioni collaterali, come mostre e dibattiti sul problema della malattia mentale.

Oltre alla parte strettamente esecutiva, molti di questi campi prevedono un approfondimento tematico che si lega all'azione svolta; ad esempio, la sezione triestina di «Mani Tese», associazione che si occupa di studiare i diversi aspetti dello squilibrio Nord/Sud, organizza a Draga Sant'Elia dal 31 agosto al 7 settembre un campo dal titolo «Comportamento consapevole ed economia mondiale» che prevede l'allestimento di un mercatino delle pulci il cui ricavato andrà a sostenere un progetto di cooperazione in Africa e comprende una parte di studio che analizzerà quali sono le piccole scelte quotidiane che possono dar vita ad una società più giusta.

Lavoro all'ex manicomio di Sant'Osvaldo a Udine, coadiuvando gli operatori psichiatrici. Mercatino a Draga Sant'Elia per aiutare il Terzo Mondo

Esistono poi organizzazioni che si occupano esclusivamente di realizzare campi di volontariato in Italia e all'estero grazie a una rete che raggiunge ogni angolo della terra. Una di queste è la «Soci Costruttori Ibo» con sede a Ferrara che organizza campi per aiutare la ristrutturazione di edifici e parchi. «Molte comunità ci contattano e ci chiedono un certo numero di volontari per lavori di manovalanza non specializzata – spiega Dino Montanari, operatore dell'Ibo – e forniscono ai volontari vitto e alloggio».

Partecipare a un campo è facile: non servono conoscenze specifiche, sono richiesti spirito di adattamento, flessibilità, un'età compresa fra i 18 e i 30 anni e la voglia di promuovere l'incontro di culture diverse. Chi volesse ulteriori informazioni, può telefonare al n. 0532/730079, Soci Costruttori Ibo.

m.d.

«Torneo della pilote»

Gemona: sagra e assaggi di frico

GEMONA Torneo dell'antico gioco della «pilote» (una palla speciale), dal 13 al 17 agosto a Gemona. La manifestazione sarà inaugurata alle 17.30 con l'apertura di chioschi enogastronomici, mostre e serata in allegria con musica e revival. Gli amanti della cucina carnica potranno degustare per tutta la sagra il tradizionale frico, la porchetta, pane di San Rocco e (ma solo il 16 agosto) gamberi di fiume.

Il giorno di Ferragosto al gioco della «pilote» si misureranno le vecchie glorie (la serata sarà all'insegna del rock con «I trasporti eccezionali»), mentre il 16 è in programma la finale del torneo e la grande tombola di San Rocco.

MISS & MISTER

MONFALCONE Un'inusuale maggioranza di maschi sulle femmine (18 contro 17) ha caratterizzato la «Notte delle Miss e dei Mister» svoltasi all'Hippodrome di Monfalcone. Al termine delle numerose sfilate nel giardino estivo la giuria ha scelto Francesca Vitturi, 22 anni, di Trieste (Miss Top Model), Simona Bruson, diciottenne di Terzo d'Aquileia (Teenager Moda), Chiara Missana, 21 anni, di Travesio (Modella Oggi), Miriam Masè, ventiduenne triestina (Fotomodella dell'anno) e Barbara Vzemec, sedicenne di Opicina (Miss Teenager).

Per i maschi si sono guadagnati una fascia Giacomo De Luca, 19 anni, di Monfalcone (Boy Italia) e i triestini Emanuele Rosati, 23 (Fotomodello dell'anno), Federico Glavina, 22 (Modello Oggi) e Dennis Fantina, ventenne (Ragazzo Ideale). Tutti parteciperanno alle finali regionali in programma alla Villa al Trovatore di Scodovacca, alla Botte di Pradamano, alla Grotta di Artegna e al Tropicana di Mereto di Capitolo.

Cavalcate per esperti e principianti, escursioni in calesse e, per finire, una serata country intorno al fuoco

Un'avventura western nel Trentino

TRENTO Alto Adige a cavallo. Le proposte per cavalcare in Alto Adige sono molteplici e vanno dalle scuole di equitazione (quattro sono quelle ufficialmente riconosciute dalla Federazione nazionale) alle avventure stile western dove si può cavalcare in territori da film e raccontare le proprie esperienze seduti accanto al fuoco al suono dell'armonica a bocca mentre si attende che la carne si cuocia al fuoco. In Val Pusteria questo genere di avventura, «come nel Far West», si tengono al Western Horse Ranch di Lutago (tel. 0474/671175). Cavalcate per esperti e per principianti, lungo le Alpi della Zillertal, escursioni in calesse o in carrozza da carovana, con serate country accanto al fuoco, e con un pensiero anche per i bambini. Interessanti le gite lungo i vecchi sentieri dei contrabbandieri che un tempo trafficavano con l'Austria. Le escursioni avvengono sotto la direzione di una guida iscritta all'Associazione nazionale turismo equestre. A San Virgilio di Marebbe il Wellness Hotel Almhof Call (tel. 0474/501043) con le sue settimane a cavallo viene incontro alle esigenze delle famiglie e dei single. Questo hotel a quattro stelle conta altre interessanti attrattive, ma per ciò che riguarda l'equitazione vengono predisposte gite con cavalli islandesi, un tempo utilizzati come cavalli da soma e da tiro, molto docili e facili da cavalcare, che conserva caratteristiche dell'antico cavallo europeo con tutti cinque tipi naturali di passo. Possono partecipare alle escursioni gli ospiti dell'albergo quanto gli appassionati di equitazione. A Collepietra, sul Rosengarten la Stone Corners Gloefhof (0471/376648) gestisce al Passo Carezza il maneggio che si trova all'antica casera. Sono in dotazione una sessantina di cavalli di razze diverse che vengono utilizzati per escursioni verso i pascoli e gli alpeggi del Catinaccio, con soste in piccole baite per il fieno caratteristiche dell'ambiente montano dolomitico. A Bressanone ci si può rivolgere al Moarhof Old Moar Ranch (0472/834635) che propone trekking a cavallo di mezza e di una giornata. In Val Venosta opera il Leiten Ranch con 10 cavalli di razza argentina e quartehorse per escursioni in giornata o di fine settimana. Da visitare il saloon con menù western.

g.g.

«Kirchtag» a Villaco: festa di suoni, sapori e cultura

VILLACO Villaco rinsalda il legame con il suo passato: con la 54.a edizione della Kirchtag, la tradizionale sagra folkloristica in programma ogni primo sabato di agosto, il piccolo centro carinziano ha aggiunto una nuova tessera al simbolico mosaico della sua storia. Culminata con la sfilata dei gruppi folkloristici dei paesi vicini, ma anche del Friuli e della Slovenia, la festa, favorita da una giornata incantevole, si è dipianata lungo il corso principale e nelle piccole stradine laterali, in un tripudio di fisarmoniche, boccali di birra e wurstel. Ma non di sola sagra paesana si è trattato: saldamente ancorata al suo passato, Villaco ha voluto con questa 54.a edizione della Kirchtag, mantenere viva una cultura, fatta di suoni, costumi e sapori che nessun progresso riuscirà ad annebbiare. Così, tra i gruppi che hanno sfilato sabato scorso, c'erano moltissimi bambini, alcuni a cavallo di piccoli pony, altri accoccolati nei tipici carretti, altri ancora a piedi o a passo di danza: sono gli eredi di un mondo che vive nella memoria, ma che non per questo tramonta. Suggestiva anche la serata di gala offerta nel

cortile del Romantic Hotel Post: salumi tipici, formaggi, sottaceti e birra a fiumi serviti su una caratteristica tavoletta di legno avvolta in un panno verde e bianco; il tutto allietato da un trio contrabbasso, chitarra e fisarmonica nel cui repertorio non potevano mancare pezzi come «Volare» e «Rosamunda». Ressa, nel frattempo, lungo le rive della Drava dove era allestito un luna park, mentre cresceva l'attesa per il momento forse più atteso della 54.a Kirchtag: lo spettacolo pirotecnico. Punto di osservazione privilegiato, il ponte sulla Drava che collega l'Haupt platz a Nikolai platz: a mezzanotte e un minuto il primo fuoco, poi il consueto crescendo di botti e colori che hanno illuminato il cielo stellato.

g.l.

Proseguono a Grado gli incontri con gli autori al «Giardino del gazebo»

«Voglio avere gli occhi azzurri»: storia per bambini (e no) sotto l'ombrellone con la scrittrice Donatella Bisutti

GRADO Da piccoli non si pensa alle lenti a contatto multicolori e pertanto capita, influenzati da fattori esterni, di chiedere alla propria mamma il perché del colore degli occhi. E si arriva magari a chiedere «Voglio avere gli occhi azzurri». Ed è proprio questo il titolo del libro di Donatella Bisutti edito da Bompiani del quale si parlerà oggi nell'ambito della rassegna "In spiaggia con..." promossa dall'Apt di Grado e Aquileia con il patrocinio della Provincia di Gorizia. Dunque in spiaggia, sotto la vela del Giardino del Gazebo (inizio alle 18; in caso di maltempo alla Palazzina delle Rose), con Donatella Bisutti la poetessa e scrittrice lombarda, nota per aver vinto il Premio Montale per l'inedito «Inganno Ottico».

A presentare l'autrice di «Voglio avere gli occhi azzurri» ci saranno Rosanna Pirovano e Vito Trombetta che animeranno l'incontro anche con alcune letture.

Il libro che viene oggi presentato è solo apparentemente semplice: una bambina, la sua mamma, l'esperienza quotidiana. «Non cercate - si legge nella presentazione di Giampaolo Rugarli - guerre, efferatezze, intrighi, pedofilie e angosce domestiche: non cercate nemmeno una storia o una somma di storie da scodellare ai vostri pargoletti».

Un libro "normale", insomma, che proprio per questo si lascia leggere facendo immedesimare il lettore in tutti i suoi personaggi. Dopo l'incontro odierno con Donatella Bisutti, «In spiaggia con...» propone per il 12 agosto l'appuntamento con con Paolo Brosio che, presentato da Bruno Pizzul, parlerà del suo ultimo libro intitolato "Schiusmi, ai em en italian giornalist...".

an. bo.

CALCIATORE OFFRESI

Un giovane di 18 anni, non riesce a trovare una squadra, nonostante sia giudicato uno dei migliori talenti del calcio toscano. Gabriele Martini, libero-mediano, dell'Atletico Lucca, si è trovato costretto a rivolgersi ad un giornale per trovare squadra: «Se qualcuno ha bisogno di un ragazzo in quota, di buone doti tecniche e già con esperienze di categoria, per favore telefoni allo 0572/451484».

OGGI IN TV

6.50 Raidue: Atletica: Campionati Mondiali
12.20 Italia 1: Studio sport
13.00 Telemontecarlo: TMC Sport
15.20 Raitre: TGS Pomeriggio Sportivo
15.30 Raitre: Equitazione
16.00 Raitre: Tiro a volo
16.15 Raitre: Ciclismo: Gran Premio Camaiore
16.55 Raitre: Atletica: Campionati del Mondo
18.00 Raidue: Atletica leggera: Campionati Mondiali
18.50 Italia 1: Studio Sport
19.50 Telemontecarlo: TMC sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.45 Italia 1: Calcio: America Minas Gerais - Milan
21.15 Capodistria: Atletica leggera: Campionati mondiali - Atene

ULLRICH E' STANCO

Jan Ullrich non parteciperà ai Campionati del Mondo di ciclismo che saranno disputati a ottobre a San Sebastian (Spagna) e non prenderà il via nemmeno al Giro di Spagna. L'ultimo impegno per Ullrich sarà quello del 14 settembre, quando si cimenterà in un cronometro a coppie a Karlsruhe. Da quando ha conquistato il Tour, il campione tedesco ha già partecipato a sei competizioni.

SPORT

CALCIO Una rete dell'ottimo Ganz consente all'Inter di battere il Bologna

Baggio-Ronaldo: sfida pari

I due campioni ancora lontani dalla condizione ottimale

Bologna	0
Inter	1

MARCATORE: nel pt 39' Ganz.
BOLOGNA: Brunner, Carnasciali (20' st Dall'Igna), Mangone, Torrisi (1' st Seno, 5' st Bonomi), Nervo (1' st Bresciani), Magoni, Cristallini (41' st Foschini), Marocchi (1' st Brambilla), Shalimov (1' st Pavone), Baggio (1' st Kallon), Fontolan.
INTER: Pagliuca, Zanetti, West (20' st Paganin), Fresi (20' st Bergomi), Galante, Sartor (30' st Mezzano), Simeone, Ze Elias (12' pt Cauet), Djorkaeff (20' st Berti), Ronaldo (26' st Recoba), Ganz (10' st Kanu).
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

BOLOGNA L'Inter batte il Bologna con un gol di Ganz nel primo tempo, ma la sfida tra Ronaldo e Baggio non assegna premi. I due eroi della serata mostrano ottimi numeri, sprazzi di classe, lottano e si battono. Si vede, però, che non sono loro, non possono esserlo. Stanchi, fuori forma, provati dalla preparazione.

Venticinquemila occhi, quasi solo per loro. Eppure sarebbero tanti i motivi, le chiavi di lettura della partita. C'è un Bologna con difesa a tre, centrocampo a cinque e Baggio a dar manforte a Fontolan, il più avanzato di tutti, in mancanza di Andersson. C'è l'Inter del 4-4-2, con West in marcatura, Sartor sulla fascia sinistra, Djorkaeff nella veste di rifinitore. Baggio, che resta in campo solo un tempo, è già abbastanza in palla. Finchè le gambe gli reggono, dimostra di aver testa lucida e la classe di sempre: all'11' Pagliuca è costretto a uscirgli sui piedi, ma il suo punto di forza sono le giocate in appoggio a Fontolan e Nervo. I numeri ci sono, come si dice: bisognerà aspettare che ci siano anche le gambe. Ronaldo ha perso chili e acquistato velocità, rispetto all'esibizione di 17 minuti contro il Manchester United. Non commette bruttezze. Non sempre tocchi. Il brasiliano, con Torrisi che gli toglie dai piedi un pallone, tra gli applausi. Ma prosegue in crescendo, con una punizione di poco a lato, un sinistro maligno che il triestino Brunner devia, e numerosi pregevoli assist per Ganz, che su uno di questi colpisce la traversa (al 34'). La rete nerazzurra arriva adesso, nel momento più caldo di una gara comunque ad alto ritmo: Marocchi colpisce un palo, in contropiede il solito Ganz mette a segno, al 39', il suo quarto gol stagionale.

Nel secondo tempo Ulivieri cambia subito tutto, togliendo tra gli altri anche Baggio, che finisce la sua prova senza infamia e senza troppe lodi. La sfida stellare perde dunque un protagonista, ma ne trova subito di nuovi: l'africano Kallon (tra l'altro, un interista in prestito a Bologna) è una furia, i suoi dribbling irresistibili provocano scompiglio nella retroguardia nerazzurra. Quindi, dopo 10', entra anche Kanu rilevando Ganz: per la prima volta, Kanu e Ronaldo si trovano insieme in partita. E il brasiliano, che pure è ormai in apnea, riesce a prodursi ancora in qualche scatto bruciante: applausi per lui quando (15') servito proprio da Kanu tenta un pallonetto, senza troppa fortuna. Quindi, al 26', lascia il posto a Recoba, che colpisce subito una traversa. Tanto per ribadire che nell'Inter non tutto è Ronaldo. Come nel Bologna non tutto è Baggio: il migliore, ieri come spesso, è stato Torrisi.

Calcio e affari

Il campionissimo vale 400 miliardi

BOLOGNA Ronaldo renderà all'Inter, in nove anni, 400 miliardi di lire, più del doppio di quanto è costato (183). Il calcolo è stato fatto in base ai dati di alcuni analisti finanziari, che saranno presentati in dettaglio sul «Guerin Sportivo» in edicola domani e di cui il settimanale bolognese ha diffuso una breve anticipazione.

Il periodico ospita sul tema anche un intervento di Marco Brunelli, economista di Nomisma. «Nei prossimi anni l'Inter potrebbe aumentare il proprio fatturato di 60/70 miliardi a stagione - dice l'esperto - e già quest'anno si è ripagata il giocatore brasiliano grazie ai maggiori proventi degli abbonamenti e delle amichevoli». Brunelli, scrive il «Guerin sportivo», attribuisce all'immagine positiva di Ronaldo una rilevante importanza economica: «I benefici sul lungo periodo sono persino incalcolabili».

Un attacco di Ronaldo ben controllato da Torrisi.

Parata di stelle a Udine per il «Birra Moretti»

UDINE Si prevede il pienone venerdì allo stadio Friuli di Udine, per il primo torneo Birra Moretti, triangolare con Udinese, Juventus e Inter. Inedita la formula della competizione che comincerà alle 20 (e sarà teletrasmessa su Canale 5). Le squadre di affronteranno in partite da 45' (due tempi da 22'30"). Prima Udinese-Inter, poi la perdente con la Juve e quindi la finale. Sarà consentito il kick-in (la rimessa in gioco laterale con i piedi anziché le mani). In caso di parità niente rigori, ma shoot-out, il rigore battuto in movimento cercando di segnare nel più breve tempo possibile. Madrina sarà Simona Ventura. In campo tante stelle, a cominciare da Ronaldo. Già cominciata la prevendita, alla Fogolar viaggi di Udine. I prezzi: tribunale centrale 50 mila lire, laterale 40 mila lire, distinti 30 mila lire, laterali 20 mila lire e curve 15 mila lire. Tra una partita e l'altra spazio al divertimento attivo. Gli spettatori saranno sorteggiati per battere un calcio di rigore. In porta Rampulla.

CURIOSITA'

In Scozia

Un esordio con doppietta del monfalconese Marco Negri

GLASCOW Debutto superstar nei Glasgow Rangers per l'attaccante monfalconese Marco Negri (foto). L'ex perugino ha trascinato alla vittoria i Rangers nella prima di campionato contro gli Hearts, siglando due delle tre reti. L'uno-due di Negri è avvenuto al 39' e 40' del primo tempo. Sulla prima segnatura, seguita ad una parata mal trattenuta dal portiere Russet, gli avversari hanno protestato, sostenendo che il pallone non aveva oltrepassato la linea di porta. Il secondo gol era sempre frutto del gran tempismo dell'attaccante che approfittava di un pasticcio di due difensori in area. La terza rete dei Rangers è stata firmata a 5' dalla fine da Alex Cleland.

SERIE C2

Contro gli spagnoli del Majorca (serie A) emergono diverse lacune nell'Alabarda

Triestina, quanti passi indietro

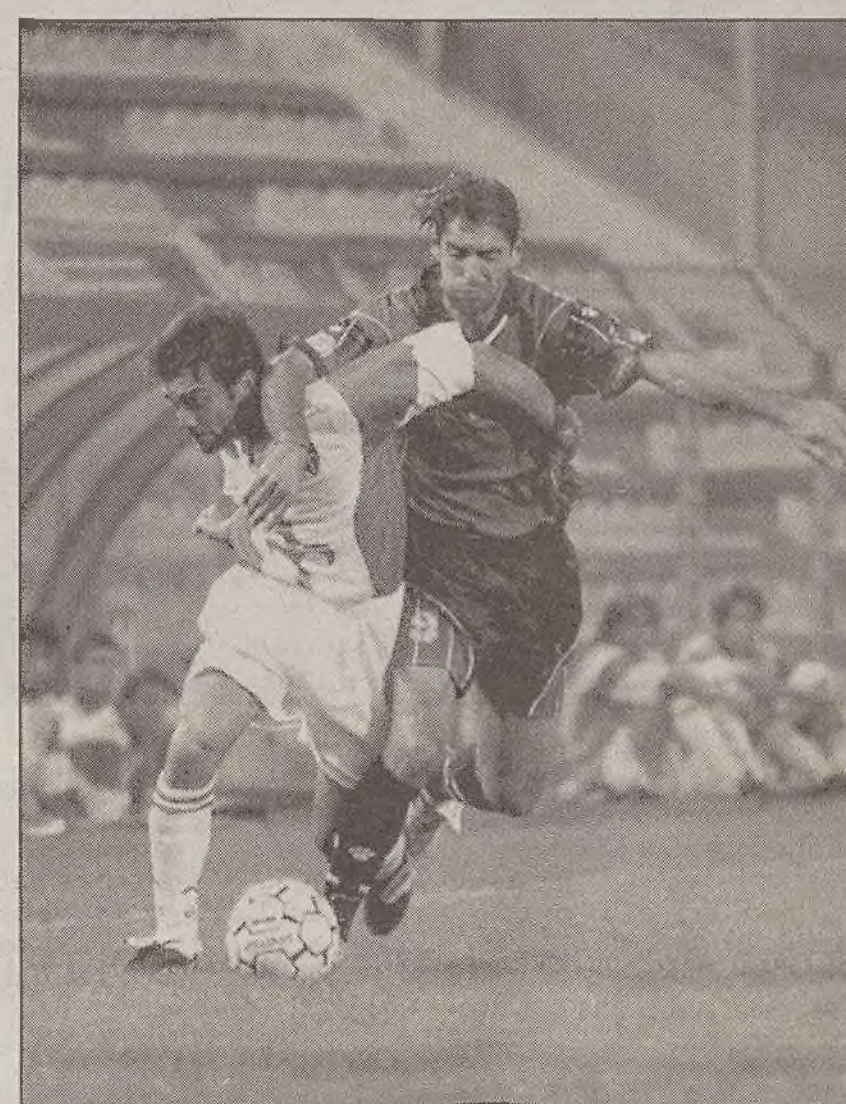
Pesanti le assenze di Spilli e Riccardo - Ombre a centrocampo

Triestina	0
Majorca	2

MARCATORI: 12' Galvez, 33' s.t. Moya.
TRIESTINA: Vinti, Benetti, Masi (s.t. 8' Manni, s.t. 31' Carli), Birtig (s.t. 1'Beretti), Sgarbossa, Rosati, Gubellini, Catelli s.t 8' Canella), Montoneri, Nzamba, Hervatin (s.t. 28' Modesti). All: Marchioro.
MAJORCA: Kike (s.t. 16' Xabier), Olaizola (s.t. 39' Barbero), Ivan, Marcelino, Romero, Soler, Engonga (s.t. 10' José Luis), Stankovic (s.t. 34' Stojlkovic), Amato (s.t. 10' Moya), Galvez (24' Monchu), Carreras (s.t. 40' Copado). All: Cuper.
ARBITRO: Cecotti di Udine.

TRIESTE Poco o «nada». Dopo due giorni dall'ouverture con il Palermo non è che ci si poteva aspettare un'altra musica alabardata. Niente flamenco, contro i serie A spagnoli. Tutto sommato, né da una parte né dall'altra. A poco è servita la presenza sugli spalti di un paio di troupe televisive iberiche per consigliare ritmi più allegri. Né, tanto meno, la discesa in campo di fuoriclasse come il centravanti argentino (di madre italiana) Gabriel Omar Amato e il serbo Stankovic. Dopo tanto sudore in «altura» tutte le squadre nell'afa agostana risultano ancora fiacche. Così, per «ganar» l'Alabarda agli isolani delle Baleari sono bastati 12'. Tanto quanto è passato prima della rete in solitario (nel senso di libero da avversari) del pelato Galvez, ben servito da scarpe bianche Amato. Quest'ultimo, a sua volta smarcato in un buco centrale da Soler. Il raddoppio, frutto di una triangolazione Moya-Romero-Moya ormai non contava più. Il rombo centrale spagnolo – con il bravo Engonga davanti alla difesa e Stankovic al vertice – ha completamente irretito il gioco triestino.

Senza Riccardo (militare) e Spilli (contrattura) la Triestina non ha mai punto. Montoneri e Nzamba, non sono attaccanti puri. Senza Bambini (influenzato) gli attaccanti iberici hanno giochicchiato con la difesa alabardata. E il centrocampo triestino? Male. Così, dopo la rete iniziale spagnola, si è dovuto attendere il 41' per il secondo tiro in porta del match. Il primo dell'Alabarda. Autore Montoneri, esito fiacchino. Visto che la partita non decollava, allora ci ha pensato l'arbitro Cecotti di Udine ad animarla. Estraendo cartellini gialli «à gogo». La seconda ammonizione ha così colpito il prestito Rosati – inserito sulla sinistra al posto di Bambini – espulso quando il cronometro segnava 44'. E altri due lo spagnolo Monchu sull'iniziare della ripresa. E tutto ciò in un'amichevole che più tranquilla non si può. Dopo tali «burle» non è rimasto che ammirare una punizione bomba (ma centrale) di Montoneri e il raddoppio ispanico.

Alessandro Ravalico

Gubellini tenta di svicolare dalla presa della difesa spagnola. (Bruni)

IN BREVE

Nei supermercati di Londra ora si vende la «Zola's pizza»

LONDRA Gianfranco Zola diventa una pizza: il nome dell'astro della nazionale azzurra e del Chelsea da oggi è anche quello di una torta salata in due gusti, margherita e salsicce e peperoni, in vendita nei supermercati inglesi. La catena «Tesco» ha svelato l'acquisto del mese a Londra con una presentazione in un supermercato di Hammersmith che ha lasciato i clienti a bocca aperta: tra le scatolette di tonno e le bottiglie d'acqua, ecco comparire all'improvviso l'ex parmense.

Le vincite Totocalcio più facili da riscuotere

ROMA I giocatori delle schedine Totocalcio e Totogol avranno vita più facile; il Tribunale di Roma ha infatti dato ragione all'Associazione difesa consumatori e ambiente (Adiconsum) che aveva presentato ricorso su 12 clausole limitative dell'incasso dei premi Totocalcio. Sono state considerate inique le norme che prevedevano l'esenzione di responsabilità del Coni e delle ricevitorie in caso di non rinvenimento, distruzione, alterazione o smarrimento delle matrici. Cade anche la limitazione di tempo per la proposizione dei ricorsi. Meno ristretti i margini temporali per la riscossione delle vincite.

IL CASO

Prime esternazioni del neo-nominato designatore triestino dal raduno degli arbitri: «Le graduatorie restano, niente sarà affidato al caso»

Baldas: «Il computer? Un ausilio, non un despota»

SPINELLO DI SANTA SOFIA (FORLÌ) La designazione degli arbitri fatta con l'ausilio del computer, che diventerà operativa con la prima giornata del campionato, non sarà un modo per «mettere le mani» sui fischietti da parte delle società. Fabio Baldas, alla sua prima conferenza stampa nel ruolo di designatore, al raduno degli arbitri è stato chiarissimo su questo punto. La Lega - gli è stato fatto notare - vorrebbe un funzionamento del computer più casuale, senza che all'elaboratore vengano forniti input. «E' ridicolo, scordatevelo. Allora torniamo al sorteggio con le palline».

C'è, però, una pressione da parte delle società per reimpossessarsi degli arbitri, gli è stato fatto osservare ancora: «Non so se è così. Comunque finchè ci sono io qui, le mani sugli arbitri non le mette nessuno, se non il sottoscritto e il presidente federale. Su questo non ci sono dubbi. Gli arbitri saranno salvaguardati al cento per cento».

Sarà lo stesso Baldas, infatti, a mettere nel computer tutta una serie di informazioni, in base alle quali l'elaboratore ad ogni partita di A e B darà un arbitro. Il programma è ancora in via di definizione: «Agli esperti del Politecnico di Torino che curano il programma - ha spiegato Baldas - ho prospettato una serie di temi per la messa a punto definitiva, che avverrà una volta concluso il ritiro di Sportilia».

«Se può far bene a tutti - ha aggiunto Baldas - ben venga il computer. Se poi elimina le voci sui sospetti che ho sentito in questi anni tanto meglio». Anche con l'avvento del computer, comunque, il giorno per le designazioni rimarrà il mercoledì. Il lunedì e il martedì verranno utilizzati per aggiornare le informazioni (il rendimento degli arbitri rimarrà top secret). «In piazza le graduatorie non le metterò mai - ha detto - Sarebbe un insulto».

Intanto, però, una differenza evidente rispetto al settennato di Paolo Casarin come designatore ci sarà. Lo stesso arbitro potrà dirigere la stessa squadra 4 volte, 2 in casa e 2 in trasferta. Con Casarin il limite era di tre. Ma il nuovo designatore, per tanti altri aspetti tecnici, prosegue il lavoro fatto dal suo predecessore.

A proposito di Casarin, Baldas ha proposto alla presidenza federale che l'ex designatore resti come osservatore. Il vice commissario straordinario della Federazione, Ragno, che ha partecipato alla conferenza stampa di Baldas, però ha fatto presente che «ora Casarin ha un ruolo delicato in un altro settore importante (d. t. di Coverciano, ndr)».

ATLETICA Ai mondiali di Atene l'americano domina i 400 metri nonostante le non perfette condizioni fisiche

Re Johnson si riprende il trono

Improbabile bis sui 200 - E oggi il mezzofondo regala la sfida Tergat-Gebreselassie

Ancora polemiche

Nebiolo premiato ma contestato

ATENE Premiato da un lato, duramente criticato dall'altro. Primo Nebiolo colleziona l'ennesima onorificenza, la medaglia «dell'ordine d'onore» conferitagli dal presidente della Repubblica, ma deve anche incassare le dure accuse della stampa greca. Il presidente della Iaaf è accusato di essere un «sabotatore» della candidatura olimpica di Atene, naturalmente in favore Roma 2004. Ma Nebiolo non replica e contraccambia premiando il Capo di Stato greco con il più alto riconoscimento della Iaaf.

Questi gli azzurri in gara oggi nella 5.a giornata dei mondiali. **Uomini**: decathlon (ultime 5 prove): Poserina; triplo (qualificazioni): Camossi; 200 batteria: Attene, Puggioni, Occhiena; 800 mt (eventuale semifinale): Longo; 3000 siepi (finale): Carosi; 10.000 (finale): Baldini. **Donne**: 200 (qualificazioni): Perpoli.

Queste le finali in programma oggi (con campioni uscenti e primati mondiali). **Uomini**, alto: Kemp (Bah); 2.45 Sotomayor (Cub); 3000 siepi: Kiptanui (Ken); 7'59"18 Kiptanui; 1500 mt: Morceli (Alg); 3'27"37 Morceli; 10.000: Gebreselassie (Eti); 26'31"32 Gebreselassie.

ATENE È entrato ai mondiali dalla porta di servizio, grazie ad una discussa wild card concessa dalla Iaaf. Ha rischiato di uscire, sempre dalla porta di servizio, dai mondiali al primo turno dei 400 metri, per eccessiva presunzione, ma ieri è salito sul podio dei 400 metri utilizzando finalmente la porta principale, da protagonista. Michael Johnson, l'indiscusso re di Olimpia, il padrone dei 200 e dei 400, è dunque riuscito a dare continuità al proprio regno anche nell'annata più difficile della sua carriera, contrassegnata da diversi infortuni.

Michael Johnson ha confermato di essere il superman, almeno dei 400. La sua condizione fisica non gli consentirà di doppiare i 200, ma è bello ritrovarlo lassù, idolo di platino, vero. Ieri MJ ha vinto soffrendo, perchè i rivali una volta tanto gli hanno corso dichiaratamente conto. Così gli inglesi gli hanno letteralmente tirato il collo nella sua meravigliosa curva, e quando è entrato nella dirittura si è trovato gomito a gomito con il connazionale Washington e con il britannico Thompson, poi spentosi alla distanza. Negli ultimi 100 metri, però, MJ ha imposto la propria legge, imponendosi in 44"12, tempo ottimo, non sconvolgente, ma vincente. Un Johnson convinto in ogni caso di poter scendere sotto i 43" entro la fine dell'anno.

Salto in lungo vinto dal cubano Pedroso che fallisce il record. Sommaggio solo nona. Sorpresa nel giavellotto

Johnson era l'indiziato speciale numero uno per battere il primo mondiale dei mondiali, ma i 100.000 dollari di premio messi a disposizione dalla Iaaf per chi ritoccherà il primato mondiale sono tuttora rimasti nelle casse del presidente Nebiolo.

Anche perchè ha fallito l'assalto anche il cubano Ivan Pedroso, che pure ha vinto il salto in lungo con un balzo (il primo della serie) di 8,42, resistendo poi al ritorno dello statunitense Walder (8,30, poi 8,36, infine 8,38). Tra i grandi dell'atletica, ieri, anche un nome assolutamente nuovo, il sudafricano Corbett: ha vinto l'oro del giavellotto con un lancio di 88,40, ritoccando il proprio personale, clamorosamente, di 4 metri e 90 centimetri: un salto di qualità che tutto sommato potrebbe valere i fantomatici 100.000 dollari ai quali tutti ambiscono ma che nessuno riesce a catturare.

La gara dei 10 mila donne è stata vinta dalla keniana Sally Barsosio. Argento a Fernanda Ribeiro (Por) e bronzo a Masako Chiba (Gia). Nona l'azzurra Silvia Sommaggio. Nei 1500 donne infine titolo alla portoghese Carla Sacramento che ha battuto la statunitense Regina Jacobs. Bronzo alla svizzera Anita Weyermann.

E oggi tocca al festival del mezzofondo. Occhi puntati su Paul Tergat, che ha sete di vendetta su Gebreselassie dopo la sconfitta olimpica sui 10 mila maturata dopo aver perso una scarpetta.

L'arrivo trionfale dei 400 di Michael Johnson.

Solo le donne possono evitare il disastro azzurro Controllo antidoping a sorpresa per la Bevilacqua

ATENE Lo champagne che era stato preparato per Fabrizio Mori è rimasto nei frigoriferi di casa Italia, pur gremita di invitati accorsi per stapparlo. L'ostacolista non si è presentato: c'è chi dice per avere avuto problemi nella liturgia dell'antidoping, chi sostiene sia andato a cena col presidente Gola, chi opta per una inconsolabile amarezza. Quella medaglia, come si sa, è scappata al saggio specialista di Livorno per un soffio. La mattina dopo Fabrizio Mori è lucido: «Ho riguardato la gara alla televisione e ora so che oltre non potevo andare. Gli altri erano più veloci».

L'aria comincia a farsi pesante nel ritiro azzurro e non è colpa dal solleone di Atene. Sulla comitiva si sono abbattute sconfitte in serie e, soprattutto, un certo tipo di sconfitte, che chiamano in causa il vertice federale per scelte e programmi discutibili. Gli infortuni dei malandati eroi degli 800 (D'Urso) e delle siepi (Lambruschini), l'ennesima delusione di Di Napoli nei 1500 sono più di indizi.

Gli uomini hanno ancora poche carte da giocare: la 4X100 e i maratoneti. Per salvare la spedizione ad Atene si conta, come alla partenza, sulle donne: le maratonete e le marciatrici, la May nel lungo, la Bevilacqua nell'alto, la Brunet nei 5000. La medaglia di bronzo di Atlanta è in ritiro e ieri ha portato una ventata di ottimismo nel gruppo. Vigilia agitata invece per Antonella Bevilacqua. La saltatrice foggiana ieri è stata sottoposta, a sorpresa, al controllo antidoping effettuato al Coni a Roma. Gli esiti sarebbero negativi. Amaro il commento della madre di Bevilacqua, che è anche la sua allenatrice: «Antonella è ormai la Ben Johnson italiana».

TENNIS Ex candidato alla Fit

Rossi spara su Galgani: «In Italia il tennis è tutto da ricostruire»

MILANO «Il tennis in Italia è veramente da rifare e la riforma deve ripartire da zero». E' quanto sostiene Massimo Rossi, l'avvocato milanese (ma originario di Piacenza), che è stato candidato alla presidenza della Fit nelle elezioni del gennaio scorso. Rossi sostiene che «è a dir poco paradossale che si faccia largo, grazie anche agli organi di stampa, quale unica alternativa all'attuale governo del tennis, una sedicente opposizione che schiera, quali suoi uomini di punta, persone più che compromesse con l'annosa e totalmente deficitaria gestione di Galgani».

E, in proposito, ricorda che Francesco Ricci Bitti è stato componente del consiglio federale per 21 anni e anche vicepresidente con Galgani; che Chiarino Cimurri è stato consigliere federale per 10 anni e anche responsabile del settore tecnico: «questi dati - sostiene - si commentano da soli e la dicono lunga sulla reale novità del movimento "Rinnovamento Federale" creato da Ricci Bitti e Cimurri insieme a Ettore Trezzi, presidente del Comitato Regionale Lombardo da 22 anni».

L'avvocato Rossi rivolge «un appello a chi intende partecipare seriamente e senza riserve a questa ricostruzione, che non può non partire da una riforma elettorale. Al proposito ben vanga una bicamerale che ponga le basi dell'autentico rinnovamento. La fretta da parte di qualcuno di sostituirsi puramente e semplicemente a Galgani potrebbe combinare pessimi scherzi al tennis italiano».

IN BREVE

Ciclismo

Camaiore perde Casagrande

CAMAIORE La caduta di domenica scorsa al Trofeo Matteotti, quando stava per vincere in solitudine, ha causato una tendinite a Francesco Casagrande che ha dovuto rinunciare al G. P. Città di Camaiore in programma oggi. Viene quindi a mancare il favorito n. 1

Candido Barbosa ha vinto la nona tappa del Giro del Portogallo. Il corridore portoghese si è imposto allo sprint bruciando sul traguardo due italiani: Patric Bess e Marco Zanotti. Un altro italiano, Wladimir Belli, mantiene la testa della classifica generale.

Universiadi: in Sicilia un'invasione cinese

PECHINO La Cina invierà una delegazione di 198 persone, di cui 116 atleti, alle Universiadi che si terranno in Sicilia dal 19 al 31 agosto, annuncia l'agenzia «Nuova Cina». Le squadre cinesi ripongono grandi speranze nel tuffatore Xiao Hialing, 20 anni, medaglia di bronzo ad Atlanta, nella saltatrice con l'asta Cai Weiyan, che ha un record di 4,35 metri, e nella squadra di ginnastica guidata da Fan Hongbin, specialista negli anelli.

IPPICA

La Tris all'ippodromo di Cesena

Alla pari sui 2060 metri, occhi puntati su Orlandi alla guida di super-Ruatar

CESENA Anche stasera la Tris si disputa alla pari, in quel di Cesena, sul doppio chilometro però, stavolta con sedici trottatori al via. La qualità non è che rubi l'occhio, ruba l'occhio invece l'ultima vittoria di Ruatar (1.18.6 sulla distanza, con i nastri) che dice eloquentemente come il figlio di Elemis sia in forma.

Lo proveremo, pertanto, in veste di prescelto in un consesso dove anche Raspone Max, Sonoro Jid, l'eterno favorito (mancato) Rodneyforte, nonché Spring, Step di Jesolo e Skah hanno facoltà di distinguersi.

Tra i favoriti da segnalare anche Raspone Max, Sonoro Jid e Rodneyforte

Premio Cassa di risparmio di Cesena, lire 44.000.000, metri 2060, corsa Tris.

1) Poema (N. Bortolotti); 2) Rubatanga Trio (S. Clementoni); 3) Ranee Jo (M. Chiarini); 4) Sonoro Jid (B. Congiu); 5) Rockfeller (non partente); 6) Raspone Max (F. Bongiovanni); 7) Super Ve (E. Dall'Olio); 8) Nushi (M. Monti); 9) Skah (A. Guzzinati); 10) Step di Jesolo (A. Pollini); 11) Olanson Rum (G. Rossi); 12) Rin Rin (L.La Rosa); 13) Rodneyforte (L. Baldi); 14) Spring (F. Madonia); 15) Sugar Ray (M. Rivara); 16) Ruatar (L. Orlandi); 17) Engane du Perthois (L. Farolfi); tutti a metri 2060.

I nostri favoriti.

Pronostico base: 16) RUATAR; 6) RASPONE MAX; 4) SONORO JID.

Aggiunte sistemistiche: 14) SPRING; 10) STEP DI JESOLO; 13) RODNEYFORTE.

m.g.

Memorial Giorgio Jegher, al via dieci partenti

TRIESTE Tradizionale appuntamento sabato 9 agosto sulla pista dell'ippodromo di Montebello di Trieste in occasione del Memorial «Giorgio Jegher». Un appuntamento che arriva puntuale a metà estate e che, come di consueto, calamita interesse e attenzioni non solo locali ma anche nazionali.

Il Memorial intitolato alla figura di Giorgio Jegher appunto - la cui famiglia tra l'altro offrirà al proprietario del vincitore una coppa d'argento - si disputerà su un percorso di 1660 metri, il montepremi della corsa ammonta a lire 264.000.000, alla partenza indigeni di cinque anni e oltre.

Dieci i cavalli al via. Di seguito il campo dei partenti:

Gran Premio Giorgio Jegher. 1) Patrick (E. Bellei); 2) Sacripante Max (A. Guzzinati); 3) Sognatore (M. Favaron); 4) Snappy Trio (H. Korpi); 5) Pablo Dechiari (B. Castiello); 6) Soberania (A. Baveresi); 7) Sec Mo (Marc. Mazzarini); 8) Ruth Bi (J. Nordin); Salimann (L. Berggren); 10) Onorato Gim (M. Pieve).

BASKET

Aggregato ieri alla Genertel il «lungo» fortemente voluto dal coach Pancotto

E' arrivato Thomas, l'americano obbediente

Irving si presenta così: «Faccio quello che mi chiede l'allenatore e Ansaloni è proprio matto...»

Irving Thomas, un lungo per andare in serie A1. (Lasorte)

TRIESTE Irving Thomas, l'americano richiesto da Cesare Pancotto, è approdato a Trieste nel primo pomeriggio di ieri. Con l'arrivo del lungo di colore la Genertel ha quasi perfezionato i suoi quadri in vista del prossimo campionato di A2. Thomas si è subito aggregato ai suoi nuovi compagni partecipando alla seconda intensa seduta di allenamento quotidiano che il menù prevede in questo inizio preparazione. Gran fisico quello del nuovo americano di colore. Soprattutto in possesso di due braccia comparabili a quelle di un lottatore di catch. Ma al di là dell'impatto visivo della stazza l'americano sorprende subito per l'estrema disponibilità e un entusiasmo che attende solamente l'immediata concretizzazione sul parquet: «Sono un tipo di giocatore che fa solamente quello che desidera l'allenatore – sottolinea l'americano –. Cerco di dare di tutto, punti, rimbalzi, lotta sotto canestro e grinta. Io gioco così, faccio un po' di tutto ma quello che serve soprattutto alla squadra. Quest'anno cercheremo di tornare in A1. Sarà difficile, ma io sono qua per vincere. È difficile per me giudicare il campionato di A2 – ha proseguito Thomas –. Al momento non conosco bene le altre concorrenti come non conosco ancora Trieste, l'ho solo intravista nella scorsa stagione. Posso solo dire di essere a disposizione dell'allenatore. I miei nuovi compagni? Beh, conosco Ansaloni, è un buon giocatore... ma quello è proprio matto».

Una gran risata e quindi subito a sudare con il resto della truppa. L'avventura di Irving Thomas è già cominciata.

Francesco Cardella

La coppa di Lega regionale per squadre di serie B2 e C1

TRIESTE Dopo la suddivisione in due gironi del campionato di C2, il comitato regionale della Fip ha proposto un'altra novità. Si tratta della fase regionale della Coppa di Lega riservata alle squadre C1 e B2. A parte la rinuncia dell'Apu Liseuro Udine (neopromossa in B2 dopo l'acquisizione dei diritti dal Martignacco, alla manifestazione hanno aderito i maggiori team regionali. Cividale, Jadran, Fagagna e Italmonfalcone sono state considerate teste di serie. Entro domenica 7 settembre sarà esaurita la prima fase che prevede incontri di andata e ritorno in base a questi accoppiamenti: Cividale-Sacile (A), Jadran-Ardita (B), Fagagna-Don Bosco (C), Italmonfalcone-Gemona (D). Le vincenti della prima fase accederanno alle semifinali in programma sabato 13 e domenica 14 settembre. La vincente del girone A affronterà la vincente del girone D. La B contro la C.

La Coppa di Lega rappresenta dunque una formula nuova e accattivante per collaudare a dovere le squadre in vista degli impegni di campionato. Un modo utile per sostituire le amichevoli perché mettendo in palio un titolo le motivazioni sono maggiori e maggiori sono le indicazioni che possono arrivare dal campo.

TENNIS

Match combattuti al torneo riservato ai classificati sui campi del Tc Grignano

Vlacci conquista gli ottavi

TRIESTE Matteo Vlacci deve annullare un match ball prima di raggiungere gli ottavi di finale del torneo al Tc Grignano riservato ai classificati e valido per il circuito Botteri. Il giocatore del Tc Muggia nel match che lo vedeva opposto a Roberto Maracich nei primi due set ha sbattuto contro la solidità del suo avversario che in vantaggio 5-2 nel secondo set ha avuto la palla per chiudere l'incontro. Da lì Vlacci ha iniziato la sua rimonta, culminata al decimo gioco della partita conclusiva. Gli ottavi metteranno di fronte la regolarità del C2 Franzin e la potenza di Mauro Elia

Risultati, sedicesimi di finale: Franco b. Stocca 6-3 6-0, Surian b. Colonna 6-0 6-0, Olivotto b. Oppenheim 6-1 6-2, Vlacci b. Maracich 4-6 7-5 6-4, Ravalico b. Quintano 6-1 6-4, Raldi b. Nicolini 6-2 6-0, Elia b. Forza 6-4 6-1, Franzin b. Grando 6-3 6-2, Petrini b. Bonivento 6-3 6-0, Poduie b. Baradel 6-3 6-7 6-1, Granzotto b. Gaglione 6-3 6-0.

Sui campi del Cmm il torneo «Agosto in rosa» ha aperto alle gare di doppio misto e al singolare Ladies. Lo Presti e Szentivanj sono le favorite del tabellone Ladies mentre nel doppio Ragusin-Sambaldi sarà la coppia da battere. Tononi e Cossutta sono approdati al secondo turno eliminando Ghetti-Sau mentre Meola-Mazzarol hanno sconfitto Lo Presti-Urbani. Assegnati infine i titoli regionali Veterani. Tra gli Over 35 dominio di Cesare Del Prato, mentre tra gli Over 45 Carli si è imposto superando in semifinale Delli Compagni e in finale Coletta con il punteggio di 6-1 6-2. Titolo Over 55 a Feruglio, Ladies a Laura Cassan e nel doppio vittoria di Conti e Zanetti.

Sebastiano Franco

AUTO

Rally di Maiano, tra i triestini in luce Sikur, Vallisneri k. o.

TRIESTE Il Rallysprint di Maiano ha visto al via numerosi equipaggi composti da piloti e navigatori triestini. Sfortuna per il portacolori della Squadra Corse Trieste, Guglielmo Vallisneri, stavolta con Ughetti, che ha dovuto abbandonare la gara molto presto, già nel corso della terza prova, con la sua Peugeot 106 curata dalla Meola Racing, causa la rottura del comando del cambio.

Stessa sorte al portacolori della Oms Carlo Favento, assistito in questa gara dalla navigatrice Loy, causa la tranciatura delle colonnette di una ruota, all'inizio della seconda tornata di prove speciali. Ottimo invece il risultato di Andrea Sikur, con Diego Furlan, al quinto posto assoluto, vincendo la classe N4 con la sua Peugeot 309, seguito dalla coppia Marsic-Vitrani, su Renault Clio, che sono entrati nei top ten col 9.o assoluto e col terzo posto di classe.

Bene anche Spartaco Brizzi, in coppia con l'esperto Colja, su Peugeot 205, e Moreno Geppert, che doveva essere navigato in un primo tempo da Pettinato, e bene anche per Stefano Loy, stavolta in coppia col «Conte» Morassi.

Fabio Niero

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

3 Impiego e lavoro
richieste

CAMERIERE militesente con esperienza cerca lavoro con disponibilità immediata. Telefono 365385 sera. (a 8512)

MECCANICO specializzato riparazione manutenzione mezzi pesanti vetture offresi. Scrivere a Cassetta n. 19/H Publied, 34100 Trieste. (A8509)

OTTIMA presenza 32.enne croata offresi come commessa, documenti in regola. Tel. 00385 51 420 900. (A8516)

SIGNORINA 40.enne disabile offresi come reception studi medici portinaia centralinista con esperienza 040/762347. (A00)

4 Impiego e lavoro
offerte

ALLEANZA ASSICURAZIONI seleziona diplomati da inserire nel proprio organico presso le sedi di Trieste e Monfalcone. Dopo un breve strage iniziale i più meritevoli e capaci verranno invitati a partecipare a un corso sul marketing e la comunicazione; tra questi ne verranno assunti 4 con qualifica di ispettore di primo livello. Inviare quanto prima dettagliato curriculum vitae indirizzato a : Alleanza Assicurazioni - Agenzia Generale di Trieste - via Battisti 14. (A 8501)

AZIENDA in Trieste cerca impiegato/a in mobilità conoscenza contabilità e pratiche Enasarco per assunzione a tempo determinato. Astenersi se privi dei requisiti richiesti. Tel. 829078 ore ufficio. (a 8517)

CUOCO e aiuto cuoco giovani ma con esperienza cercansi. Presentarsi giovedì dalle 10 alle 12 via Commericale 134. (A8554)

PIZZERIA in espansione cerca urgente pizzaiolo capace. Telefonare per appuntamento telefono 040/224189. (A8615)

SELEZIONE di personale per conto di primarie società del Distretto della sedia, ricerchiamo operai specializzati attrezzisti e tecnici di produzione. Inviare c.v. a Felcaro sas Divisione selezione - via Divisione Julia 25/1 - 33044 Manzano (Ud). (A00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro, appartamenti. Telefonare 040/384374. (A8258)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche. Impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A8258)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Giustinelli, residenti, vuoto, mq 160, palazzo signorile, 1.200.000. 040/371361. (A00)

AFFITTASI APPARTAMENTI ARREDATI per 2 o 4 persone da 600.000 a 800.000 mensili. PIZZARELLO 040/766676.

CAMINETTO affitta zona CARDUCCI appartamento arredato adatto a 3 studenti. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona GRETTA appartamento arredato adatto a 3 o 4 studenti. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona PIAZZA GOLDONI appartamento arredato adatto a 2 o 3 studenti. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta zona ROIANO appartamento bene arredato soggiorno una stanza angolo cottura bagno balcone. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta zona S. VITO appartamenti adatti 2 o 3 studenti arredati. Tel. 040/639425. (A00)

CENTROSERVIZI appartamenti arredati o vuoti varie zone e metrature da monolocale a 6 posti letto contratti annuali o per residenti. Tel. 040/382191.

GORIZIA centro in villa con giardino luminosi soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio vuoto; altro salone con caminetto due stanze cucinino bagno terrazza, ammobiliato, 800.000. 0481/81098. (A00)

SETTEFONTANE ALTA in un ottimo stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo appartamento ristrutturato a nuovo con ottime finiture composto da: ingresso, soggiorno con cucinotto, due matrimoniali, bagno, wc separato, due poggioli, ripostiglio, ammobiliato con mobili nuovi. Contratto annuale o patti in deroga L. 900.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

20 Capitali - Aziende

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Pagamento contanti 02/29518014. (A00)

AD aziende dipendenti artigiani commercianti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (g. Mi)

MUGGIA adiacente stazione delle autocorriere locale affari 30 mq circa dotato di due grandi fori, possibilità soppalco adatto negozio/ufficio occasione lire 85.000.000.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00-41-91-9605480. (A00)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040/393607.

VENDESI licenza abbigliamento tab. IX-X centrale 10 vetrine affitto muri mq 100. Cheni & Tutta Immobiliare 040/767270.

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO esclusivamente con vista mare, composto da: soggiorno, due/tre camere, cucina/cucinotto, bagno, in zona da proporre. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

PER numerose richieste nostri clienti selezionati, cerchiamo in zona periferica e tranquilla, composto da: soggiorno, camera, cameretta, cucinino o cucina, bagno, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

URGENTISSIMO cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore, zona, metratura e prezzo da proporre, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina soggiorno due stanze wc possibilità bagno termoautonomo. Pagamento da concordare. 040/634075. (A8643)

A.A.A. ECCARDI Rossetti esclusiva VILLA padronale Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Appuntamento telefonico 040/634075.

A. QUATTROMURA Baiamonti ottimo recente cucinino tinello due matrimoniali bagno poggioli, 112.000.000.

A. QUATTROMURA Campi Elisi mansardine primo ingresso partendo da 90.000.000. 040/578944. (A8486)

A. QUATTROMURA Castagneto ristrutturanda casetta indipendente zona cottura soggiorno camera bagno cantina, 130.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Rozzol casa da ristrutturare giardino ampia metratura, 250.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA S. Vito ottimo cucinino tinello due camere bagno poggiolo giardinetto cantina, 163.000.000. 040/578944. (A8486)

ABITARE a Trieste. Costruende ville Duino. Salone, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, garage, giardino. 580.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Salus. Piano basso, tranquillo, luminoso, perfetto. 110 mq. Autometano. 220.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE COMMERCIALI-ZELIK recente soggiorno cucinino arredato nuovo matrimoniale stanzetta ripostiglio bagno poggiolo cantina ottime condizioni IV piano ascensore. PIZZARELLO 040/766676.

ADIACENZE CONSERVATORIO TARTINI appartamento di ampia metratura in bel palazzo d'epoca ristrutturato con ascensore e riscaldamento autonomo, composto da ingresso, ampio soggiorno, quattro grandi camere, cucina abitabile, servizi separati, soffitta L. 225.000.000. Portici Immobiliare 040/774177 (A00)

AQUILEIA 175.000.000 zona residenziale rifinito appartamento in nuova palazzina con giardino, cantine e ampi garages, ingresso, soggiorno/pranzo con terrazzo, camera matrimoniale con terrazzo, camera doppia, disimpegno, doppi servizi. Progettocasa 0431/35986.

BAIARDI luminosissimo appartamento in perfette condizioni, in palazzo recente con ascensore, vista aperta sulla città, composto da: atrio, soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardino condominiale, L. 158.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

BONOMEA appartamento su due livelli, bella vista Golfo e nel verde, composto da ingresso, sala da pranzo con cucinino, ampio soggiorno con terrazza, due stanze matrimoniali, cameretta, doppi servizi, due ripostigli, due cantine, due posti macchina scoperti, 410.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

BORGO TERESIANO-VIA FILZI IV piano ascensore 6 stanze cucina bagni autometano cantina 185 mq 275.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

BUONARROTI 29 locale libero mq 42 vendesi. Telefonare 636044 esclusi intermediari.

CENTROSERVIZI periferico vista mare piano alto ascensore soggiorno 2 stanze bagno 2 poggioli cucina abitabile ripostiglione cantina posto auto. Tel. 040/382191. (A00)

CENTROSERVIZI soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazzo riscaldamento autonomo zone Baiamonti, Soncini, Buonarroti. Tel. 040/382191. (A00)

CERVIGNANO zona residenziale occasione 85.000.000 appartamento in palazzina con giardino condominiale composto da soggiorno con zona cottura, camera matrimonale, bagno completo, luminoso terrazzo. Box auto. Progettocasa 0431/35986.

COIMM appartamenti composti da soggiorno cucina o cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino cantina da 95.000.000 a 108.000.000 o soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio poggiolo anche piani alti da 145.000.000 a 230.000.000. Tel. 040/371042.

COIMM Eremo ultimo piano totale vista golfo soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzi posti macchina box giardino condominiale possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A8508)

COIMM Gretta panoramicissimo ultimo piano come primo ingresso saloncino sala pranzo due camere lavanderia doppi servizi cucina abitabile terrazzo dispensa ripostiglio posti macchina possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A8508)

COSTIERA prossimità mare alloggio bipiano con giardinetto di proprietà: salone con cucinetta, tre stanze, due bagni, terrazzo, posto auto. Escluso intermediari. 0337/535315.

DONATELLO-BOSCHETTO recente vista città soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina piano alto ascensore 100.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

FIUMICELLO centro in residence con parco recentissimo appartamento in perfette condizioni. Secondo ed ultimo piano, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, bagno, 2 ampie e luminose terrazze. Piccola e rifinita dependance al pianterreno composta da soggiorno con zona cottura, camera e bagno. Termoautonomo. Posto auto. 175.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GEOM. SBISA': S. Luigi mq 80 stupendo rinnovato vista golfo; Torrebianca ATTICO con terrazza 127 mq; MONTEBELLO 138 mq giardino proprio box 305.000.000; CANTU' prestigiosissimo 200 mq ampio giardino. 040/942494. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale panoramico alloggio salone cucina 2 camere balconi servizio ripostiglio cantina. Vendita o affitto. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovo appartamento autoriscaldato due livelli + sottotetto cucina soggiorno 4 camere doppi servizi + garage e cantina.

GORIZIA ALFA 0481/798807 prestigiosa mansarda centrale vista castello consegna ottobre '97. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 secondo piano pronta consegna 2 livelli + soppalco ingresso/soggiorno cucina doppi servizi 2 camere e garage. (A00)

GRADO adiacenze spiaggia, in elegante residence, disponibili rifinitissimi attici bipiano pronta consegna. Terrazze. Possibilità posti auto. Progettocasa 040/368283. (A00)

ISTRIA piano alto ingresso zona giorno matrimoniale bagno da sistemare 30.000.000 Ciessemme tel. 773755.

LOCALE d'affari 25 mq circa in via Margherita vicino Il Giulia, dotato di soppalco, luce, acqua, gas. Gli impianti sono a norma. Adatto laboratorio/magazzino/negozio. Lire 35.000.000. B.G. 040/272500.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 alloggio piano rialzato ampio soggiorno cucina 2 camere bagno garage.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo prestigioso appartamento secondo piano 2 livelli + soppalco: soggiorno cucina 2 camere doppi servizi. (A00)

MUGGIA nel suggestivo centro storico, casetta primingresso su due livelli con rifiniture a scelta: cucina abitabile, salone con travi a vista, matrimoniale con cabina guardaroba, singola, bagno, L. 220.000.000 da vedere!! Casacittà 040/362508 (A00)

PIAZZA CARLO ALBERTO attico con superattico, dotato di terrazza abitabile, più ulteriore terrazzone di 100 mq che gode di una magnifica vista mare e città a 360 gradi. L'appartamento si compone di un' entrata, salone, sala da pranzo, cucina abitabile, tre camere da letto, di cui una con bagno padronale, bagno ripostiglio e lavanderia L. 590.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

PIAZZA Foraggi appartamento tranquillo con ingresso indipendente, vista verde, composto da: salotto, ampia matrimoniale, tinello con angolo cottura, bagno, grande ripostiglio, L. 73.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

REVOLTELLA all'ultimo piano di uno stabile d'epoca completamente ristrutturato, proponiamo appartamento luminoso, composto da: atrio, matrimoniale, singola, cucina abitabile arredata, bagno con doccia, a L. 79.000.000. Possibilità anticipo di L. 14.000.000 e residuo di L. 620.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

REVOLTELLA soggiorno cucina matrimoniale bagno autometano 80.000.000; altro simile Vergerio 75.000.000; altro simile D'Annunzio 110.000.000. VIP Immobiliare, 040/634112 orario ufficio 8-13. (A00)

RIVA GRUMULA appartamento sito all'ultimo piano, luminoso, composto da: soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo, L. 98.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

ROMAGNA in uno splendido stabile signorile di recente costruzione, completamente immerso nel verde del giardino condominiale, proponiamo appartamento luminoso e tranquillo in ottime condizioni interne composto da: ampio atrio d'ingresso, salone con terrazza, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi completi, cantina, posto auto coperto. L. 420.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ROTONDA BOSCHETTO 160.000.000 appartamento al dodicesimo e ultimo piano con vista panoramica, ampio soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, balcone, ripostiglio. Progettocasa 040/368283. (A00)

RUGGERO MANNA (Stazione) 119.000.000 appartamento ottime condizioni, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Possibilità di box auto in affitto/vendita. Progettocasa 040/368283.

S. ANDREA INIZIO V. CARLI: salone 2 stanze stanzino cucina abitabile bagni 127 mq cantina II piano aperto luminoso autometano spese condominio minime 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

S. ANDREA attico vista mare mq 250 terrazza mq 60, prezzo impegnativo. S. VITO villa padronale mq 220 giardino mq 250, 700.000.000. OPICINA villa due piani mansarda mq 400 parco mq 1200 box, 800.000.000. MUGGIA villa recente mq 240 terreno mq 2700, 665.000.000. OPICINA ente bifamiliare primo ingresso mq 140 portico taverna giardino, 490.000.000. Cheni & Tutta Immobiliare 040/767270. (A8457)

SAN Giacomo minialloggio ingresso zona giorno matrimoniale bagno ottime condizioni in palazzina ristrutturata ottimo prezzo Ciessemme tel. 773755. (a 8520)

SAN PASQUALE appartamento con mansarda in casa bifamiliare, giardino di proprietà, composto da salone con caminetto, cucina abitabile, due camere, due bagni, poggiolo, mansarda di 90 mq, 390.000.000. Progettocasa 040/368283 (A00)

SANSOVINO ottimo stato recente ascensore luminoso atrio soggiorno cucina due matrimoniali ripostiglio due poggioli terrazzo 160.000.000 Ciessemme 773755. (a 8520)

SCORCOLA vendesi appartamento in villa bifamiliare cucina tre stanze bagno cantina riscaldamento autonomo gas giardino proprio vista totale. Tel. 823919. (A8454)

SEVERO adiacenze soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 115.000.000; altro Viale adiacenze 75.000.000; altro più grande panoramico Altura 190.000.000. VIP Immobiliare 040/631754 orario ufficio 8-13.

STRADA DEL FRIULI attico su due livelli composto da saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, due bagni, due balconi, terrazza abitabile con barbecue, due posti macchina di proprietà, palazzina di recentissima costruzione L. 239.000.000 (possibilità di permuta con il vostro immobile). Casacittà 040/362508 (A00)

TIGOR appartamento come primingresso, ultimo piano con ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, lavanderia, cantina, riscaldamento autonomo, 220.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA ARIOSTO (V.le Miramare) appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283 (A00)

VIA CLIVIO ARTEMISIO attico di ampia metratura su due livelli con 110 mq di terrazze, che godono di un'incantevole vista mare e città composto da: ampio ingresso, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, due ripostigli, box + ampio parcheggio privato, L. 370.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

VIA DEL BOSCO appartamento luminoso con vista aperta panoramica, piano alto con ascensore in casa recente, soggiorno, tinello con angolo cottura, matrimoniale, servizi, terrazza e balcone, 178.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA DELLA GUARDIA inizio, appartamento da restaurare di ampia metratura, ultimo piano, soggiorno, quattro stanze, cucina abitabile, servizi separati, 125.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA PARINI (Piazza Ospedale) 110.000.000 appartamento di soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA UDINE (Roiano) 130.000.000 appartamento al terzo e ultimo piano, buone condizioni, composto da ingresso, salone, due stanze, cucina abitabile arredata, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA CENTRALE appartamento luminoso, ottime condizioni, composto da: ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, termoautonomo, infissi in alluminio, L. 130.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

ZONA RIVE-SALITA PROMONTORIO locale d'affari 90 mq con soppalco mq 30 vendesi 90.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

ZONA Upim Barriera primingressi varie metrature ottime finiture possibilità box impresa costruzioni vende direttamente. Telefonare 040/634412, 0348-3837140.

150.000.000 via Corelli piano alto con ascensore in palazzina decennale panoramicissimo perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo posto macchina coperto. Rabino 040/368566. (A00)

160.000.000 via Doda libero in ottime condizioni appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno terrazzo abitabile + 2 poggioli riscaldamento autonomo porta blindata serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A00)

180.000.000 adiacente Università libero splendido appartamento perfetto in stabile recente con ascensore salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno 2 poggioli cantina. Rabino 040/368566.